

RASSEGNA STAMPA
del
16/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-04-2012 al 16-04-2012

13-04-2012 Il AGV Velino NAPOLITANO: EVASORI NON MERITANO DI ESSERE ITALIANI	1
14-04-2012 Il AGV Velino CRISI, MONTI VEDE I LEADER MARTEDÌ: SUL TAVOLO LAVORO E SVILUPPO	2
13-04-2012 Bologna 2000.com Draghetti a Cancellieri: "Sbloccare la situazione profughi del nord-Africa"	3
13-04-2012 Bologna 2000.com Il Piano di emergenza esterno dell'azienda Irce di Imola, approvato oggi in Consiglio provinciale	4
14-04-2012 Il Centro nuovi aumenti della benzina in caso di calamità naturali - rossano orlando	5
14-04-2012 Il Centro governo: stop ai commissari	6
15-04-2012 Il Centro penne fuori dal cratere il tar chiede spiegazioni alla protezione civile	7
15-04-2012 Il Centro la mia l'aquila sul mare - federica d'amato	8
15-04-2012 Il Centro nel 2007 il primo sequestro nel filone d'indagine denominato sistema vasto	10
15-04-2012 Il Centro frana, l'impresa aveva avvisato dei pericoli	11
15-04-2012 Il Centro melò: strada dei parchi strategica per l'abruzzo - andrea mori	12
16-04-2012 Il Centro la protezione civile - edgardo nicoletti roseto degli abruzzi	14
16-04-2012 Il Centro alluvione, sindaci e pd contro la regione - antonella formisani	16
16-04-2012 Il Centro pescara fa festa con 1200 podisti	18
13-04-2012 Corriere Romagna.it SAVIGNANO FA FESTA Vigili del fuoco volontari Sono 39 e compiono 10 anni	19
14-04-2012 La Gazzetta di Modena piove, che male c'È? era peggio l'anticipo d'estate	20
13-04-2012 La Gazzetta di Parma Online Via libera 'preliminare' da Cdm a riforma Protezione civile	21
14-04-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto: scossa 3.3 fra Bologna e Pistoia	22
14-04-2012 La Gazzetta di Parma Online Morto Bruschini, fu assessore Protezione Civile Emilia Romagna	23
15-04-2012 Gazzetta di Reggio tutto il paese firma contro la chiusura dell'ufficio postale	24
15-04-2012 Gazzetta di Reggio e' morto bruschini, un "amico del po"	25
16-04-2012 Gazzetta di Reggio legambiente ai partiti reggiani quel rimborso datelo al sociale	26
13-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Al Giglio un seminario sulla sicurezza in mare	27
13-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Monti e Napolitano aprono gli Stati Generali del Vontariato	28

14-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Stati generali Volontariato di Protezione civile Intervista a Marco Iachetta	30
14-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Protezione Civile siamo noi	31
14-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile A Vetralla i volontari puliscono il bosco	32
14-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Scossa di terremoto tra Bologna e Pistoia	33
15-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Conclusi questa mattina gli Stati Generali del Volontariato	34
14-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Stati generali volontariato. Il punto della mattinata	36
14-04-2012 Italia Oggi Protezione civile a tutta benzina	37
14-04-2012 Italia Oggi Chianale: ma le grandi opere saranno ancora più difficili	38
15-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Improvvisamente il sindaco Massimo Cialente e l'assessore Roberto Riga ricordano che I&amp;... 	39
14-04-2012 Il Messaggero (Ancona) C'è stato il via libera di tutti i soggetti interessati, finalmente potranno parti...	40
14-04-2012 Il Messaggero (Ancona) JESI - Il mondo del volontariato alza la voce. Ad ascoltarne le esigenze e a provare a dare ...	41
15-04-2012 Il Messaggero (Latina) Il sole a scuola. Sono cinque i progetti per la promozione dell'energia solare presenta...	42
15-04-2012 Il Messaggero (Marche) COLLI DEL TRONTO Questa mattina il gruppo comunale di Protezione Civile di Colli del Tronto, in col...	43
14-04-2012 Il Messaggero (Ostia) Il canale Casali è deceduto per sempre . A dirlo, con tanto di necrologio, &amp;... 	44
15-04-2012 Il Messaggero (Umbria) La direzione Risorse umane del Comune di Terni, rende noto che la Cgil di Terni ha proclamato lo sci...	45
14-04-2012 La Nazione (Firenze) LA NOVITA' più eclatante è rappresentata dal voto sul bilancio del 2012 che...	46
15-04-2012 La Nazione (Firenze) Frana a San Polo Residenti preoccupati per le abitazioni	47
15-04-2012 La Nazione (Firenze) Ghiottonerie per tutti oggi pomeriggio con la Fratellanza Popolare	48
16-04-2012 La Nazione (Firenze) A fuoco la Lgf, paura per le sostanze tossiche	49
14-04-2012 La Nazione (Grosseto) Laguna, è crisi: la Protezione civile chiede la revoca dell'emergenza	50
15-04-2012 La Nazione (Grosseto) Senza lo stato di emergenza la laguna rischia il collasso	51
15-04-2012 La Nazione (Grosseto) «Rappresento garanzia ed esperienza» Ecco il «veterano» Marco Bianchi	52
15-04-2012 La Nazione (Grosseto) Il Palazzo sul telefonino Tutte le news con un sms	53

15-04-2012 La Nazione (La Spezia) Emergenza profughi Nuovo appello della Regione al Governo Monti	54
15-04-2012 La Nazione (La Spezia) Affondo delle opposizioni: «Piano urbanistico in ritardo»	55
15-04-2012 La Nazione (Pistoia) Scossa di terremoto, paura nella notte Epicentro all'Orsigna	56
16-04-2012 La Nazione (Pistoia) Rottweiler chiuso nell'auto salvato dalla protezione civile	57
15-04-2012 La Nazione (Prato) Scossa di terremoto nella notte avvertita anche in Valbisenzio	58
15-04-2012 La Nazione (Prato) Nuova stangata sulla benzina: ecco dove si può	59
14-04-2012 La Nazione (Siena) Incendio nel bosco Si indaga ancora	60
14-04-2012 La Nazione (Umbria) AFFOLLATA ASSEMBLEA del «Comitato Terremotati del 15 dicembre», che si ...	61
14-04-2012 La Nazione (Viareggio) In azione i comitati di tappa e d'onore	62
14-04-2012 La Nuova Ferrara la protezione civile cerca nelle scuole i volontari di domani	63
14-04-2012 La Nuova Ferrara trecento bambini a lezione di protezione civile	64
13-04-2012 Il Punto a Mezzogiorno Costa Concordia, prosegue l'attività di "caretaking"	65
14-04-2012 Il Punto a Mezzogiorno Meteo, centro sud ancora nella morsa del maltempo	67
14-04-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Vigilanza lungo la costa affidata a protezione civile e Croce Rossa	68
14-04-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) «Scuole troppo vecchie, servono 200 milioni»	69
15-04-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Volontari in addestramento	70
15-04-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Macchine imprigionate dopo il crollo delle mura	71
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Sopralluogo dei tecnici dell'Anas: ancora chiusa l'Ascoli-Mare	72
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Lettere di encomio pubblico per gli stakanovisti della neve	73
14-04-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) La terra trema sull'Appennino	74
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) QUATTRO chiacchiere con il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, in Transatlant...	75
14-04-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) UNA MAPPA per prevenire gli incendi boschivi, assegnando alle varie zone un indic...	76
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Salvatelli presidente della Croce Gialla, direttivo giovane	77
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	

Fortuna: «Imu leggera e tariffe invariate»	78
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Elicotteri d'emergenza, una pista a Servigliano	79
14-04-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Animali da salvataggio	80
15-04-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Silvia, domenica di ricerche In campo la Protezione civile	81
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) di GIUSEPPE CATAPANO IN CERCA di Silvia Pedroni. Forlì s	82
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Nel dormitorio degli immigrati	83
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) I LUOGHI INVISIBILI	84
14-04-2012 Il Resto del Carlino (Imola) Via libera ieri pomeriggio in Consiglio provinciale al Piano di emergenza esterna (Pee) per lo stabi...	85
14-04-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Tutto pronto per togliere il tappo dal Foglia e liberare mille barche prigioniere	86
15-04-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) «Vuoi i fondi per il nevone? Rimetti l'accisa» Colpo basso di Monti. Ricci attacca il governo	87
15-04-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) «Terza corsia e inquinamento acustico» Assemblea pubblica nell'agriturismo	88
16-04-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Volontarie cercano disperso	89
16-04-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Croce Bianca in festa: inaugurate ambulanza e sala in memoria dell'ex presidente Amaranti	90
14-04-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Turismo slow a quattro zampe al Museo NatuRa di Sant'Alberto	91
14-04-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) RIMINI ha un po' meno sete. Le piogge cadute in questi giorni, e le precipit...	92
14-04-2012 La Stampa (Roma) Monti prepara la sorpresa il fondo taglia-tasse è pronto per il debutto::Nell'Aula magna del...	93
14-04-2012 Il Tempo Online «Io, un volontario che mette il Paese in sicurezza»	94
14-04-2012 Il Tempo Online Tecnologia, «diavolerie» e sfiziosità alla Fiera mercato del radioamatore	95
14-04-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Bersani vuole alleggerire : facciamo la patrimoniale	96
15-04-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Controlli e nuove regole	97
14-04-2012 Il Tirreno domani in valdicecina la granfondo: mille iscritti	98
14-04-2012 Il Tirreno l'assemblea? noi non c'entriamo	99
15-04-2012 Il Tirreno mercato e vespe	100
16-04-2012 Il Tirreno	

NAPOLITANO: EVASORI NON MERITANO DI ESSERE ITALIANI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"NAPOLITANO: EVASORI NON MERITANO DI ESSERE ITALIANI"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

NAPOLITANO: EVASORI NON MERITANO DI ESSERE ITALIANI

Roma - Il capo dello Stato tuona anche contro le speculazioni edilizie, "comportamenti devianti, per quanto diffusi", come le frodi fiscali

Edizione completa

[Stampa l'articolo](#)

Roma - "Non contrappongo all'Italia della solidarietà, dell'impegno civile e del volontariato, l'Italia della speculazione edilizia o dell'evasione fiscale, perché questi comportamenti devianti, per quanto diffusi, non meritano di essere associati al concetto e alla parola di Italia". Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano intervenendo a Roma agli Stati generali del volontariato della Protezione civile. Aggiunge il capo dello Stato: "E' importante valorizzare e portare d'esempio tutte le pratiche di solidarietà e di impegno civile come la vostra, perché sempre di più con esse si identifichi l'Italia e sempre più l'Italia migliore prevalga su tutto quello che ci frena e ci fa trovare oggi in così gravi difficoltà ad affrontare la crisi che stiamo vivendo". Il nostro Paese, osserva Napolitano, "presenta di sé diverse immagini ed esprime diverse logiche di comportamento. In un intreccio complesso di positivo e negativo si manifestano anche logiche particolaristiche asociali di scarsa considerazione se non di aperto dispregio dell'interesse generale del Paese e del bene comune. Ad esempio logiche di speculazione o di cieco calcolo individuale che calpestano esigenze di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico e di salvaguardia del territorio. E così anche non è fuor d'opera evocare logiche di rifiuto irresponsabili del dovere fiscale". (ilVelino/AGV)

(gat) 13 Aprile 2012 17:42

CRISI, MONTI VEDE I LEADER MARTEDÌ: SUL TAVOLO LAVORO E SVILUPPO

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"CRISI, MONTI VEDE I LEADER MARTEDÌ: SUL TAVOLO LAVORO E SVILUPPO"

Data: 14/04/2012

Indietro

CRISI, MONTI VEDE I LEADER MARTEDÌ: SUL TAVOLO LAVORO E SVILUPPO

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Approderà lunedì in Consiglio dei ministri, insieme al disegno delega in materia fiscale, anche l'atteso Documento di economia e finanza (Def). Il presidente del Consiglio, Mario Monti, preoccupato per l'aggravarsi della crisi, martedì incontrerà i segretari dei partiti, Alfano, Bersani e Casini, in un nuovo vertice incentrato su crescita, infrastrutture e sviluppo. Tra i nodi da sciogliere nell'incontro con i leader rimane quello della riforma del lavoro che il Pdl vuole "profondamente" modificare, inserendo maggiore flessibilità in entrata. Molti dirigenti del partito premono affinché Monti faccia retromarcia, ma il segretario Angelino Alfano anticipa che la tavola porterà "soluzioni di buon senso". Mentre Pier Luigi Bersani promette "un atteggiamento responsabile" nei confronti del governo. Per il leader del Pd la "priorità assoluta è la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro". Ieri il premier, nel corso degli Stati generali del volontariato della protezione civile, al quale ha partecipato anche il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha descritto il nostro paese come "spesso inadeguato, in quanto troppo frammentato e con lo sguardo ripiegato su se stesso". Un sistema debole "al quale bisogna porre rimedio". Dal canto suo, Napolitano ha lanciato un monito: "Chi non paga le tasse, non è un cittadino come gli altri", ha spiegato. "Non contrappongo all'Italia della solidarietà, dell'impegno civile e del volontariato, l'Italia della speculazione edilizia o dell'evasione fiscale, perché questi comportamenti devianti, per quanto diffusi, non meritano di essere associati al concetto e alla parola di Italia". Il nostro Paese, ha osservato Napolitano, "presenta di sé diverse immagini ed esprime diverse logiche di comportamento. In un intreccio complesso di positivo e negativo si manifestano anche logiche particolaristiche asociali di scarsa considerazione se non di aperto dispregio dell'interesse generale del Paese e del bene comune. Ad esempio logiche di speculazione o di cieco calcolo individuale che calpestanto esigenze di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico e di salvaguardia del territorio. E così anche non è fuor d'opera evocare logiche di rifiuto irresponsabili del dovere fiscale". (ilVelino/AGV)

(red) 14 Aprile 2012 09:40

Draghetti a Cancellieri: "Sbloccare la situazione profughi del nord-Africa"

Bologna 2000 Draghetti a Cancellieri: "Sbloccare la situazione profughi del nord-Africa" |

Bologna 2000.com

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Draghetti a Cancellieri: "Sbloccare la situazione profughi del nord-Africa"

13 apr 12 • Categoria Bologna,Sociale - 37

“L'importante sforzo delle nostre comunità locali rischia di venire pregiudicato dalla mancata definizione dello status giuridico delle persone entrate in Italia dopo il 5 aprile 2011 attualmente ospitate nei centri di accoglienza e in particolare nei confronti dei profughi in fuga dal conflitto libico, ma aventi cittadinanza diversa da quella libica”. Si apre con queste parole la lettera, condivisa dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci e dal Tavolo tecnico di coordinamento per la gestione dell'emergenza nord-Africa, che la presidente della Provincia di Bologna Beatrice Draghetti ha inviato nei giorni scorsi al ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri.

“Le autorità di protezione civile e quelle di polizia nell'incisione del comportamento da tenere per regolarizzare la posizione amministrativa dei profughi, hanno optato per far presentare a tutti, in modo pressoché automatico, la domanda di protezione internazionale, pur consapevoli che tale via non avrebbe portato a una soluzione del problema, ma solo a prendere tempo”.

In questo modo sottolinea il documento le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, già oberate da migliaia di domande di asilo giacenti, si trovano a dover valutare situazioni di emergenza umanitaria la cui prima e principale competenza è invece del Governo.

Sono attualmente 1380 si ricorda nella lettera le richieste di protezione internazionale avviate dagli ospiti delle misure di accoglienza predisposte dalla Protezione Civile pendenti davanti alla Commissione Territoriale di Bologna.

Alla luce di quanto sopra e dell'estensione dello stato di emergenza già disposto dal Governo fino alla fine del 2012 in accordo con le Regioni e i territori locali (tutti coinvolti nell'accoglienza dei profughi), nel documento si chiede che Presidenza del Consiglio e Ministero dell'Interno operino per riconoscere una forma di protezione umanitaria temporanea analoga a quella accordata ai migranti dal nord-Africa arrivati prima del 5 aprile 2011.

Contestualmente, la presidente invita il ministro Cancellieri a valutare la possibilità di estendere oltre la fine del 2012 lo stato di emergenza, qualora a quella data fossero ancora in corso le procedure per il riconoscimento della protezione internazionale o umanitaria.

Infine Draghetti evidenzia l'opportunità di valutare il possibile ampliamento dello SPRAR (Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati) in modo da consentire l'inserimento dei progetti di accoglienza di titolarità degli Enti locali attualmente coinvolti nella gestione dell'emergenza nord-Africa.

Sono circa 400 i migranti provenienti dal nord-Africa presenti nelle strutture di accoglienza del territorio provinciale. Ogni migrante accolto ha avuto la possibilità di avere un orientamento nella sua lingua, di imparare l'italiano, di essere impegnato in attività di volontariato e di essere supportato laddove ne sussistevano le condizioni nella ricerca di un lavoro”.

“Davanti all'incertezza sulle possibilità concrete di permanenza sul territorio italiano dei profughi della Libia – ribadisce infine il documento l'intenso lavoro svolto nelle nostre comunità rischia di essere pregiudicato con grande spreco di risorse umane e finanziarie per il Governo e per i territori”.

Il Piano di emergenza esterno dell'azienda Irce di Imola, approvato oggi in Consiglio provinciale

Bologna 2000 Il Piano di emergenza esterno dell'azienda Irce di Imola, approvato oggi in Consiglio provinciale |

Bologna 2000.com

""

Data: 14/04/2012

[Indietro](#)

Il Piano di emergenza esterno dell'azienda Irce di Imola, approvato oggi in Consiglio provinciale

13 apr 12 • Categoria Attualita',Bologna - 77

Il Piano di emergenza esterno (Pee) della Irce, l'azienda imolese di via Lasie specializzata nella produzione di cavi elettrici e conduttori per avvolgimento è stato approvato questo pomeriggio dal Consiglio provinciale con 21 voti a favore (Pd, Idv e Lega) e 9 astenuti (Pdl, Fli, Udc e Rambaldi-Gruppo Misto).

Si tratta del primo Piano di questo tipo adottato sul territorio bolognese da un'azienda di rischio medio, dopo le modifiche normative che nel 2005 hanno imposto l'estensione di questa procedura.

L'obiettivo del Piano è predisporre una risposta organizzata da parte del sistema di enti e strutture operative chiamate ad intervenire in caso di emergenza sia per migliorare gli eventuali interventi all'interno di uno stabilimento che per ridurre l'impatto verso l'esterno.

Il Piano relativo alla Irce, classificata a rischio per l'utilizzo di creosoto, è stato predisposto da un gruppo tecnico a cui partecipano Ufficio di Protezione civile della Provincia, Comune di Imola, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, Centrale Bologna Soccorso 118, Dipartimento Sanità Pubblica ASL, Arpa, Agenzia Regionale di Protezione Civile, locali Forze dell'Ordine (Polizia e Carabinieri) e Gestore dello stabilimento.

Il documento approvato contiene la descrizione del territorio circostante lo stabilimento (caratteristiche naturali, climatiche, amministrative e socio produttive); la descrizione dello stabilimento (attività svolta, sostanze pericolose presenti, misure di prevenzione e organizzazione interna dell'emergenza); una descrizione degli scenari incidentali delle sostanze coinvolte e zone di pianificazione esterna dell'emergenza; il modello di intervento che a partire dalle diverse fasi dell'emergenza definisce i ruoli e i compiti dei soggetti coinvolti e i centri di coordinamento di protezione civile. Un capitolo è poi dedicato alle modalità di informazione preventiva e in emergenza della popolazione.

Con il voto di oggi si conclude l'iter iniziato nel novembre 2011 quando la Giunta provinciale, esaminato il documento, aveva disposto l'informazione preventiva del Piano alla popolazione interessata, la fase di consultazione si era conclusa senza che pervenissero osservazioni.

L³

nuovi aumenti della benzina in caso di calamità naturali - rossano orlando

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/04/2012

Indietro

- *Economia*

Nuovi aumenti della benzina in caso di calamità naturali

I rincari previsti nella riforma della Protezione civile approvata dal Consiglio dei ministri Contrarie le associazione dei petrolieri e dei consumatori: così si blocca il Paese

ROSSANO ORLANDO

ROMA. C'è la conferma dell'aumento di 5 centesimi al litro della benzina per fronteggiare le emergenze, nella riforma della Protezione civile approvata ieri in via preliminare dal Consiglio dei ministri.

«Al momento della dichiarazione dello stato di emergenza», è scritto nella riforma, «le Regioni hanno facoltà di elevare l'imposta regionale sulla benzina di loro competenza sino al massimo di 5 centesimi per litro». Tornerebbe così, sotto forma di "facoltà", la cosiddetta "tassa sulle disgrazie" che prevedeva l'obbligo per le Regioni di elevare al massimo le proprie addizionali per finanziare le emergenze, ma che era stata bocciata dalla Consulta.

Con il provvedimento viene riorganizzata la struttura operativa della Protezione civile e si accelerano i tempi d'azione del Servizio nazionale. L'obiettivo è di rafforzare l'efficacia nel monitoraggio, il controllo e la gestione delle emergenze. La riforma verrà "finalizzata" dal Consiglio dei ministri dopo l'esame da parte della Conferenza unificata che si terrà il 19 aprile.

Il possibile rincaro del costo dei carburanti ha sollevato diverse polemiche. Per Franco Ferrari Aggradi, presidente di Assopetroli Assoenergia, «questo governo ha deciso di fermare il Paese e con esso l'economia. Ci opponiamo a questo modo di procedere. Le vendite dei carburanti sono crollate e le imprese del settore sono già in sofferenza con l'inevitabile ripercussione occupazionale». Secondo il Codacons i 5 centesimi in più «determinano un aggravio di spesa di almeno 73 euro annui ad automobilista solo di costi diretti».

«Aumentare l'accisa sui carburanti produrrà, nell'immediato, introiti maggiori, ma col tempo finirà per diminuire i consumi», commenta Primo Mastrantoni, segretario dell'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori (Aduc). «È inaccettabile», dice Luca Squeri, presidente nazionale della Figisc, l'associazione dei gestori di impianti di distribuzione carburanti che aderiscono alla Confcommercio. «Da un anno», prosegue Squeri, «il prezzo dei carburanti è aumentato mediamente di 31 centesimi/litro; di questi, 10 sono dovuti all'aumento del petrolio e ben 21 alle imposte, come a dire che il 68% della responsabilità degli aumenti è da attribuirsi alle maggiori imposte, cosa che non è accaduta in nessun Paese comunitario. Abbiamo le imposte sui carburanti più alte nell'Unione europea e, di conseguenza, il prezzo più alto».

«La ventilata ipotesi dell'aumento dell'accisa sui carburanti si configura come un atto di irresponsabilità economica che rischia di condurre il Paese verso la paralisi», dice il presidente della Faib-Confesercenti, Martino Landi, sottolineando che «la già forte caduta dei consumi che ha raggiunto il record del -20% sulla rete e i conseguenti aumenti di tutti gli altri beni, alimentari e non, soggetti al trasporto, sta conducendo il Paese verso una fase recessiva senza fine».

Per Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e delegato Anci alla Protezione civile, «bisogna rifinanziare il Fondo per la Protezione civile, che non va lasciato sguarnito, ma senza attingere ancora una volta alla benzina. Negli ultimi mesi», conclude Reggi, «si è fatta incetta dell'aumento dell'aliquota delle accise sulla benzina, ma ci saranno pure altre possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

governo: stop ai commissari

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Governo: stop ai commissari

L'AQUILA. La riforma della protezione civile messa a punto dal governo prevede fra le altre cose che «le gestioni commissariali che operano già all'entrata in vigore della riforma, non vengono prorogate o rinnovate salvo casi motivati». Un'ulteriore conferma che anche il commissariamento relativo all'emergenza terremoto dopo 3 anni sta per finire. Per il governo lo stop alle proroghe è «un punto fermo ad un'usanza tutta italiana che fa durare le emergenze anni e trasforma in emergenze eventi ampiamente previsti o che nulla hanno a che vedere con le calamità naturali».

penne fuori dal cratere il tar chiede spiegazioni alla protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 15/04/2012

Indietro

Le mancate sovvenzioni al Comune

Penne fuori dal cratere il Tar chiede spiegazioni alla Protezione civile

PENNE. La Protezione civile dovrà illustrare al Tar del Lazio con una relazione tecnica la metodologia adottata per identificare i 49 comuni interessati dal sisma del 6 aprile 2009. Tutto questo per capire se legittimamente la città di Penne (la cui amministrazione ha proposto ricorso amministrativo) fu esclusa dalla lista dei centri destinatari di benefici e sovvenzioni per la ricostruzione. Lo ha deciso la prima sezione del Tar del Lazio, presieduta da **Roberto Politi**, che ha assegnato 60 giorni di tempo per la consegna della documentazione. Tre anni fa, il presidente del Consiglio dei ministri dichiarò lo stato di emergenza dopo il sisma in Abruzzo e nominò il capo della Protezione civile quale commissario delegato.

Venne rinviata a un apposito decreto del commissario l'individuazione dei comuni del cosiddetto "cratere sismico", e la previsione di possibili aggiornamenti per l'elenco dei comuni sulla base dell'attività di rilevazione all'epoca in corso di effettuazione e aggiornamento. Il Comune di Penne, assistito dall'avvocato **Sergio Della Rocca**, si è rivolto al Tar sostenendo che il decreto ha "cristallizzato" la lista dei Comuni destinatari dei benefici e delle sovvenzioni dopo un'attività di rilevazione parziale e incompleta, senza tener conto delle segnalazioni e delle richieste delle amministrazioni locali, con la conseguente ingiusta sua esclusione.

Il Tar, per deliberare sul ricorso, ha valutato necessario acquisire dalla Protezione civile tutti gli atti in base ai quali si è ritenuto, allo stato, di non inserire il Comune di Penne nel "cratere sismico". La trattazione del ricorso è stata aggiornata all'udienza pubblica del 21 novembre, dopo che saranno consegnati i documenti richiesti.

L³

la mia l'aquila sul mare - federica d'amato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 15/04/2012

Indietro

- Altre

«La mia L'Aquila sul mare»

Anna Ventura, poeta esiliata dal terremoto: vivo nel guscio

FEDERICA D'AMATO

«Che cosa può accadere a una donna, la cui dimora abituale è nel centro di una storica città posta alle falde dei monti, quando per una ragione improvvisa ella viene costretta a un trasloco? (...) Che cosa può accadere se poi questa donna è Anna Ventura, una delle più interessanti poetesse italiane, se la città caduta in cui dimora abitualmente è L'Aquila e se da un giorno all'altro il mare diventa il suo paesaggio abituale, il verde adriatico di dannunziana memoria?». Case d'Autore questo mese visita il poeta Anna Ventura e chi scrive per introdurla ha rubato le parole del critico Massimo Pamio, che ben inquadra non solo il fatto, ma l'evento dal quale nonostante tutto la vita riparte con inedite modalità di speranza. Anna Ventura mi accoglie nel suo sospeso luogo di vacanza, Montesilvano, città nella quale da terremotata ormai da tre anni risiede. Siamo sul mare, il caffè sa d'azzurro, angoli d'oggetti aquilani intorno spargono memoria, non vogliono essere dimenticati, vogliono tornare nei luoghi della propria origine. Ma non c'è disperazione: mentre parliamo, gli occhi blu della Ventura sono calmi, informano le stanze semplici e funzionali di una serenità forse riacquistata.

Il concetto di casa racchiude in sé significati le cui sfumature sono difficili da definire in modo netto, soprattutto quando chi le interiorizza è poeta come lei. Qual è il suo concetto di casa?

«La casa è importante perché fa parte di me, quasi quanto un guscio per la lumaca, mi identifico con essa e nonostante io abbia avuto un trauma, quello del terremoto, che mi ha portata lontano dall'abitazione in cui ho vissuto per molti anni, il luogo in cui avevo tutte le mie cose, anche in questa casa di Montesilvano, che considero "nuova" rispetto a quella aquilana, sto pian piano ricostruendo la mia domesticità. D'altronde qui ho tutto: oggetti cari e libri portati dall'Aquila, soprattutto il mare».

Nata a Roma da genitori abruzzesi, studentessa e poi studiosa di filologia classica a Firenze, nella maturità fece ritorno alle sue origini, alla città dell'Aquila. Ci parli di quel ritorno, della città prima che il terremoto la riducesse a maceria.

«È stato un ritorno con un doppio significato: da un lato tornavo materialmente alla casa materna, dall'altro tornavo a me stessa, alle mie origini, dopo il lungo soggiorno fiorentino. Non so se la mia fu una scelta giusta, ma ad oggi, nonostante il terremoto, non mi pento di nulla. Certo questo ritorno non fu facile, il dramma immediato della malattia di mia madre mi colpì profondamente, tanto che l'immagine della città fu subito viziata dai miei problemi personali. Quasi in contemporanea mi sposai ed ebbi il mio primo figlio: insomma, ero molto presa da me stessa, guardavo poco e distrattamente ciò che mi circondava e queste dinamiche incisero sulla "affinità" tra me e la città; soprattutto, per via del clima rigidissimo, L'Aquila mi ha messo a dura prova. Certo, ripeto, non mi pento di nulla: bisogna accettare che la vita proceda per conto suo, noi non possiamo incidere nulla sulla sua pagina, camminiamo su di un percorso già per noi stabilito dalla vita stessa. Tutto è già accaduto e noi non facciamo altro che scogliere questo nastro, a ritroso...».

Il terremoto di quel 6 aprile 2009 l'ha vista coinvolta in prima persona, distruggendo tutto della sua domesticità: prima le mura, poi il cuore. Come si sopravvive?

«Beh, io sono stata fortunata, come si suol dire "son caduta in piedi" dalla sciagura, però sicuramente sono caduta. Lo strazio più grande è vivere divisi tra due luoghi, con oggetti ce ci attendono per essere salvati, oggetti della nostra vita. Seguire l'iter di questa catastrofe ti scava dentro, rende tormentato il "sopravvivere"».

Attualmente lei vive a Montesilvano, costretta dalla montagna al mare, in un albergo. Come sono le sue giornate?

«Vivo molto bene tale condizione: amo il mare, il clima buono della costa, le giornate piene di sole, l'orizzonte che mi si apre davanti. Rispetto ai miei anni aquilani è cambiato poco, le mie giornate sono sempre state scandite da gesti che

la mia l'aquila sul mare - federica d'amato

permangono, fanno parte di me, dunque restano anche qui. Mi manca la consuetudine di incontrare le amiche, quei caffè rubati dai mille impegni quotidiani, tra la scuola, la famiglia, la scrittura, delle piccole oasi di riposo che adesso ho sostituito con solitarie passeggiate lungomare».

Il suo ultimo libro di poesie, “Mostri gentili” (Noubs, 2011), è una commovente cronistoria di tale passaggio, un aggrapparsi ai “mostri gentili” della memoria che forse sono la nostra unica, vera casa.

«La memoria è una casa... quanto è vero! Il libro è nato in contemporanea con la tragedia. La prima parte, animata dal mare, segna il passaggio dal montano al marino a me prima estraneo, vissuto come dicevo con gioia. Un mare colmo di eventi, più della montagna, con le sue immagini, i personaggi, i fatti precipui. Nella seconda parte, appunto “mostri gentili”, ci sono i mostri, personaggi fuori dal comune nel senso del “mostrum” latino, il meraviglioso diverso dal banale, dal normale. Mostri-oggetti animati che comunicano, svelano mondi, ci riconducono alla parte più vera di noi».

Il “felice deposito celeste / è una mobile casa della vita”, scriveva il poeta russo Mandel'stam. Come interpreta questi versi?

«Penso al divino che ci accompagna, a queste forze dello spirito, positive, che ci sorreggono nel cammino. Se questo deposito celeste lo impegniamo in una nostra memoria, cultura, in determinate forme di rafforzamento dello spirito - che passano per un libro, un oggetto, un incontro - certo tale deposito è l'unico punto fermo che abbiamo, pur essendo mobile perché situato dentro di noi».

La casa di quale scrittore a lei caro vorrebbe visitare e/o abitare?

«Innanzitutto le dico che non visiterei mai la casa di uno scrittore di sesso maschile: sono certa, salvo qualche rara attenzione, che gli uomini seppur scrittori non abbiano quel rapporto intenso che solitamente le donne intrattengono con la casa. Tra le moltitudini di scrittrici che mi vengono in mente, le rispondo che vorrei visitare la casa di Marilia Bonincontri, la poetessa e critica letteraria di Chieti che mi dicono viva in un “tempio” del libro. A riguardo, credo che rimarrei molto affascinata da una casa del genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel 2007 il primo sequestro nel filone d'indagine denominato sistema vasto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 15/04/2012

Indietro

Decine di interventi della magistratura in 5 anni

Nel 2007 il primo sequestro nel filone d'indagine denominato «sistema Vasto»

Edificazione selvaggia sulla fascia collinare a rischio idrogeologico

VASTO. Il primo sequestro lungo la fascia collinare risale a gennaio 2007. Su disposizione dell'allora procuratore capo, **Vincenzo Colantonio**, furono messi i sigilli a una costruzione sulla riviera. Quattro mesi dopo scattò un secondo sequestro, il 19 maggio il terzo e alla fine dello stesso mese il quarto. Fu l'inizio del filone denominato «sistema Vasto». La magistratura decise di fare luce su un meccanismo che rischiava di compromettere la stabilità delle colline.

L'intervento venne accolto con entusiasmo dagli ambientalisti che, per anni, avevano espresso preoccupazione per il proliferare di costruzioni in zone incantevoli classificate ad alto rischio idrogeologico. L'amministrazione comunale mise a disposizione delle forze dell'ordine uomini e mezzi. Decine i sequestri eseguiti in cinque anni. Non solo a Vasto. I sigilli hanno bloccato diversi complessi edilizi del comprensorio. A Torino di Sangro, è stato sequestrato due anni fa un immobile da due milioni di euro. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana, l'impresa aveva avvisato dei pericoli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 15/04/2012

Indietro

- Pescara

Frana, l'impresa aveva avvisato dei pericoli

L'Icb: sulla Tiburtina a Scafa il traffico era vietato ai mezzi pesanti

SCAFA. Nessuna responsabilità dell'impresa Icb nella frana che a fine marzo ha interessato 700 metri di Tiburtina: la ditta aveva segnalato alle autorità di chiudere la strada ai mezzi pesanti, secondo quanto disposto dal prefetto.

E' quanto afferma, in una nota, il legale di **Fabio Brugnoli**, titolare e Legale rappresentante di "Brugnoli Giuliano e Fabio snc", impegnata nei lavori di consolidamento del tratto di strada vicino a Scafa.

«L'impresa», scrive l'avvocato, «ha fatto più volte esplicita richiesta al sindaco e alla stazione dei carabinieri del posto di prendere provvedimenti, affinché venisse osservata l'ordinanza prefettizia, appositamente emanata su indicazione degli uffici tecnici congiunti della Icb e della direzione lavori dell'Anas Spa, di chiusura della strada al transito dei mezzi pesanti nel tratto interessato, esprimendo loro la propria preoccupazione per la sicurezza della viabilità e degli addetti ai lavori; tutto ciò dopo aver comunque provveduto alla predisposizione delle segnalazioni stradali opportune concordate con le autorità competenti e agli ulteriori apparati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalla buona pratica d'arte».

L'ordinanza numero 17/02, emessa il 13 marzo dall'Anas, prevedeva nel tratto della Tiburtina interessato dai lavori l'istituzione di un limite di carico al transito per mezzi superiori alle 7 tonnellate e un senso unico alternato, regolato da un semaforo.

Prosegue la nota: «Tale ordinanza coniugava la necessità di sicurezza con il minor aggravio possibile al disturbo della normale circolazione. Solo dopo l'evento, causato proprio dal passaggio sulla carreggiata posta sulla testa dello scavo di un mezzo pesante a cui era vietato il transito, le autorità sono state costrette a intervenire chiudendo totalmente la strada e deviando il traffico altrove, peraltro sollecitati e chiamati a intervenire dall'impresa stessa, sempre presente prima, durante e successivamente agli eventi occorsi».

L'avvocato replica anche ai dubbi sollevati dalle autorità locali a carico dell'impresa riguardo un'effettiva «analisi progettuale» e «messa in sicurezza dell'area» data la complessità del cantiere, tanto da dover chiedere la convocazione della commissione dei lavori pubblici, per sollevare i cittadini e gli autisti di mezzi pesanti dai disagi provocati dai lavori. «Orbene», sostiene l'impresa tramite il legale, «da quanto scritto emerge a chiare lettere che l'impresa ha posto in essere un cantiere pericoloso per la sicurezza pubblica e che sta creando disagi ai cittadini, quando la verità è che l'impresa si è impegnata a svolgere un lavoro di pubblica utilità adottando tutte le cautele e gli accorgimenti necessari imposti dalla propria professione. Proprio la formulazione dell'ordinanza citata è la dimostrazione della perizia tecnica posta in essere dall'impresa che imponeva la limitazione dei carichi viaggianti per motivi di sicurezza. Inoltre, tutte le operazioni di scavo sono state concordate e supervisionate dalla direzione lavori che ne ha attestato la perfetta esecuzione. L'amara interpretazione reale della vicenda è che l'incoscienza di pochi ha provocato disagi a molti; e coloro che lamentano un percorso alternativo troppo tortuoso per i mezzi pesanti, tralasciano che ben prima della chiusura definitiva del tratto della SS5 a questi era proprio precluso il transito».

La società si ritiene dunque «totalmente ed espressamente sollevata da qualsiasi tipo di responsabilità, in quanto non vi è prova alcuna del contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

melò: strada dei parchi strategica per l'abruzzo - andrea mori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 15/04/2012

Indietro

- Altre

Melò: Strada dei Parchi strategica per l'Abruzzo

Il dg della spa del Gruppo Toto: investiti 630 milioni, importante l'allaccio con Teramo Est

ANDREA MORI

PESCARA. Dalle infrastrutture in Abruzzo ai costi sostenuti dagli automobilisti, dagli impegni finanziari alle polemiche sul maltempo: è un'intervista a 360 gradi quella che il direttore generale di Strada dei Parchi Dario Melò ha concesso al Centro e che qui sotto vi proponiamo.

Lei è in Abruzzo da circa un anno, prima ha lavorato al Nord: qual è la principale differenza che ha rilevato nei modi e nella mentalità dei lavoratori abruzzesi?

«Nel confronto sia col Nord, sia con le realtà internazionali di cui ho avuto diretta esperienza, Cina compresa, devo dire che nel team di Strada dei Parchi ho riscontrato professionalità e passione per il proprio lavoro che non hanno molto da invidiare ad altri. Al buon management tecnico, l'azionista di controllo ha deciso di apportare un rafforzamento, introducendo figure professionali, tra cui il sottoscritto, per agevolare il processo di cambiamento ed affrontare le sfide in un contesto economico-finanziario generale non certo facile».

Dal punto di vista infrastrutturale l'Abruzzo è una regione più vicina al Sud o al Nord? Che cosa manca?

«Grazie alla loro centralità nel territorio italiano, A24 e A25 sono fondamentali per il collegamento della rete autostradale adriatica (A14) con l'autostrada Milano-Napoli (A1), facente parte della dorsale Nord-Sud dell'international E-road network, che collega Roma con Amsterdam (E35), nonché, nel prossimo futuro, del corridoio 1 dei Ten-T (Trans European Network). Personalmente ritengo che il completamento del collegamento tra Teramo Est e la A14 potrebbe costituire un rilevante valore aggiunto per il territorio abruzzese e per tutti gli operatori economici».

Come può l'Abruzzo essere una regione competitiva dal punto di vista dei trasporti e delle comunicazioni se una parte della sua economia ha una vocazione turistico-ambientale?

«L'Abruzzo è una Regione straordinaria che grazie alla conformazione e alla sua vicinanza a Roma può avere un grande potenziale sotto l'aspetto turistico, in particolare se in grado di attrarre anche solo una piccola parte degli oltre 150 milioni di turisti che si prevede arriveranno in Europa nei prossimi anni. Il Gruppo Toto ha messo a disposizione di Strada dei Parchi mezzi e risorse affinché la A24 e la A25 possano interpretare al meglio le necessità dal punto di vista dei collegamenti e del servizio ai viaggiatori. Ha investito in questi anni oltre 120 milioni di euro senza ricevere alcun dividendo in cambio, in un momento in cui francamente non ne vedo molti di imprenditori che vengono ad investire in Italia. Siamo per il momento il primo e unico project financing in Italia nel settore delle infrastrutture autostradali, potremo ammodernare le reti che ci sono state affidate in concessione, migliorare la ricettività e la qualità delle aree di servizio, fornire servizi a valore aggiunto al territorio».

Perché quella di Strada dei Parchi passa per essere una delle autostrade più care d'Italia?

«Questo non è esatto. Se confrontiamo l'evoluzione delle tariffe che sono state riconosciute ai concessionari autostradali italiani nel periodo 2006-2012, al netto del canone Anas e dell'Iva, in termini di tariffa unitaria chilometrica Strada dei Parchi è passata dalla quart'ultima alla quint'ultima posizione. Ci tengo inoltre a precisare che ci sono concessionarie autostradali italiane a cui sono state riconosciute, per certe tratte, tariffe di pianura di gran lunga superiori, anche più del 45%, rispetto a quelle nostre. Questo significa che altri concessionari, in virtù delle maggiori tariffe che gli sono state riconosciute hanno applicato agli utenti pedaggi maggiori, che hanno a loro volta subito gli effetti dei rincari dovuti all'integrazione del canone di concessione, introdotto con D.L.78/2010, e degli automatismi dell'Iva».

Quanto incidono canoni statali e Iva sui pedaggi? E quanto resta degli aumenti a Strada dei Parchi?

«Canone di concessione ed Iva sono talmente cresciuti che oramai rappresentano quasi un terzo del pedaggio pagato

melò: strada dei parchi strategica per l'abruzzo - andrea mori

dall'utenza. Strada dei Parchi non può certo fare aumenti a suo piacimento, ma sulla base di un rapporto convenzionale sottoscritto con Anas e approvato per legge, che riconosce gli aumenti tariffari in base agli investimenti effettivamente realizzati, all'inflazione programmata e all'indice di qualità. Dal 2003 al 2012 la maggiori tariffe che ci sono state autorizzate dai ministeri competenti non sono state sufficienti a coprire l'ingente mole di investimenti finora realizzati, pari a 637,4 milioni di euro, il 60% dei quali nel solo Abruzzo».

Eppure c'è chi dice che, ad esempio, il costo per la percorrenza del traforo del Gran Sasso sia molto più alto che altrove.

«Non è vero. Anche per quanto riguarda le gallerie credo sia opportuno fare un confronto: per percorrere i 12 km del traforo del Frejus o gli 11 km del traforo del Monte Bianco si pagano 39 euro, per i 5 km del traforo del San Bernardo si pagano 24 euro. Per percorrere tutti i 10 km del traforo del Gran Sasso si paga invece meno di 1 euro».

Che cosa hanno insegnato le ultime e recenti polemiche sul maltempo?

«Ci sono state delle polemiche, è vero, spesso ingenerose. Riteniamo tuttavia che anche le critiche ed i suggerimenti degli utenti che utilizzano l'A24 e l'A25 costituiscano un valore per la nostra azienda, per migliorare il servizio di viabilità e sicurezza offerto. Posso però dirle con franchezza che anche nei momenti più difficili, dal terremoto dell'Aquila alla più recente emergenza neve, la disponibilità e lo spirito di sacrificio dimostrato dal personale di Strada dei Parchi e tutto il lavoro svolto, sono stati incondizionati e oggetto di apprezzamento da parte delle autorità».

Che cosa risponde a chi dice che l'autostrada non doveva essere chiusa e che c'è stata impreparazione malgrado la nevicata fosse stata annunciata?

«Credo che le polemiche sterili e le facili demagogie non aiutino a capire quello che è avvenuto: un evento di una portata tale, da far dichiarare alla Regione Abruzzo lo stato di calamità naturale. Nel caso in questione vorrei chiarire comunque che non era Strada dei Parchi a poter decidere in piena autonomia la chiusura e la riapertura dell'autostrada. La gestione della viabilità invernale viene condivisa in base al settore di competenza, da prefetture, Protezione civile, polizia stradale, Viabilità Italia, Aiscat e concessionarie autostradali. Nessun operatore può mettersi a fare di testa sua».

Quando sarà possibile agli automobilisti abruzzesi entrare a Roma senza dover fare un'ora di fila? Quando finiranno le complanari?

«Secondo i crono programmi, il termine ultimo per il completamento dei lavori è previsto a maggio 2014. Nonostante le problematiche quotidiane, non ultima la parziale indisponibilità dei mezzi finanziari che in base agli impegni devono essere messi a nostra disposizione dalle amministrazioni, finora siamo riusciti, con molto sacrificio ed il supporto costante dell'azionista, a rispettare le tempistiche».

Qual è il futuro di A24 e A25: terza corsia, strumenti di sicurezza, tecnologia?

«La A24 e la A25 sono tra le più complesse nel panorama italiano, con 156 km di viadotti e 70 km di gallerie, che coprono quasi il 40% dell'intero tracciato percorribile, in un contesto orografico particolarmente impegnativo. Oltre al piano di investimenti, si prevedono ulteriori interventi di riqualificazione delle opere d'arte, dei viadotti e delle gallerie, sia in chiave antisismica sia per ottemperare alle più recenti normative europee. Per quanto riguarda la sicurezza, dal 2003 al 2011 sono stati realizzati investimenti per oltre 100 milioni di euro, tra barriere di sicurezza, nuove tecnologie e "Tutor", grazie ai quali è stato ridotto di molto il tasso d'incidentalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile - edgaro nicoletti roseto degli abruzzi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

- *Pagina Aperta*

La protezione civile

EDGARDO NICOLETTI ROSETO DEGLI ABRUZZI

La protezione civile

e le accise

Serve la riforma della protezione civile: cosa c'entra questo provvedimento con il salvataggio della nazione o con la ripresa dell'economia è tutto da capire.

Più che altro non è chiaro perché questa riforma debba essere a titolo oneroso per lo Stato. Riformare significa cambiare, magari migliorare, e a ci si può arrivare introducendo risparmi e maggiore efficienza.

Non sta scritto da nessuna parte che la riforma deve introdurre costi aggiuntivi per la collettività, altrimenti tanto valeva lasciare tutto com'era.

Non sapendo dove andare a parare si ricorre a un provvedimento inedito, l'aumento delle accise sui carburanti. Già che ci siamo portiamo la benzina a 10 euro al litro così risolviamo anche il problema del debito pubblico una volta per tutte e torniamo agli anni del dopoguerra, quando per strada si vedevano quasi esclusivamente veicoli a trazione animale, le strade italiane di allora erano deserte proprio come quelle di Pyongyang.

Il peggiore presidente del Consiglio dei ministri che la storia italiana abbia conosciuto ha raggiunto l'apoteosi dell'incompetenza. L'aumento delle accise è una partita di giro, un gioco a somma zero che a lungo andare non aumenta il gettito: a fronte di un aumento del costo al litro i consumi scendono.

Enrico Verato Carsoli

I santini elettorali

del finto cinofilo

L'arte della politica, ovvero come accalappiare i voti. Ieri sono andato, con il mio cucciolo meticcio, al giardino comunale, nell'area cani, dove ho trovato altre quattro persone con i rispettivi animali.

Sopraggiunge un uomo e chiede se abbiamo incontrato nei dintorni il suo cane, che descrive, lasciato libero e smarrito.

Alla risposta negativa, ci prega, qualora dovessimo vederlo, di telefonargli e a tal fine consegna a ciascuno un biglietto tratto da un mazzetto, che, dice, casualmente ha con sé.

Guardando il biglietto, ci accorgiamo che è un "santino" elettorale di un candidato alle imminenti elezioni amministrative.

Osservante del precetto "si dice il peccato, ma non il peccatore", non rivelerò il partito politico del candidato finto cinofilo, il quale si sarà detto "I cani non (ancora) votano. Ma i padroni sì". Sempreché i padroni non siano sprovveduti, aggiungo io.

Lucio Di Nisio Montesilvano

La longevità

è ora un rischio

Egregio Direttore, "Qui pubblica gerit privata deponit". Il brocardo è antico e mostra tutti i suoi anni. Ma neppure a quei tempi funzionava, sempre se è vero, come è vero, che Verre, governatore della Sicilia, depredò quella regione in modo insuperabile.

Nei secoli la corruzione fu fedele compagna del potere. Neppure noi abruzzesi possiamo arricciare il naso se è vero che dalla Marsica esportammo a Parigi il Mazzarino, genio straordinario sia della politica sia dell'accaparramento dei beni della Regenza.

Nella storia dell'Italia unita la Commissione Parlamentare d'inchiesta su "L'ingerenza dei partiti nella pubblica amministrazione" risale al 1878. Poi vennero Bernardo Tallongo, le mogli di Crispi, gli interessi della Banca

la protezione civile - edgaro nicoletti roseto degli abruzzi

Commerciale nella guerra di Libia, la "bolognana", "l'incidente" di Mattei, Cepis e l'affaire della chimica, le lenzuola d'oro etc. etc.

Già alla fine degli anni Settanta Enrico Berlinguer poneva la questione morale al centro del dibattito politico.

Ed infine, l'epopea di Mani Pulite che dal Pio Albergo Trivulzio sembrava dovesse estendersi a tutto il mondo!

Dopo appena vent'anni quasi non ce ne ricordiamo più.

Che significa allora lo sdegno stupito, continuo e martellante di questi giorni amari?

Sembra che si voglia esorcizzare la catastrofe, riconducendone l'origine a sperperi e ruberie della politica. Eliminati concussori e tangentofili dovrebbe tornare a splendere il sole. Che dire?

Non la pensa ad esempio così il Fondo Monetario Internazionale. Nel Global Financial Stability Report, pubblicato in questi giorni, si afferma testualmente che «nessun bene può essere considerato sicuro»; non solo in Italia, ma in tutto l'Occidente.

Nel medesimo autorevole rapporto del Fondo, purtroppo l'aumento della durata della vita, o, per meglio dire, della aspettativa di vita, viene definito "rischio longevità".

Contro il rischio che la gente voglia campare più a lungo, sempre secondo il Report "occorre correre ai ripari". In che senso?

Gli intendimenti del Fondo Monetario mettono un brivido nella schiena a chi si trova "nell'età triste dei vinti, dei denti finti e dei capelli tinti".

Ma è una paura eccessiva. Il Report intende semplicemente dire che occorre lavorare più a lungo; fino a 70 anni, o oltre. Forse a vita, chissà?

Questa semplice ricetta, si basa evidentemente sulla equazione durata della vita uguale capacità lavorativa.

Questa equazione è sbagliata. Molti invecchiano da malati o invalidi. A parte ciò, ci si chiede come potranno lavorare a 70 anni i carpentieri, gli assistenti edili, le veline, i muratori, i metalmeccanici, i piloti d'aereo, le hostess, i manovali, le commesse, le infermiere, il gruisti, i guardia-spalle, e chissà quante altre categorie mi sfuggono al momento.

Fu rimproverato a Berlusconi di aver sottaciuto la gravità della crisi. Cerchiamo di non imitarlo in quel tragico non voler vedere.

alluvione, sindaci e pd contro la regione - antonella formisani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 16/04/2012

Indietro

- *Teramo*

Alluvione, sindaci e Pd contro la Regione

Scoppia la protesta dopo che Chiodi dimentica di chiedere la proroga per ottenere i soldi

Ruffini e di Luca: ora tutti i parlamentari tentino di recuperare

ANTONELLA FORMISANI

TERAMO. La dimenticanza della Regione mette a rischio i rimborsi a Comuni e Provincia per le "somme urgenze" del post alluvione. Lo sostengono i consiglieri regionali del Pd **Claudio Ruffini** e **Giuseppe Di Luca** dopo che il ministro **Pietro Giarda** ha risposto a un'interrogazione dell'onorevole Pd **Tommaso Ginoble** che ha chiesto come mai alla Regione Marche il governo ha stanziato 25 milioni di fondi della Protezione civile mentre niente sia stato destinato a Teramo. Giarda ha risposto che la Regione Abruzzo non ha presentato alcuna richiesta di proroga per il decreto che nel marzo 2011 aveva dichiarato per la provincia di Teramo lo stato di emergenza.

RUFFINI E DI LUCA. «La notizia è clamorosa», esordiscono Ruffini e Di Luca, «e dimostra che ormai Chiodi è cotto ed ha la testa altrove. In questa Regione Abruzzo non vi è più la garanzia neanche che venga fatta una semplice richiesta al governo, nonostante vi fosse stato un atto di indirizzo votato all'unanimità in consiglio regionale un mese fa. Siamo sbalorditi ed esterrefatti dall'insufficienza di Chiodi. E' davvero uno schiaffo per Teramo e i teramani». I due consiglieri regionali lanciano un appello a tutti i parlamentari abruzzesi «affinchè facciano fronte comune sul governo per ottenere i 12 milioni spesi con le "somme urgenze". Dobbiamo tutti insieme far capire al governo che l'Abruzzo sta chiedendo dei soldi già spesi e riferiti ad un provvedimento del governo che ha riconosciuto nel nostro territorio uno stato di emergenza. La proroga era certamente importante ma non si può penalizzare un'intera provincia per l'incapacità di qualcuno». Ruffini e Di Luca se la prendono con «Chiodi: per l'alluvione della sua provincia ha fatto poco o nulla, mentre tutte le iniziative sono venute dal nostro gruppo consiliare. Anche l'ultima risoluzione, votata il 6 marzo, è farina del sacco del Pd che poi in consiglio regionale ha "lavorato" e ha ottenuto l'unanimità e la disponibilità di tutte le forze». La risoluzione, in sintesi, impegnava il governatore a ottenere i vecchi fondi Fas persi (10,3 milioni) e a chiedere la proroga dello stato di emergenza per ottenere risorse provenienti dal fondo nazionale di Protezione civile. «Questi finanziamenti sono importanti», spiegano, «perchè servono a coprire le spese degli enti locali effettuati in somma urgenza. Mentre le eventuali disponibilità di residui dei Fas a nostro avviso potrebbero essere destinati solo a spese di investimento».

LE REAZIONI. Uno dei sindaci che ha lanciato più volte l'allarme sul mancato arrivo di fondi è **Luciano Monticelli** (Pineto). «Non ho parole. Il bello è che Chiodi ha fatto pure il sindaco e sa che cosa comporta il mancato arrivo dei fondi per i Comuni. Noi da mattina a sera cerchiamo di risolvere i problemi dei cittadini, ma non abbiamo enti sovracomunali all'altezza. Nella riunione del 3 marzo 2011 noi sindaci gli dicemmo di darsi da fare, lui si è persino dimenticato di chiedere la proroga. Noi siamo riusciti a pagare con fondi comunali le ditte che intervennero nell'alluvione dopo un anno, ma a caro prezzo: non facciamo più manutenzione, ad esempio ieri sono stato a Mutignano e l'illuminazione non funzionava. Quei soldi li vogliamo».

Anche il comitato di Campodino torna a ricordare che fra Sant'Omero e Nereto il ponte è crollato e questo crea tanti problemi. «Su quel tratto di strada, fra Sant'Omero e Torano, ci sono 13 imprenditori che per spostarsi sono costretti a fare un giro lunghissimo. Senza contare i disagi per i normali cittadini. Noi ci sentiamo abbandonati, il sindaco di Torano **Dino Pepe** ci è vicino, ma più di tanto non può fare: sono altri che devono trovare i fondi. E ora con questa notizia ci preoccupiamo ancor di più. Siamo scoraggiati, la politica non si è mossa per i risarcimenti. Pensate che alla manifestazione organizzata da noi a un anno dall'alluvione avevamo invitato i sindaci di Nereto e Sant'Omero: non sono venuti nè loro, nè i vice. Lanciamo un appello al nuovo prefetto, **Valter Crudo**: convochi gli amministratori a tutti i livelli e li sproni a ottenere le risorse».

alluvione, sindaci e pd contro la regione - antonella formisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pescara fa festa con 1200 podisti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 16/04/2012

Indietro

- *Pescara*

Pescara fa festa con 1200 podisti

Bambini e adulti di corsa tra le strade del centro per una giornata all'insegna dello sport

La manifestazione è coincisa con la terza chiusura al traffico per limitare l'inquinamento

PESCARA. Si è aperta con un minuto di silenzio, raccoglimento e preghiera, l'edizione 2012 di Vivicittà a Pescara, omaggio doveroso dei 1.200 atleti iscritti a un atleta, **Piermario Morosini**, tragicamente scomparso sabato durante l'incontro di calcio allo stadio Adriatico tra il Pescara e il Livorno. La città si è fermata e ha rispettato la grande isola pedonale, scattata già dalle 8.30 e rimasta in vigore sino alle 13.30, da nord a sud, compresa tra via Cavour, a nord, via Caravaggio e corso Vittorio Emanuele a ovest, piazza della Marina, via Da Vestea e via Vespucci a sud. Di fatto, l'importante gara podistica internazionale a Pescara è stata tradotta nella 3ª giornata di chiusura totale al traffico contro l'inquinamento da micropolveri.

Dal punto di vista meramente sportivo, va sottolineato che Pescara, per la prima volta in assoluto, ha vinto, a livello maschile, la classifica generale del Vivicittà, ovvero i vincitori sono arrivati primi in assoluto rispetto ai vincitori delle 60 città, di cui 44 italiane, in cui si è corso in contemporanea. Ai primi tre posti si sono piazzati, nell'ordine, **Paul Tiongik** (Farnese vini), con il tempo di 35'19"; **Daniele D'Onofrio** (Gran Sasso), 35'21"; **Stefano Massimi** (Riccardi Milano), 36'31". Il Vivicittà 2012 è stato promosso dal Comune con il campione **Alberico Di Cecco**, organizzatore dell'evento, e **Umberto Capozzucco**, presidente della Uisp. Ad aprire la gara, già dalle 9.30, sono stati i bambini divisi per fasce d'età, ossia dai 0 ai 9 anni, che hanno percorso 500 metri; 10-11 anni e 12-13 anni che hanno corso 1 chilometro; e 14-15 anni, che hanno percorso 2 chilometri, partendo da piazza Salotto ed effettuando andata e ritorno su corso Umberto, già chiuso alle auto. Alle 10.30 è scattata la gara degli adulti, con la passeggiata non competitiva e quella riservata agli atleti competitivi. Intorno alle 11 ci sono stati i primi arrivi.

A sparare il colpo d'inizio della kermesse sportiva è stato l'assessore allo Sport **Nicola Ricotta** con il Gr1 della Rai. L'intero percorso di gara è stato presidiato da un cordone della polizia municipale e della Protezione civile, 90 unità operative in tutto, che hanno vigilato sul rispetto delle transenne sui 63 varchi per tutelare i concorrenti in gara, un percorso blindato, che ha imposto anche la rimozione, nelle prime ore del mattino, di 3 autovetture lasciate in sosta sul lato sud di via Leopoldo Muzii.

Un paio di curiosità: il vincitore Matthew Tionik, 19 anni, del Kenya, ha fatto proprio a Pescara l'esordio in Italia; **Elisa Gabrielli**, una delle migliori nelle categorie femminili, è reduce da un viaggio in Kenia promosso dall'università di Chieti per la ricerca sull'esercizio fisico in alta quota ed è in partenza per il Monte Rosa con la stessa finalità.

Transenne pericolose. Alcuni cittadini hanno segnalato la presenza di transenne lungo alcune strade fino alle 19.15. (cr.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L³

SAVIGNANO FA FESTA Vigili del fuoco volontari Sono 39 e compiono 10 anni

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"SAVIGNANO FA FESTA Vigili del fuoco volontari Sono 39 e compiono 10 anni"

Data: 13/04/2012

Indietro

Inviato da admin il Ven, 04/13/2012 - 11:04

Valle del Rubicone Cesena

SAVIGNANO FA FESTA

Vigili del fuoco volontari Sono 39 e compiono 10 anni

SAVIGNANO. I vigili del fuoco volontari di Savignano compiono 10 anni e domani festeggiano il loro compleanno. Il distaccamento volontario di Savignano è attualmente formato da 39 vigili del fuoco e in 10 anni ha realizzato circa 2.300 interventi, con un'impennata negli ultimi 5 anni in cui la media annua è di 300 interventi.

Aperto l'11 aprile 2002, fu il primo distaccamento volontario in Romagna ed è guidato da Francesco Gobbi. Gobbi spiega che circa 600 interventi hanno riguardato Savignano, unendo quelli di San Mauro e Gatteo si arriva a circa la metà del totale. Il resto dell'operato si è svolto nel territorio collinare: Borghi, Sogliano Roncofreddo e Longiano. Spesso e volentieri il distaccamento di Savignano interviene anche in supporto a quello di Cesenatico o in appoggio a quello di Cesena. Gli interventi più frequenti? «Incendi e aperture di porte – spiega Gobbi – che naturalmente vengono eseguite da noi quando c'è un'emergenza, ad esempio il gas acceso all'interno dell'abitazione o un bambino da solo». Naturalmente capita anche il "classico" gatto sull'albero ma a dare del filo da torcere sono di solito gli incendi, dal piccolo falò di sterpaglie ai più pericolosi incendi boschivi. Gobbi e i "compagni" Sergio Buratti (tra i fondatori del distaccamento savignanese) e Adriano Casadio (del comando dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena) ricordano bene l'incendio di un bosco di 400 metri a Sogliano che durò due giorni e mezzo. Il distaccamento di Savignano è dotato di un camion, di un fuoristrada (donati dall'agenzia regionale della protezione civile) e di una autobotte. I vigili del fuoco volontari sono operativi tutte le notti e il weekend, mentre in caso di calamità – come è successo per il "nevone" – si organizzano in turni per coprire tutte le 24 ore. Come diventare vigili del fuoco volontari? Non è una passeggiata: c'è un primo step per ottenere l'idoneità e la nomina dal ministero, in cui si viene anche sottoposti a visite mediche, poi c'è il corso di formazione. In tutto, tempi burocratici compresi, ci vogliono almeno due anni. Domani si potranno incontrare i vigili del fuoco volontari di Savignano in piazza Borghesi alle 9, assistere alla Messa – con particolare preghiera alla protettrice Santa Barbara – e poi al momento in sala Allende a cui parteciperanno autorità locali, la Provincia e tanti vigili del fuoco volontari provenienti un po' da tutta Italia, molti dalla Toscana. Alla presentazione della "festa" di compleanno del distaccamento c'era anche il primo cittadino Elena Battistini, particolarmente "devota" ai vigili del fuoco da quando l'aiutarono dopo l'allagamento della cantina a causa della rottura di un tubo di Hera; e l'assessore (e vigile del fuoco volontario a riposo) Nazzareno Mainardi. Il regalo di compleanno per i vigili del fuoco dovrebbe essere la nuova sede in via Pietà che dovrebbe essere pronta entro il 2012. Miriam Fusconi

piove, che male c'È? era peggio l'anticipo d'estate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

PIOVE, CHE MALE C È? ERA PEGGIO L ANTICIPO D ESTATE

I VOSTRI MESSAGGI

MODENA TWEET

A Modena prevalga il buon senso. Abbiamo bisogno di un disegno politico vero. Giulia Morini @giuliamorini Ma forse ci meritiamo qualcuno più lungimirante di Sitta nel progettare i prossimi 20 anni. Flavio Ogliari @hollydeileoni Se imparassero a fare le cose come si deve, forse la gente, anche quella del Pd, non formerebbe comitati. Guernica Liucs @GuernicaLiucs "Domani al voto parenti di mafiosi", dice Isabella Bertolini omonima di colei che disse "Dell'Utri é la nostra punta di diamante". S. Bellentani @stebellentani Giovanardi potrebbe distruggere quel poco che è rimasto di buono del Pdl di Modena. Gianluca Fratti @GFratti Accademia Scienze e lettere verso la chiusura: nessun aiuto concreto dal Comune e donazioni pubblicizzate ma non versate. Cosa fare? Monica Pradelli @MonicaPradelli Invece che la foto dei 2 marò avrei preferito quella di Rossella Urru fuori dal Comune. Giuditta Pini @piccolapini "Essere padano è un modo di vivere". Matteo Salvini... padano (grana) veramente è un formaggio, a pasta dura... Sauro Serri @SerriSauro Santanché paragona Minetti a Nilde Jotti. Non solo a Bossi hanno resettato il cervello. Roberto Greganti @robgreg Sassuolo: donna punta in casa da ragni con veleno mortale. La mia aracnofobia dice grazie... Serena Biagini @Quelarie83 Era più preoccupante l'anticipo d'estate. Questo non è ritorno dell'inverno ma primavera: che è anche la stagione delle piogge. Luca Lombroso @LucaLombroso Aria condizionata a cannello su treno Poggio Rusco-Bologna. Sono appena saliti 2 pinguini. E a Luglio riscaldamento per tutti! Claudio Sbraviglieri @Clodesse Questo governo è in grado di non aumentare qualche tassa? Cinque centesimi di accisa sulla benzina per la Protezione Civile. Cristian Vaccari @25lettori

Via libera 'preliminare' da Cdm a riforma Protezione civile

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Via libera 'preliminare' da Cdm a riforma Protezione civile"

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

13/04/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Via libera 'preliminare' da Cdm a riforma Protezione civile

(ANSA) - ROMA, 13 APR - Il Consiglio dei ministri ha dato via libera "preliminare" alla riforma della protezione civile.

Lo riferiscono fonti di governo, precisando che il provvedimento dovrà tornare all'esame del Cdm e che ancora non è stato deciso lo strumento legislativo che sarà utilizzato.

Terremoto: scossa 3.3 fra Bologna e Pistoia

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto: scossa 3.3 fra Bologna e Pistoia"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

14/04/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto: scossa 3.3 fra Bologna e Pistoia

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata poco dopo la mezzanotte tra le province di Bologna e Pistoia. Non risultano danni a persone o cose. Lo fa sapere la Protezione civile.

Il sisma è stato avvertito, in particolare, dalla popolazione residente tra i Comuni di Molino del Pallone (Bologna), San Marcello Pistoiese e Taviano (Pistoia). Secondo l'istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico si è verificato alle 0.13.

Morto Bruschini, fu assessore Protezione Civile Emilia Romagna

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Morto Bruschini, fu assessore Protezione Civile Emilia Romagna"

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

14/04/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Morto Bruschini, fu assessore Protezione Civile Emilia Romagna

E' morto la scorsa notte Marioluigi Bruschini, aveva 66 anni e per dieci anni è stato assessore alla protezione civile dell'Emilia-Romagna. Piacentino, faceva parte del Partito dei Comunisti italiani. Ha fatto parte della giunta presieduta da Vasco Errani dal 2000 al 2010, con le deleghe alla sicurezza territoriale e alla difesa del suolo.

«Sono profondamente addolorato - ha detto Errani - per la scomparsa di Marioluigi Bruschini, che col suo lavoro appassionato dedicato alla prevenzione e alla sicurezza del territorio ha dato un contributo fondamentale che rimarrà nel tempo per la comunità emiliano romagnola. Con la sua collaborazione attenta e competente, ma anche con la sua grande cultura e intelligenza, ha contribuito a qualificare una fase particolarmente delicata dell'attività regionale, in anni che hanno visto un fortissimo impegno per la messa in sicurezza del territorio. Non dimenticheremo la sua passione, il suo rigore, la sua disponibilità nel mettersi a disposizione del bene comune».

tutto il paese firma contro la chiusura dell'ufficio postale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Tutto il paese firma contro la chiusura dell'ufficio postale

Cadelbosco Sotto, Pd e Comune mobilitano i cittadini contro Poste Italiane che vuole abbandonare la frazione

Tre incontri per i volontari a Brescello

BRESCELLO Si apre domani, al centro culturale San Benedetto, nella sala Prampolini, alle 21, la serie di incontri del lunedì su vari temi, organizzata dalla Protezione civile di Brescello. Gli appuntamenti sono sempre alle 21, presso diverse sedi del territorio di Brescello. Primo soccorso, rischio idrogeologico e sismico, fotografia digitale, energie rinnovabili: sono solo alcuni dei temi che saranno trattati. Gli incontri sono aperti alla cittadinanza e gratuiti. Domani al Centro culturale San Benedetto si parla di Nozioni di primo soccorso, in collaborazione con Croce Azzurra. Relatore: Fabio Biancone. Questi alcuni dei prossimi incontri: lunedì 23 aprile, Sorbolo Levante, Centro sociale Al parco, Rischio idrogeologico e sismico del territorio. Relatore: Stefano Gilli. Lunedì 14 maggio, Lentigione, Centro sociale

Fotografare, in collaborazione con VideoClub Brescello, Elementi base di fotografia digitale, tecniche per documentare eventi con fotocamere digitali Reflex e compatte, realizzare video con le Reflex. Relatori: Lorenzo Bianchi Ballano - Giacomo Bernardi. Per info: 0522.84.82.542 o 345.25.19.190, prot.civilebrescello@libero.it.

di Miriam Figliuolo wCADELBOSCO SOPRA Già oltre 600 firme in pochi giorni, e la prima è proprio quella di Silvana Cavalchi, sindaco di Cadelbosco Sopra: «Perché la scelta di Poste Italiane è miope e fatta a tavolino, basandosi solo sui numeri astratti. Ma le condizioni perché l'ufficio resti aperto a Cadelbosco Sotto ci sono tutte: i 4000 residenti del bacino di utenza, che comprendono anche quelli di Villa Argine e di Villa Seta, la prevista crescita della frazione (in quella zona nel Psc è prevista una delle ultime nuove aree di urbanizzazione), la presenza di un'area industriale produttiva e di una strada altamente trafficata come la provinciale 63». Così anche ieri il sindaco Cavalchi, nella giornata in cui il Pd ha organizzato la manifestazione davanti all'ufficio postale di Cadelbosco sotto e all'indomani della formalizzazione della chiusura annunciata verbalmente martedì scorso dell'ufficio, in questi giorni e fino al 2 maggio, aperto solo per sostituire operativamente l'ufficio postale del capoluogo chiuso per lavori di ristrutturazione. Davanti alle Poste di Cadelbosco Sotto si sono raccolte firme per la petizione destinata a Poste Italiane. Una raccolta che si prospetta molto partecipata e proseguirà nei prossimi giorni. Andrà ad aggiungersi alla lettera già inviata dal sindaco Cavalchi a Biagio Ximenes, direttore di Poste Italiane a Reggio Emilia, per esprimere la sua contrarietà alla chiusura. «In un'ora di banchetto abbiamo riempito diverse pagine della petizione ha spiegato Fabrizio Casoli, capogruppo Pd in Comune ieri mattina davanti all'ufficio postale, prima di raggiungere il municipio per la seduta del consiglio. Le firme sono state raccolte anche presso i bar e gli esercizi della zona e molti hanno voluto sottoscrivere la petizione. «La chiusura a Cadelbosco Sotto rientra nella complessiva riorganizzazione di Poste Italiane dice Cavalchi Ma il servizio è essenziale per i nostri cittadini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e' morto bruschini, un "amico del po"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/04/2012

Indietro

GUASTALLA

E morto Bruschini, un amico del Po

GUASTALLA È morto la scorsa notte Marioluigi Bruschini, aveva 66 anni e per dieci anni è stato assessore alla protezione civile dell'Emilia-Romagna. Fu anche primo presidente dell'Aipo. A Guastalla e nella Bassa reggiana è ricordato per il suo intervento durante la piena del Po del 2000. Piacentino, faceva parte del Partito dei Comunisti italiani. Membro della giunta Errani dal 2000 al 2010, con le deleghe alla sicurezza territoriale e alla difesa del suolo. «La notizia mi addolora», afferma Mario Dallasta, ex sindaco di Guastalla. «Con lui è cresciuta una forte protezione civile regionale. Noi Guastallesi gli dobbiamo riconoscenza per le tante attenzioni avute nei nostri riguardi. La faticosa collaborazione fra istituzioni pubbliche nel decennio 1999-2009 è stata alimentata come non mai dalla sua forza e avvedutezza. Ma di lui ricorderò anche la grande affabilità nel rapporto umano».

Legambiente ai partiti reggiani quel rimborso datelo al sociale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/04/2012

Indietro

FINANZIAMENTI PUBBLICI

Legambiente ai partiti reggiani «Quel rimborso datelo al sociale»

Legambiente Reggio «accoglie la proposta del presidente di Libera: i partiti usino la tranche di luglio dei rimborsi elettorali, quasi 200 milioni di euro, per finanziare progetti sociali». A dirlo è il presidente provinciale Massimo Becchi, che prosegue: «Nei giorni scorsi Don Luigi Ciotti, presidente di Libera, intervenendo sulla questione del finanziamento pubblico dei partiti, o meglio, dei rimborsi elettorali, ha proposto che la tranche del prossimo luglio, di circa 150 milioni di euro venga destinato a progetti sociali. In questo momento di crisi, in cui viene chiesto a tutti di tirare la cinghia, in cui si sono ridotti drasticamente i fondi per i servizi sociali, per le cooperative sociali e per le associazioni, per tutto il mondo del terzo settore, gli unici costi che sembrano non subire tagli sono proprio quelli della politica. Siamo completamente d'accordo con Don Ciotti - prosegue Becchi - e ci aspettiamo anche dai partiti della provincia di Reggio un segnale forte di cambiamento. Proprio in queste settimane stiamo vedendo una pesante riduzione dei fondi destinati al volontariato, che metteranno in discussione la possibilità di intervento del terzo settore in vari ambiti, dalla protezione civile alla tutela ambientale, dalle attività culturali all'assistenza e i servizi sociali; un taglio che rischia di minare profondamente l'attività delle centinaia di associazioni presenti nella nostra provincia. Basti pensare che la sola tranche di luglio dei rimborsi elettorali è di circa 150-200 milioni di euro, mentre invece il fondo speciale per il volontariato che dovrebbe servire a finanziare i progetti realizzati da migliaia di associazioni ammonta per l'Emilia Romagna ad appena un milione e mezzo di euro e spesso viene utilizzato per servizi che spetterebbe al pubblico garantire. Ogni volta che si parla di terzo settore - conclude Becchi - il mondo della politica non perde occasione per lodare il contributo fondamentale dei volontari, salvo poi tagliare costantemente i finanziamenti che consentirebbero al mondo del volontariato di operare. Facciamo perciò una proposta a tutti i partiti di maggioranza e opposizione della provincia di Reggio, dare il buon esempio e mettere in pratica la proposta di Don Ciotti. Mettere a disposizione le cifre dei rimborsi elettorali per finanziare i progetti del terzo settore. Spetterà poi al mondo del volontariato, assieme ai partiti, definire le linee guida per utilizzare questa cifra in modo giusto e trasparente».

Al Giglio un seminario sulla sicurezza in mare

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Al Giglio un seminario sulla sicurezza in mare"

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Al Giglio un seminario sulla sicurezza in mare

E' iniziato ieri e si svolgerà anche nella giornata di oggi all'isola del Giglio un seminario sulla sicurezza in mare. Presente fra gli altri anche il Ministro dell'ambiente Corrado Clini

Venerdì 13 Aprile 2012 - Attualità -

A tre mesi dal naufragio della nave Costa Concordia, è iniziato ieri e si terrà anche oggi, venerdì 13 aprile all'isola del Giglio, un seminario sulla sicurezza in mare e sullo sviluppo del trasporto passeggeri.

Il seminario europeo è organizzato dalla Regione Toscana, in collaborazione con la Regione Bretagna, la Crpm - Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa -, il Comune del Giglio, la Provincia di Grosseto e con il sostegno del Programma Operativo Italia - Francia Marittimo 2007-2013.

Il seminario sarà l'occasione per affrontare la questione delle misure che possono essere adottate, a livello internazionale, europeo, regionale e locale per rafforzare la sicurezza marittima e per sviluppare il trasporto passeggeri e il settore delle crociere.

Alla discussione sono intervenuti ieri il Soggetto Attuatore Giampiero Sammuri e il coordinatore della Struttura commissariale per l'emergenza Concordia, Fabrizio Curcio. Fra i partecipanti il presidente della Regione Enrico Rossi, il ministro dell'ambiente Corrado Clini, il presidente della Regione Bretagna e della Crpm Jean-Yves Le Drian, il direttore generale della DG Enterprise della Commissione europea Carlo Pettinelli, il Comandante della Direzione Marittima di Livorno Contrammiraglio Ilarione Dell'Anna, Debora Serracchiani, parlamentare europea.

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

Monti e Napolitano aprono gli Stati Generali del Volontariato

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Monti e Napolitano aprono gli Stati Generali del Volontariato"

Data: **14/04/2012**

Indietro

Monti e Napolitano aprono gli Stati Generali del Volontariato

Monti: "Per la protezione civile una riforma per rafforzare l'efficacia nel monitoraggio, controllo e gestione delle emergenze". Napolitano: "Questa è l'Italia della solidarietà, dell'impegno civile, è l'Italia speciale e migliore".

Venerdì 13 Aprile 2012 - Attualità -

Si sono aperti oggi alle 16 i lavori degli Stati generali del Volontariato di Protezione Civile, a Roma presso Università degli Studi Roma Tre, nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia con il saluto e gli auguri di buon lavoro del Rettore Prof. Guido Fabiani.

A seguire ha preso la parola il Capo dipartimento Franco Gabrielli che rivolgendosi al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed al Presidente del Consiglio Mario Monti ha portato il saluto di tutti i volontari di protezione civile italiani, rappresentanti dai 233 delegati presenti ai lavori.

Gabrielli ha fatto riferimento alla frase "migliorare la vita di tutti cominciando dalla propria" come frase emblematica ed estremamente significativa della realtà del volontariato di protezione civile volto a donarsi agli altri senza aspettativa di compenso, e ha specificato come questi Stati Generali non abbiano scopo celebrativo ma saranno occasione di riflessione e confronto.

"Si tratterà dunque - ha detto il prefetto Gabrielli - di un incontro non per o sul volontariato ma del volontariato".

Gabrielli inoltre ha ricordato i 4 argomenti di discussione decisi dai delegati (valori, rappresentanza, modalità operative e risorse) e di come i tantissimi contributi arrivati via web dai singoli volontari saranno a disposizione dei delegati. Il Capo dipartimento ha poi sottolineato la novità di questi stati generali e cioè il fatto che nessun funzionario del dipartimento o regionale regolerà le discussioni: i delegati lavoreranno in assoluta autonomia e l'ultimo giorno si trarranno e valuteranno le conclusioni tutti insieme.

Un caloroso saluto del capo Dipartimento è andato alla Sig.ra Franca Rampi (madre di Alfredo, il ragazzino la cui storia ed il triste epilogo tennero, nel giugno del 1981, l'intera Italia per giorni col fiato sospeso) ricordando come da uno straziante dolore la Sig.ra Rampi si sia messa a disposizione di tutti, senza accuse o recriminazione, per fondare una associazione che da allora si occupa di prevenzione e di educazione al rischio ambientale.

A seguire Vasco Errani, Presidente della Conferenza delle Regioni, nel suo intervento ha ringraziato Gabrielli che: "ha voluto e pensato questa iniziativa, a 12 anni di distanza dagli Stati Generali di Orvieto". Errani ha sottolineato come il volontariato di protezione civile, con un milione e trecentomila uomini e donne e oltre 4000 associazioni, costituisca un tessuto sociale e civile ricco, che ora attende dalle istituzioni, risposte innovative anche in tema di rappresentanza, superando chiusure e limiti, laddove si verificano.

"Oggi, a 20 anni dalla legge sulla protezione civile - ha proseguito Errani rivolgendosi a Monti e Napolitano - e ancor di più dopo la meritoria sentenza della Corte Costituzionale, si pone la necessità di una riforma per compiere un salto di qualità, mettendo a sistema i tanti fattori positivi e superando tutti i limiti che in questi anni sono emersi e che non si vogliono nascondere."

" Per questo, ha concluso Errani, apprezziamo la scelta del Governo di promuovere una riforma del settore, così come noi, l'Anci e l'Upi avevamo chiesto, consultando preventivamente la Conferenza Unificata. Sono convinto che ci siano le condizioni per fare con rapidità un lavoro positivo e per dare vita ad un provvedimento legislativo condiviso e meditato".

Simone Andreotti, presidente della Consulta del Volontariato ha rivolto un caloroso omaggio a Gabrielli definendolo come "il Capo Dipartimento di cui avevamo bisogno e di cui abbiamo bisogno". Andreotti ha dato ampio risalto all'importante lavoro e alle peculiarità del volontariato di protezione civile che "ha un forte senso delle istituzioni e del

Monti e Napolitano aprono gli Stati Generali del Volontariato

dovere" oltre ad un "elevato know how" che ne fanno un "patrimonio collettivo da tutelare, difendere e supportare". "Un patriottismo dolce - ha concluso Andreotti - fondato su solidarietà e amore per il proprio territorio senza distinzioni di genere, razza o credo politico".

Attesissimo il discorso del Presidente Monti, dal quale si aspettavano notizie circa il ventilato decreto di riforma sulla protezione civile discusso questa mattina in Consiglio dei Ministri.

Monti ha infatti riassunto i punti salienti della proposta di riforma: rafforzare l'efficacia nel monitoraggio, controllo e gestione delle emergenze. "È una riforma strutturale, il Governo intende richiamare l'attenzione di tutti i soggetti interessati", ha sottolineato il presidente del Consiglio. "Lo schema di provvedimento che verrà discusso intende riorganizzare la struttura operativa e accelerare i tempi di azione della Protezione civile".

Monti ha ribadito che secondo la riforma approvata in via preliminare in Cdm, il controllo resta prerogativa del capo del governo che può delegare al solo ministro dell'Interno.

Sarà potenziato il ruolo del Capo dipartimento con potere di emanazione delle ordinanze di protezione civile, che se emanate entro il ventesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza saranno immediatamente efficaci, mentre quelle successive al ventesimo giorno saranno emanate previo concerto del Ministero dell'economia e delle finanze. Monti ha poi accennato a nuovi criteri di riparto e gestione de Fondo nazionale per la protezione civile.

L'approvazione definitiva del provvedimento, da parte di un successivo Consiglio dei ministri, potrà avvenire dopo l'esame da parte della Conferenza Unificata Stato-Regioni che si terrà il 19 aprile. Il provvedimento dovrebbe - dovrebbe perchè non si capisce bene se sarà poi un disegno di legge o si ritornerà alla ventilata ipotesi del decreto - poi passare all'esame del parlamento. "Colgo un'assonanza tra la vostra funzione di volontari per la messa in sicurezza del territorio e la mia funzione di volontario, assieme al sistema politico e parlamentare, per la messa in sicurezza del Paese» ha detto infine il premier rivolto ai delegati. Questi stati generali saranno un cantiere di idee a cui il Governo guarda con fiducia. Grazie per essere italiani che amano l'Italia".

Ed infine il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, accolto con calore dai volontati, facendo eco alle parole di Monti ha ribadito che la protezione civile afferisce alla presidenza del consiglio dei ministri, anche con un ruolo importante del Viminale. Ha poi scherzato riallacciandosi alle parole del premier «Se il professor Monti é qui come volontario io sono qui come un richiamato dalla riserva!" infine ha concluso che rivolgendosi al volontariato che "Questa è l'Italia della solidarietà, dell'impegno civile, è l'Italia speciale e migliore".

(redazione)

Stati generali Volontariato di Protezione civile Intervista a Marco Iachetta

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Stati generali Volontariato di Protezione civile Intervista a Marco Iachetta"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

Stati generali Volontariato di Protezione civile Intervista a Marco Iachetta

Il vice-delegato Anci alla Protezione civile intervistato al termine della prima giornata degli Stati Generali del Volontariato della Protezione civile, in programma in questi giorni a Roma.

Sabato 14 Aprile 2012 - Attualità -

Marco Iachetta, vice-delegato Anci alla Protezione civile, esprime la posizione dell'Associazione rispetto allo schema di riforma della Protezione civile proposto dal Governo, al termine della prima giornata degli Stati generali di Protezione civile, in programma dal 13 al 15 aprile a Roma.

Redazione

La Protezione Civile siamo noi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"La Protezione Civile siamo noi"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

La Protezione Civile siamo noi

A Ferrara un progetto dedicato ai ragazzi delle scuole elementari per sensibilizzare alla prevenzione

Sabato 14 Aprile 2012 - Dal territorio -

Il progetto di informazione e sensibilizzazione "La Protezione Civile sono io", nel quale sono state impegnate le classi quinte delle scuole elementari del ferrarese, si è concluso ieri con il suo momento culminante: dopo diverse ore di lezione teorica i bambini hanno potuto essere testimoni delle attività dei volontari in una mattinata di esercitazione.

Nonostante il cattivo tempo i volontari della Protezione Civile hanno predisposto diversi angoli tematici dove i ragazzi, divisi in piccoli gruppi, hanno potuto toccare con mano attrezzi ed equipaggiamenti, osservare da vicino le simulazioni di situazioni di pericolo ed emergenza e familiarizzare con i cani del soccorso in acqua.

All'apertura dell'evento erano presenti anche il Sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani e il Prefetto di Ferrara Provvidenza Raimondo, che si sono rivolti ai bambini con parole di esortazione: "Dobbiamo imparare che avvicinarsi alle criticità del territorio, dal grande fiume agli impianti chimici e alle stesse campagne, serve a capire prima che si sta materializzando un problema pericoloso. - ha spiegato il Prefetto - Quindi conoscere anche cosa possiamo fare noi per evitarli e, nel caso, come comportarci per non incorrere noi stessi nel pericolo".

Indispensabile è dunque "preparare le giovani generazioni all'idea che non siamo un paese abituato a prevedere e nemmeno a prevenire i problemi e le catastrofi, che sia un piccolo allagamento o una frana, ma che dobbiamo diventarlo" ha suggerito Roberto Riccelli dell'Ufficio Protezione Civile e Sicurezza sul Lavoro del Comune di Ferrara

(redazione/fonte Ferrara24ore.it)

A Vetralla i volontari puliscono il bosco

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"A Vetralla i volontari puliscono il bosco"

Data: 14/04/2012

Indietro

A Vetralla i volontari puliscono il bosco

La Protezione Civile di Vetralla impegnata nella pulizia straordinaria del bosco alla Madonna della Folgore

Sabato 14 Aprile 2012 - Dal territorio -

È in programma domani, domenica 15 aprile, "La pulizia straordinaria del bosco" alla "Madonna della folgore" a Vetralla in località Pietrara (VT).

La mattinata ecologica è promossa dall'Assessorato al Patrimonio Ecologia e Ambiente, dalla locale proloco, dai volontari della "Protezione Civile Vetralla" e dal comitato "Madonna della Folgore". L'iniziativa vedrà coinvolti i rappresentanti delle associazioni del territorio e i cittadini in un'azione di rispetto dell'ambiente.

L'iniziativa di domani segue quella del monte Fogliano di sabato 31 marzo.

Gli organizzatori attendono numerosi bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado in un atteggiamento che intende sostenere nei giovani lo sviluppo di una adeguata coscienza ambientale veicolando conoscenze e offrendo occasioni di incontro. Si ringraziano i dirigenti delle rispettive scuole di appartenenza che, nell'ottica di sensibilizzazione alle tematiche ambientali, hanno permesso e favorito la diffusione del materiale informativo dell'evento.

Il ritrovo dei partecipanti è previsto per le 9 al piazzale della chiesa della Folgore dove si individueranno le aree da pulire. Alle 10 è prevista la messa all'aperto e alle 11 "Tutti al lavoro!".

I volontari della Protezione Civile selezioneranno i rifiuti per poi trasportarli in appositi centri di stoccaggio.

Si consiglia di munirsi di guanti e abbigliamento comodo, gli organizzatori forniranno il resto del materiale ed i bastoni chiodati per la raccolta dei rifiuti.

(redazione)

Scossa di terremoto tra Bologna e Pistoia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Scossa di terremoto tra Bologna e Pistoia*"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra Bologna e Pistoia

Poco dopo la mezzanotte. Magnitudo 3.3

Sabato 14 Aprile 2012 - Attualità -

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata poco dopo la mezzanotte tra le province di Bologna e Pistoia. Non risultano danni a persone o cose. Lo fa sapere la Protezione civile.

Il sisma è stato avvertito, in particolare, dalla popolazione residente tra i Comuni di Molino del Pallone (Bologna), San Marcello Pistoiese e Taviano (Pistoia). Secondo l'istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico si è verificato alle 0.13.

(redazione)

Conclusi questa mattina gli Stati Generali del Volontariato

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Conclusi questa mattina gli Stati Generali del Volontariato"

Data: **15/04/2012**

Indietro

Conclusi questa mattina gli Stati Generali del Volontariato

Gabrielli nel suo intervento finale: "Il volontariato di protezione civile non sia manovalanza a basso costo".

Presenti 233 delegati. Presentata la relazione finale dei 4 gruppi di lavoro. Per i delegati auspicabile la creazione di un Comitato Nazionale del volontariato di protezione civile.

Domenica 15 Aprile 2012 - Attualità -

Si sono conclusi questa mattina, con l'intervento finale del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, gli Stati Generali del Volontariato di Protezione civile (scarica il documento di sintesi), aperti venerdì 13 aprile alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e del Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti.

I 233 delegati delle organizzazioni nazionali, delle colonne regionali, delle associazioni locali e dei gruppi comunali di protezione civile, divisi in quattro gruppi, hanno dibattuto sui temi dei valori, della rappresentanza, dei ruoli e delle risorse del volontariato organizzato di protezione civile. Nella giornata di oggi i rappresentanti dei delegati hanno presentato la relazione finale di questo intenso lavoro, aprendo a interrogativi per gli anni futuri e proponendo percorsi virtuosi da costruire.

Gli Stati Generali del Volontariato si sono rivelati uno spazio che ha permesso al volontariato di parlare liberamente in prima persona del proprio futuro, di confrontarsi su tematiche importanti che, da tempo, si voleva affrontare insieme, ma che dopo l'ultima Conferenza del volontariato di protezione civile di Orvieto del 2000 non avevano trovato i necessari luoghi per essere correttamente affrontate.

In merito ai valori del volontariato di protezione civile, il documento finale sottolinea la necessità di tutelare l'autonomia e il diritto all'identità di ogni associazione di protezione civile. A questi si aggiungono - tra gli altri - i valori della solidarietà e della sussidiarietà, intesa non come sostituzione o surroga, bensì come capacità da parte delle associazioni di sostenere le istituzioni e la cittadinanza mettendo in campo le proprie risorse negli ambiti delle attività di protezione civile previste dalla legge, assicurando nel contempo a ciascun volontario tutela e sicurezza.

Quanto alla rappresentanza, i delegati giunti a Roma da ogni parte d'Italia, auspicano la creazione di un Comitato Nazionale del volontariato di protezione civile ampio, formato da rappresentanti sia di tutte le organizzazioni nazionali che delle realtà regionali, per affrontare i grandi temi comuni. Per garantire la rappresentanza a livello regionale, chiedono al Dipartimento della Protezione Civile, per il naturale ruolo di indirizzo e coordinamento che esercita nell'ambito del Servizio nazionale, di fornire alle Regioni linee guida affinché vengano costituite le Consulte Regionali del Volontariato di Protezione Civile, così da assicurare la piena partecipazione delle associazioni, garanzia anche dell'immediata operatività e della progressiva crescita.

Sui ruoli e le modalità operative, il documento finale auspica una maggiore armonizzazione ed omogeneizzazione dei regolamenti regionali in tema di concorso del volontariato di protezione civile. Le qualità del volontariato di protezione civile sono indissolubilmente legate alle qualità del sistema nazionale di cui sono parte integrante; non è immaginabile una tutela del volontariato di protezione civile se contestualmente non si salvaguardano l'organizzazione istituzionale, le risorse e gli strumenti normativi e operativi che permettono al Sistema di protezione civile nazionale di mantenere ed accrescere quel livello di tempestività, capacità ed efficacia cui è impensabile rinunciare. "Partendo da questi presupposti - si legge nel testo approvato dagli Stati generali - il volontariato ribadisce che una protezione civile funzionale ed efficiente non può prescindere dal livello istituzionale in cui è posto, ovvero, senza ombra di possibile equivoco, in quella posizione super partes che solo la Presidenza del Consiglio dei Ministri può garantire".

Conclusi questa mattina gli Stati Generali del Volontariato

Il documento finale sottolinea anche la necessità di valorizzare maggiormente il volontariato. "La figura del volontario è la risorsa alla base del nostro servizio che non può essere considerato un costo ma un investimento per la crescita dell'intero sistema Paese". Per promuoverne lo sviluppo attraverso una costante azione formativa e di coinvolgimento resta fondamentale potenziare l'attività di coinvolgimento dei ragazzi soprattutto nelle scuole attraverso precisi programmi formativi. I delegati ribadiscono, inoltre, che la positiva azione del volontariato non può e non deve essere limitata agli interventi in caso di calamità. "E' fondamentale - scrivono - che Istituzioni ed Enti supportino i volontari nella loro importante opera quotidiana e ordinaria nella previsione, nella prevenzione, nel supporto alla pianificazione d'emergenza e nell'informazione alla popolazione per divulgare una cultura della protezione civile".

Il reperimento e la razionalizzazione delle risorse, nell'attuale momento di grave crisi economica, è stato uno dei capitoli più importanti e delicati. Su questo fronte, i volontari propongono diverse strategie, tra cui la revisione del sistema fiscale con reali agevolazioni verso le aziende che sostengono le organizzazioni di volontariato di protezione civile, la destinazione di parte delle risorse provenienti dal recupero dell'evasione ed elusione fiscale alle attività di volontariato e non in maniera esclusiva alla riduzione del debito pubblico, l'accesso alla quota dell'8X1000 destinata agli interventi sociali dello Stato per il sostegno alle organizzazioni di volontariato.

Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, nel suo intervento finale, ha ringraziato tutti i partecipanti per il proficuo lavoro svolto. "Avete dato un'ulteriore lezione al Paese: avete discusso, vi siete confrontati, in alcune circostanze vi siete anche scontrati, ma alla fine avete raggiunto una sintesi profonda, una linea unitaria, delle direttive sulle quali costruire il nostro percorso futuro. Oggi avete dimostrato nei fatti, non con le parole, che è possibile ribadire la propria differenza e doveroso sottolineare le divergenze ma poi, laddove l'interesse è preminente, le differenze si sublimano, diventano una cosa sola che si identifica con il bene comune e l'interesse generale. Di questo oggi io, ma credo l'intero Paese, ve ne debba rendere merito".

Gabrielli ha definito "ricchi ed ambiziosi" i documenti approvati dagli Stati generali e sottolineato - a proposito dei valori del volontariato - che la gratuità deve essere un elemento centrale ma "il volontariato non può diventare una manovalanza a basso costo".

"Troppo spesso - ha aggiunto - le istituzioni pensano di risolvere i loro rapporti con voi con delle pacche sulle spalle e invece noi vogliamo che il volontariato conti sempre di più. Ma per fare questo il volontariato deve essere sempre più credibile, trasparente, verificato. Credo che ci siano troppe rendite di posizione. Questo mondo ha bisogno di crescere e per farlo ha bisogno che le forze vive siano messe nella condizione di essere presenti".

Il Capo Dipartimento della Protezione civile ha assunto l'impegno di costituire il Comitato nazionale di protezione civile auspicato nel documento finale: "dovremo avere la fantasia, l'intelligenza, la capacità di trovare una formula che sia effettivamente in grado di rappresentare al meglio il variegato mondo del volontariato di protezione civile".

SCARICA IL DOCUMENTO CONCLUSIVO DEGLI STATI GENERALI DEL VOLONTARIATO
(redazione / fonte dipartimento protezione civile)

L³

Stati generali volontariato. Il punto della mattinata

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Stati generali volontariato. Il punto della mattinata"

Data: **15/04/2012**

Indietro

Stati generali volontariato. Il punto della mattinata

Le interviste video ai moderatori dei gruppi di lavoro degli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile

Sabato 14 Aprile 2012 - Attualità -

Si sono messi al lavoro alle otto di questa mattina i 233 delegati presenti agli Stati Generali del Volontariato di Protezione civile. Divisi in quattro gruppi di lavoro i delegati stanno affrontando i temi oggetto della riflessione: valori, rappresentanza, modalità operative e risorse. In queste brevi interviste abbiamo chiesto a Luciano De Matteis, Eugenio Astore, Simone Andreotti e Mauro Casenghini, moderatori dei gruppi di lavoro, di raccontarci la mattinata di lavoro.

Intervista a Luciano De Matteis - Gruppo 1 "I valori"

Intervista a Eugenio Astore - Gruppo 2 "La rappresentanza"

&amp;amp;amp;amp;amp;amp;lt;br /&amp;amp;amp;amp;amp;amp;gt;

&amp;amp;amp;amp;amp;amp;amp;lt;br /&amp;amp;amp;amp;amp;amp;gt;

Intervista a a Simone Andreotti - Gruppo 3 "I ruoli e le modalità operative"

Intervista a Mauro Casenghini - Gruppo 4 "Le risorse"

&amp;amp;amp;amp;amp;amp;amp;lt;br /&amp;amp;amp;amp;amp;amp;gt;&

Protezione civile a tutta benzina

Riforma, il governo approva ma aspetta il sì delle regioni per decidere se sarà decreto legge

Per le calamità 5 cent in più a litro, salasso di 73 a famiglia

Il problema è sempre lo stesso, quello finanziario. Il governo ieri ha dato il primo via libera alla riforma della Protezione civile, un intervento di normalizzazione, spiegano da Palazzo Chigi, «per un sistema più efficace, veloce e trasparente», commentava il premier Mario Monti intervenendo a Roma agli stati generali dei volontari proprio della Protezione civile. Ed è sul finanziamento del fondo a cui attingere in caso di necessità che ci sono le maggiori criticità: il governo prevede un aumento delle accise fino a 5 centesimi a litro sia per gli interventi nazionali che regionali. Una misura che non piace alle regioni, e non piace ai gestori delle pompe rappresentati da Assopetroli. E così il governo ha rinviato il via libera alla riforma a un successivo consiglio dei ministri, dopo la conferenza unificata stato-regioni del 19 aprile. In quella sede si deciderà se il riordino avrà la forma di disegno di legge oppure di decreto legge, come previsto all'origine. Ipotesi quest'ultima sulla quale avrebbe qualche perplessità anche il Quirinale, visto che non ci sono motivi di urgenza inderogabili che giustifichino il ricorso al dl. Secondo l'associazione dei consumatori Codancos, l'intervento sulle accise si tradurrà in aumento della spesa delle famiglie per il carburante di 73 euro l'anno. «Occorre tenere presenti i difficili momenti della finanza pubblica, partendo comunque dall'incostituzionalità ribadita dalla Consulta sulla cosiddetta tassa sulle disgrazie», dice il presidente della conferenza delle regioni, Vasco Errani, «occorre cercare forme di finanziamento condivise che coniughino la responsabilità con la solidarietà», un frase che lascia intendere come il capitolo finanziario sia tutt'altro che definito. «È insostenibile chiedere ai consumatori altri 5 centesimi al litro, ai quali si aggiunge l'Iva, con la certezza di un crollo definitivo delle vendite dei carburanti e il fallimento di molte imprese» dice il presidente di Assopetroli Franco Ferrari Aggradi. Come scritto ieri da ItaliaOggi, il provvedimento riporta il ruolo del dipartimento di via Ulpiano alla previsione e prevenzione delle emergenze e al primo intervento. Il soggetto delegato dal presidente del consiglio è il ministero dell'interno che a sua volta potrà delegare la Protezione civile. Ma è sempre al Viminale che spetta tutto il coordinamento delle attività. Ma quali sono le emergenze che giustificano l'intervento? «Le calamità», ambito nel quale non reintrano per esempio lo sbarco degli immigrati o il terrorismo, su cui pure sono stati decretati le emergenze. Le tipologie di rischio sono distinte in tre categorie: le calamità che possono essere affrontate mediante interventi dei singoli enti in via ordinaria; quelle che per la loro natura, intensità ed estensione comportano l'intervento coordinato di più soggetti competenti in via ordinaria; infine, quelle che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo. Al verificarsi o nell'imminenza dell'evento calamitoso, il consiglio dei ministri su proposta del presidente, o del ministro dell'interno se delegato, previa intesa con la regione interessata, delibera lo stato di emergenza, determinandone contemporaneamente la durata e l'estensione territoriale e indicando contestualmente l'amministrazione pubblica competente. Lo stato emergenziale potrà durare al massimo fino a 100 giorni, mentre la deroga alle regole sugli appalti fino a 6 mesi dopo l'evento. A gestire gli interventi dopo i 100 giorni non sarà più comunque la protezione civile ma l'amministrazione competente: regione, provincia o comune che sia. Il fondo di protezione civile potrà essere foraggiato con l'aumento dell'accisa benzina. Al tempo stesso, sul fondo non graveranno però più gli interessi per i mutui accesi per le ricostruzioni. Vi farà fronte direttamente l'Economia.

Chianale: ma le grandi opere saranno ancora più difficili

Su una cosa Bertolaso aveva ragione, che «a voler fare in Italia le grandi opere, che si tratti di ricostruire un paese dopo il terremoto oppure di tirare avanti un'autostrada, con le procedure ordinarie non si riesce». Angelo Chianale, esperto di protezione civile, docente presso l'università di Torino, la stessa del ministro tecnico Elsa Fornero, punta l'indice contro «il caos di norme e di soggetti istituzionali competenti. È la malattia cronica dell'Italia». Domanda. La riforma punta a normalizzare il sistema di protezione rafforzando il Viminale. Risposta. Giusto, così funziona anche negli altri paesi. Restano però alcuni nodi da sciogliere nella riforma, dai grandi eventi, che restano seppure contingentati, alla previa intesa con le regioni sia per la dichiarazione d'emergenza che per le ordinanze. Si rispettano così i ruoli istituzionali, ma l'iter rischia di essere troppo macchinoso per funzionare in stato di emergenza. D. Sono le stesse motivazioni per cui Bertolaso invocava procedure speciali pure per l'urgenza traffico a Messina... R. Bertolaso aveva ragione. Il governo Monti ha fatto una riforma a metà, perché non ha agito sulle ragioni che hanno determinato l'ipertrofia della Protezione civile: autostrade, ricostruzioni post terremoto, smaltimento rifiuti... agire con le procedure ordinarie sarà maledettamente difficile. Vanno semplificati i passaggi amministrativi e ridotti i soggetti competenti.

Improvvisamente il sindaco Massimo Cialente e l'assessore Roberto Riga ricordano che l&..."

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)*"Improvvisamente il sindaco Massimo Cialente e l'assessore Roberto Riga ricordano che l&..."*

Data: 15/04/2012

Indietro

Domenica 15 Aprile 2012

Chiudi

di ANTONELLA CALCAGNI

Improvvisamente il sindaco Massimo Cialente e l'assessore Roberto Riga ricordano che l'atto di revoca della delibera 58 (quella che consentì nel 2009 la realizzazione delle casette) varato dal consiglio comunale nel dicembre scorso, stabilisce la proroga delle casette di legno fino all'agibilità dell'abitazione principale. «Non serve alcun atto aggiuntivo - spiega sicuro il sindaco che lancia uno strale all'assessore Vincenzo Rivera, che della circostanza si è era accorto prima di tutti -. Non esistono però i primi della classe su questa vicenda. In giunta ne abbiamo solo discusso, atti alla mano. I cittadini potranno restare nelle casette di legno fino a quando la loro casa tornerà agibile». Cialente, dunque, rassicura e fa chiarezza dopo la confusione su una presunta proroga di 36 mesi delle casette che la giunta avrebbe dovuto varare ieri l'altro. «Solo strumentalizzazioni messe in giro ad arte - continua -, dimenticando forse che proprio Riga non più di 24 ore prima aveva parlato della necessità di un atto di proroga». Le casette realizzate ai sensi della delibera 58 sono 1.040. Dai rilievi aerofotogrammetrici spuntano altri 500 manufatti che vanno esplorati. Il fenomeno dunque secondo Cialente è contenuto. Speranze di stabilizzazione anche per le casette realizzate in zona P4, ad alto rischio esondazione, solo se però in tempi brevi potranno partire i lavori per le vasche di contenimento da 50 milioni di euro.

«Se entro l'estate dovessimo avviare i lavori delle vasche - ha osservato Cialente - potremmo ragionare con i proprietari delle casette in area P4. Sono tutti monitorati: quando la Protezione civile ci dice che sta arrivando la pioggia, raggiungiamo per sms questi cittadini mettendoli in allerta». Una cosa è certa: sulle casette si pagherà l'Imu, parola di Cialente. Sicuramente resteranno al loro posto le casette realizzate su terreni edificabili e quelle su aree a vincolo decaduto quando l'iter del piano sarà perfezionato. Salvo anche quello su aree agricole grazie all'articolo 7 contenuto sempre nel piano aree bianche. Cialente ha ribadito che le vasche di contenimento salveranno anche il nucleo industriale e consentiranno alla Menarini di realizzare un nuovo stabilimento e alla Dompè di raddoppiare il proprio. «Sergio Dompè porterà la produzione del primo farmaco biotecnologico, legato a un ormone neurotrofo per la cura della retinite - ha spiegato Cialente -. Il progetto delle vasche è pronto, attendiamo che il Cipe dia il via libera. Domani ho un incontro sull'argomento con il ministro Fabrizio Barca». Sul caso casette interviene anche Pierluigi Properzi: «L'amministrazione definisca prima i limiti dell'interesse pubblico indicando così ai cittadini le soluzioni a problemi complessi. La questione non può essere affrontata con l'improvvisazione e i proclami, ma deve essere parte integrante di un piano complessivo di riqualificazione della città. Siano rese pubbliche le cartografie delle casette». Il consigliere Roberto Tinari invece sottolinea: «Dopo aver seminato il terrore a pochi giorni dalle elezioni la giunta Cialente sarebbe pronta a chiudere un occhio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è stato il via libera di tutti i soggetti interessati, finalmente potranno parti...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 14/04/2012

Indietro

Sabato 14 Aprile 2012

Chiudi

di LUIGI BENELLI

C'è stato il via libera di tutti i soggetti interessati, finalmente potranno partire i lavori per liberare la foce del Foglia. Ma con il progetto non accettato in pieno, non sarà liberato tutto il quantitativo di ghiaia. Ieri mattina c'è stata la conferenza dei servizi in Provincia tra i tecnici dell'Ente di via Gramsci, l'Arpam, il Comune e la Capitaneria. Tutti hanno dato parere favorevole e la prossima settimana dovrebbero partire i lavori. Il condizionale è d'obbligo. «Abbiamo completato il giro di pareri – spiega Stefano Gattoni, dirigente servizio Acque pubbliche – e possiamo iniziare i lavori. Dipenderà molto dal tempo dalle mareggiate. Per questo tipo di intervento serve un mare calmo, altrimenti non è possibile lavorare». Il progetto originario prevedeva che la ghiaia fosse lasciata ai lati della foce per creare spazi alla Lega Navale che li avrebbe utilizzati come zone di rimessaggio o banchine. Ma qui è arrivato il nient della Regione. Ecco che i detriti devono essere stoccati. «Inizialmente i materiali saranno accumulati ai bordi del fiume, poi toccherà ai camion portarli nel centro di stoccaggio della Protezione civile provinciale a Villa Fastigi. Qui le analisi Arpam stabiliranno come potranno essere riutilizzate». La Lega Navale spera ancora che il progetto originale, dopo le analisi, possa andare a buon fine, ma intanto lo stoccaggio comporterà costi più alti. La Regione ha già stanziato 50 mila euro e la Provincia altri 25 mila. Alla foce ci sono da togliere circa 7500 metri cubi di ghiaia, ma con questo intervento se ne toglieranno circa 2800 metri cubi. «Dobbiamo fare i conti con i costi dei trasporti dei camion, ma si tratta comunque di una quantità sufficiente per liberare la barra del Foglia. Poi dipenderà dalle correnti e dal mare». Già, perché la Union Fiume, l'associazione che unisce tutti gli operatori e diportisti del fiume (circa 1000 barche e dodici associazioni) sta già in campana. «Non sarà un intervento risolutivo – ha spiegato il presidente Carlo Trebbi – serve un intervento strutturale e dovremo parlarne anche coi progettisti del porto altrimenti ogni anno avremo mille barche prigioniere».

RIPRODUZIONE RISERVATA

JESI - Il mondo del volontariato alza la voce. Ad ascoltarne le esigenze e a provare a dare ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 14/04/2012

Indietro

Sabato 14 Aprile 2012

Chiudi

di MATTEO TARABELLI

JESI - Il mondo del volontariato alza la voce. Ad ascoltarne le esigenze e a provare a dare assicurazioni, gli otto candidati sindaco, convocati ieri pomeriggio nella sala circoscrizionale di via San Francesco. Le associazioni cittadine, costitutesi in coordinamento per acquisire forza, hanno esposto a Paolo Marcozzi (Pdl), Michela Pergolini (Lega Nord), Massimo Gianangeli (Movimento 5 Stelle), Massimo Bacci (Jesiamo e Patto per Jesi), Marco Giampaolletti (Partito Popolare Sicurezza e Difesa, Insieme Civico, Noi Centro), Augusto Melappioni (Idv, Pri, Pd, Psi, Sel, Pdc), Paolo Cesaretti (Udc) e Daniela Cesarini (Rifondazione Comunista) le problematiche più pressanti del settore, a partire dai rapporti con il Comune. Si è spaziato dal sociale, alla cultura, dalla Protezione Civile alla sanità. E non sono mancati i botte e risposta.

Bacci ha contestato a Melappioni di aver dichiarato che agli jesini non importa nulla dell'ubicazione dell'Area Vasta sanitaria. Un concetto che l'ex assessore regionale ha in parte rimarcato: «Preoccupiamoci innanzitutto se l'ospedale funziona», ha affermato Melappioni. Cesaretti ha specificato che intende istituire un assessorato ad hoc per il volontariato, mentre Marcozzi ha evidenziato la concretezza dello stesso settore. Gianangeli si è soffermato sulle sinergie da attuare, Giampaolletti ha stigmatizzato la sudditanza politica di Jesi rispetto ad Ancona e Fabriano, la Cesarini ha sottolineato l'importanza dell'associazionismo. La Pergolini infine ha affermato di preferire i fatti alle promesse.

Oggi, Bacci ufficializzerà in anticipo il nome dell'assessore ai servizi sociali ed educativi della sua eventuale Giunta, fatto mai avvenuto prima. Nel contempo renderà nota la propria dichiarazione dei redditi e gli altri incarichi professionali.

Battuto sul tempo da Giampaolletti, che lo ha fatto ieri nel suo sito web (23 mila euro dichiarati nel 2010), polemizzando «contro chi indice conferenze stampa solo per farsi notare». Continua intanto la polemica a distanza fra Alessandro Tesei, nella lista di Jesiamo, e Melappioni relativamente alle passate elezioni e ai presunti accordi fra l'ex assessore regionale, in corsa nel 2007 con Jesi è Jesi, e Forza Italia. Cesaretti dell'Udc nel frattempo lancia nuove proposte. «I parcheggi in viale della Vittoria - dice il candidato centrista - devono essere regolamentati in un modo diverso: basta soste prolungate nel tempo, anche per giorni. La maggioranza deve essere a disposizione delle persone che si vogliono fermare a fare compere. Prime due ore gratuite e poi una tariffa agevolata che servirà per sistemare il Mercantini».

Oggi alle 10.30 è in programma una vera e propria mobilitazione in aula consiliare finalizzata a salvare il tribunale cittadino, fornendo cifre e motivazioni a supporto. Si intravede qualche barlume di speranza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sole a scuola. Sono cinque i progetti per la promozione dell'energia solare presenta...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 15/04/2012

Indietro

Domenica 15 Aprile 2012

Chiudi

di SANDRO GIONTI

Il sole a scuola. Sono cinque i progetti per la promozione dell'energia solare presentati dal Comune di Formia per accedere alla selezione «Il sole a scuola-Helios» indetta dal ministero dell'Ambiente.

«Si tratta di un programma nazionale - spiega l'assessore alla Protezione civile Giovanni Carpinelli - per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e per l'attività didattica finalizzata all'analisi energetica degli edifici scolastici».

Il progetto mira a coinvolgere le scuole sul problema dell'energia sostenuta. Gli istituti coinvolti a Formia sono: la media Vitruvio Pollione, la scuola elementare di Castellone con il 1° circolo didattico, la media Pasquale Mattej, la scuola elementare Italo Calvino e la scuola elementare di Maranola con il 1° Circolo didattico.

Per ciascuna di queste scuole è stato redatto un modello di accordo tra il Comune e gli istituti scolastici per l'attuazione del progetto, vincolato dal finanziamento ministeriale nell'ambito del programma nazionale per l'energia solare. Il contributo pubblico concesso dal ministero dell'Ambiente prevede un limite massimo di 40.000 euro per edificio scolastico.

Per l'installazione dell'impianto fotovoltaico il Comune di Formia si è già impegnato a mettere a disposizione della scuola tutto il materiale e le informazioni necessarie, oltre ad un budget di 1.000 euro.

«Il risparmio energetico - conclude l'assessore Carpinelli - sarà calcolato sulla base dei consumi energetici realizzati e valorizzati secondo i prezzi dell'energia utilizzata. I costi risparmiati rappresentano la differenza tra i valori di riferimento stimati e i consumi di energia rilevati e corretti. Tra i progetti approvati il ministero premierà i migliori 20 elaborati».

RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLI DEL TRONTO Questa mattina il gruppo comunale di Protezione Civile e di Colli del Tronto, in col...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 15/04/2012

Indietro

Domenica 15 Aprile 2012

Chiudi

COLLI DEL TRONTO Questa mattina il gruppo comunale di Protezione Civile di Colli del Tronto, in collaborazione con altre organizzazioni di volontariato della Vallata del Tronto e con l'Avis - sezione di Spinetoli, organizza un autoaddestramento di Protezione Civile. L'iniziativa avrà luogo presso la sede del gruppo (in via degli Studi 10 frazione Villa San Giuseppe) dalle 07.45 fino alle 13. La manifestazione è finalizzata a sperimentare l'uso e l'allestimento di particolari attrezzature da impiegarsi in caso di calamità: montaggio e smontaggio tende, prove radio, uso pompa idrovora e sperimentazione della cucina da campo concessa dalla Sala operativa integrata di Protezione Civile della Provincia di Ascoli. L'occasione sarà, inoltre, momento di crescita e di confronto tra le diverse realtà associative, oltre che di sensibilizzazione alla popolazione. (info: 320-4265276 coordinatore Gruppo Comunale Fabio Morganti o 340-6756654 oppure 345-9909062 vicecoordinatore del gruppo Marina Gagliardi).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il canale Casali è deceduto per sempre . A dirlo, con tanto di necrologio, &...;

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

"*Il canale Casali è deceduto per sempre . A dirlo, con tanto di necrologio, &...*"

Data: **14/04/2012**

Indietro

Sabato 14 Aprile 2012

Chiudi

di **DANILO BARGAGLI**

«Il canale Casali è deceduto per sempre». A dirlo, con tanto di necrologio, è il comitato di quartiere Bagnoletto, in agitazione per questa vicenda accaduta un anno fa: ha anche presentato un esposto.

Era l'aprile dello scorso anno quando il comitato, denunciò la trasformazione del canale, un tempo adibito all'irrigazione, a sorta di muro di cinta a protezione della ex Prosider contro le intrusioni di senza tetto e organizzatori di rave party.

Eppure, durante l'anno il quartiere Bagnoletto di guai ne ha passati: le due alluvioni (ottobre e dicembre), hanno allagato le strade e intasato quel che rimaneva del canale. «Per un territorio a forte rischio idrogeologico quel canale era vitale», racconta Alessandro Ieva, presidente del comitato di quartiere Bagnoletto.

A quanto pare le rimostranze dei cittadini sono cadute nel nulla perché il 29 marzo scorso la proprietà della ex Prosider ha terminato l'opera di cementificazione coprendo per sempre il canale. Spiega ancora Ieva: «Il nostro obiettivo è quello di riavere questo prezioso strumento di deflusso acque. L'aumento progressivo della popolazione ha fatto sì che da irrigazione si è passati ad infrastruttura di deflusso». Ad oggi, tuttavia, la situazione sembra essere sospesa. «Quando abbiamo pubblicato il necrologio è stato chiesto l'intervento della Polizia municipale. Ora la questione è in mano all'autorità giudiziaria», hanno fatto sapere dal comitato. Una vicenda che non finirà qui assicurano gli abitanti di Bagnoletto in quanto è previsto un incontro presso il Consorzio di bonifica Tevere agro romano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La direzione Risorse umane del Comune di Terni, rende noto che la Cgil di Terni ha proclamato lo sci...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 15/04/2012

Indietro

Domenica 15 Aprile 2012

Chiudi

La direzione Risorse umane del Comune di Terni, rende noto che la Cgil di Terni ha proclamato lo sciopero generale provinciale per venerdì 20 aprile 2012 e che la Funzione Pubblica ha aderito alla giornata di astensione dal lavoro. Il 20 aprile, al Comune di Terni, verranno comunque assicurati i servizi recependo l'intesa tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali di categoria, per garantire quantomeno i servizi pubblici essenziali. Verrà assicurato: polizia municipale 4 unità servizio di centrale operativa, 4 unità servizio pattuglia e disposizione polizia giudiziaria, 4 unità addetti rilevamento incidenti stradali, 2 unità coordinamento; protezione civile 3 unità; cimiteri comunali 1 unità Cesi, 1 Papigno, 1 Rocca San Zenone, 1 Terni; ex gruppo appartamento Cardeto organico al completo; servizi di competenza statale 1 unità sportelli integrati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITA' più eclatante è rappresentata dal voto sul bilancio del 2012 che...**Nazione, La (Firenze)***"LA NOVITA' più eclatante è rappresentata dal voto sul bilancio del 2012 che..."*

Data: 14/04/2012

Indietro

SOLO VALDARNO pag. 8

LA NOVITA' più eclatante è rappresentata dal voto sul bilancio del 2012 che... LA NOVITA' più eclatante è rappresentata dal voto sul bilancio del 2012 che ha visto la maggioranza di centrosinistra allargata alla lista civica, che dall'opposizione ha votato a favore al documento più importante di ogni amministrazione comunale, un voto che voleva significare un passaggio nella futura maggioranza, cosa che si è regolarmente verificata. Con la prossima legislatura sembrano destinati ad uscire di scena alcuni personaggi storici della politica reggellese, gente come David Davitti, capogruppo uscente della Lista Civica, oppure come Antonio Pasquini capogruppo del Pdl, visto che fra le liste in corsa non c'è il simbolo del Popolo della Libertà, dato che gli organismi provinciali del partito hanno optato per una lista civica guidata da una giovane avvocatessa. VOCI DI CORRIDOIO darebbero per escluso anche Valter Faina, ex assessore alla Protezione Civile, al quale vanno tuttavia riconosciuti molti meriti, uno fra tutti quello di essere sempre presente in Municipio come punto di riferimento per i cittadini. Sono tre personaggi che da almeno trent'anni fanno parte della politica reggellese. Fino a un paio di mesi fa si pensava che con le prossime elezioni amministrative a Reggello sarebbe cambiata la legge elettorale, passare cioè dal maggioritario al proporzionale, ma l'Istat non ha reso noti i risultati del censimento e ancora una volta vincerà la lista che prende un voto più delle altre, senza ballottaggio. DUNQUE più si avvicina l'apertura dei seggi e più la gente comincia a sentire la necessità di dover scegliere un sindaco che corrisponda alle proprie esigenze: «Un sindaco spiega Alberto Pieralli, giornalista di Tosi che faccia prevalere gli interessi della comunità agli affari, che rappresenti tutti i cittadini, anche quelli che non lo votano, un sindaco che abbia assoluta autonomia rispetto alla burocrazia del Comune». Giulietto Manichini, ortolano, chiede invece che il nuovo sindaco «abbia una maggiore attenzione per le frazioni: ci vogliono parcheggi, un migliore arredo urbano, un abbellimento generale». Ennio Sottili invita invece il futuro sindaco a considerare il fatto che «davanti alla crisi che attanaglia il Paese, bisogna tener presente che il territorio reggellese ha più esigenze di altri in quanto è lontano da tutti i servizi della vallata. Quindi i cittadini hanno maggiori spese da sostenere per gli spostamenti, pertanto il sindaco dovrebbe pensare più a rilanciare quanto di importante c'è a Reggello, il che peraltro non costa nulla, rinunciando, magari, a qualche opera pubblica». CI SONO IDEE chiare, tra la gente: Elisabetta Basci, della Croce Azzurra chiede «che il sindaco abbia una maggiore attenzione per le associazioni di volontariato». Per Ettore Grifoni «è importante che si cominci a controllare la viabilità, le auto troppo veloci e una maggiore attenzione agli arredi pubblici». La voce di Giulia Pasquini, infine: «è importante che il sindaco mantenga gli impegni che andrà ad assumere in campagna elettorale, visto che, un volta eletti, se ne scordano sempre» Paolo Fabiani L³

Frana a San Polo Residenti preoccupati per le abitazioni**Nazione, La (Firenze)**

"Frana a San Polo Residenti preoccupati per le abitazioni"

Data: 15/04/2012

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 25

Frana a San Polo Residenti preoccupati per le abitazioni GREVE

UNA FRANA minaccia alcune abitazioni di San Polo (Greve). «Situazione allarmante. La frana che da tempo incombe su una parte dell'abitato di San Polo in Chianti, all'altezza del bivio per la fattoria di Vitiano, con queste piogge rischia di diventare pericolosa», commenta Alessandro Bonechi del Comitato dei cittadini di San Polo. «La frana minaccia le case sottostanti, che si affacciano sul fiume Ema, e minaccia anche la sede stradale che conduce alla fattoria di Vitiano». Non è la prima volta che viene evidenziato il problema, «numerose volte sono state fatte segnalazioni ai vari enti sia da parte dei cittadini che dal Comune, ma a oggi non c'è stata nessuna risposta ufficiale e tanto meno nessun lavoro iniziato». A portare alla ribalta la frana, sono le piogge di questi giorni. «La paura tra i cittadini ritorna, vogliamo che il consorzio di Bonifica ci dia delle certezze e garanzie per chi vive lì sotto e per chi transita tutti i giorni la strada di Vitiano». anset
Image: 20120415/foto/408.jpg

Ghiottonerie per tutti oggi pomeriggio con la Fratellanza Popolare**Nazione, La (Firenze)**

"Ghiottonerie per tutti oggi pomeriggio con la Fratellanza Popolare"

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 20

Ghiottonerie per tutti oggi pomeriggio con la Fratellanza Popolare SAN DONNINO

"SAGRA della ficattola" oggi alla Fratellanza Popolare di San Donnino. Dalle 19,30 negli spazi della sede apertura degli stand gastronomici con possibilità di degustare golose ficattole (dolci e salate), antipasti e pizze. Il ricavato della manifestazione verrà utilizzato dall'associazione per l'acquisto di un fuoristrada pick up 4 x 4 per il gruppo di Protezione Civile dopo che il mezzo utilizzato fin'ora, vecchio di oltre 30 anni, è stato rottamato. La sagra sarà anche l'occasione per la Fratellanza Popolare di presentare alla cittadinanza tutti i servizi socio sanitari e ambulatoriali offerti nella sede di via delle Molina.

A fuoco la Lgf, paura per le sostanze tossiche**Nazione, La (Firenze)**

"A fuoco la Lgf, paura per le sostanze tossiche"

Data: **16/04/2012**

Indietro

FIRENZE METROPOLI E PROVINCIA pag. 6

A fuoco la Lgf, paura per le sostanze tossiche Gravi danni alla fabbrica di S. Mauro a Signa: scatta l'allarme ambientale Ore e ore di lavoro per i vigili del fuoco impegnati ieri pomeriggio nel rogo alla fabbrica Lavorazioni Galvaniche Fiorentine

di LISA CIARDI FIAMME e paura, ieri pomeriggio, nell'azienda Lgf (Lavorazioni Galvaniche Fiorentine). La ditta di via dei Bassi, al confine fra San Mauro e San Donnino, è stata gravemente danneggiata dal fuoco. L'incendio è iniziato forse per una scintilla nell'impianto di produzione. Anche se le circostanze esatte del rogo restano da accertare, sembra che i macchinari fossero stati attivati, come ogni domenica, in preparazione di oggi. Sta di fatto che il rogo si è esteso all'interno di due diversi capannoni: uno utilizzato come magazzino e l'altro dedicato alle vasche galvaniche. Una colonna di fumo nero si è alzata sul cielo della Piana, facendo scattare l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Firenze e di Prato, quelli del nucleo Nucleare, batteriologico, chimico e radiologico, la Protezione civile della Pubblica assistenza di Signa e della Misericordia di San Mauro, oltre ai carabinieri e ai tecnici del Comune. Vista la gravità dell'incendio, sono poi arrivati anche i sindaci e gli assessori di Signa e Campi. Il rogo è stato spento dopo alcune ore, ma le operazioni di bonifica sono andate avanti per tutta la notte. Per fortuna comunque sembra che il rogo non abbia interessato le sostanze chimiche più pericolose usate per le lavorazioni galvaniche, come il cianuro. Visto che le acque usate per spegnere il fuoco sono finite nei canali della zona, è stato attivato anche il Consorzio di Bonifica per chiudere i fossi e gli impianti in modo da evitare che finissero nel Bisenzio. Resta intanto alta, insieme all'allarme ambientale, anche la preoccupazione per il futuro dell'azienda e per i suoi 64 dipendenti.

Laguna, è crisi: la Protezione civile chiede la revoca dell'emergenza**Nazione, La (Grosseto)**

"Laguna, è crisi: la Protezione civile chiede la revoca dell'emergenza"

Data: 14/04/2012

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

Laguna, è crisi: la Protezione civile chiede la revoca dell'emergenza A due mesi e mezzo dalla scadenza del commissariamento

DUE MESI e mezzo alla fine dell'emergenza in laguna. Un conto alla rovescia drammatico, per la sorte della cittadina lagunare, perché non esiste ancora un sistema di gestione adeguato per lavorare al di fuori di questa condizione, che dura ormai da diciannove anni, in cui il commissario può agire in deroga alle leggi ambientali. La Protezione civile è intenzionata a chiudere. Ha chiesto la revoca dell'emergenza. Che fine faranno a giungo le alghe che si trovano in laguna? L'accordo di programma preparato dalla Regione è ancora fermo. Dei tre milioni di euro l'anno che servono al momento Firenze ne ha trovato solo uno. Chiudere l'emergenza in queste condizioni equivale a staccare la spina alla laguna. Una minaccia per il centro lagunare più immediata di ogni autostrada. Il ricorso al Tar del Comune ha bloccato i lavori per l'impianto di smaltimento delle alghe di Patanella, la cui realizzazione era il compito assegnato al commissario. La lettura che sembra ne stia dando la Protezione civile è: niente impianto, niente compiti per il commissario, niente commissario, niente emergenza. Il commissario sta preparando il ricorso al Consiglio di Stato ma i tempi non sono brevi. E SULL'IMPIANTO di Patanella anche il Pd si spacca. La corrente dei «Democratici veri», nata in seno al partito che esprime il sindaco Monica Paffetti, sconfessa la battaglia della prima cittadina contro la realizzazione della struttura. «Il prolungamento dell'emergenza fino al 30 giugno aveva come scopo proprio la realizzazione della prima fase del trattamento delle alghe a Patanella ricordano il portavoce e il coordinatore del gruppo, Sergio Mariotti e Adriano Bertaggia e la predisposizione degli atti necessari al bando di gara per la realizzazione dell'impianto di trattamento. Il fatto è che ad oggi non sono state sperimentate tecniche alternative alla raccolta delle alghe. Anzi, più volte si è lamentato che fosse attivata con ritardo. È evidente poi che al momento del passaggio alla gestione ordinaria tutte le deroghe rientreranno e non sarà più possibile stoccare le alghe nel sito di Patanella in queste condizioni. Quindi o si realizza con i poteri del commissario un impianto per il trattamento o si dovrà provvedere a trasportare le alghe in un impianto autorizzato». E questo costerà soldi ai cittadini. «Calcolando una raccolta annua di circa diecimila tonnellate, il trasporto e lo smaltimento in un impianto nel raggio di cento chilometri comporterebbe una spesa di 1 milione e 200 mila euro in più. L'impianto di Patanella consentirebbe questo risparmio, quindi, e anzi un guadagno anche in termini di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili con conseguenti incentivi pubblici». OPPOSTO il giudizio del Wwf, che ha presentato insieme al Comune il ricorso che ha bloccato i lavori dell'impianto. «Le alternative esistono e sono più economiche della raccolta delle alghe affermano dal Wwf e forse sarà per questo che non vengono applicate. Dal Tar ci aspettavamo l'obbligo al ripristino immediato dell'area di Patanella». R.B. Image: 20120414/foto/5008.jpg

Senza lo stato di emergenza la laguna rischia il collasso**Nazione, La (Grosseto)***"Senza lo stato di emergenza la laguna rischia il collasso"*

Data: 15/04/2012

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 10

Senza lo stato di emergenza la laguna rischia il collasso Di Vincenzo: «Impianto e raccolta alghe, cose diverse»

BONIFICA FUTURO APPESO A UN FILO. GIOVEDÌ RIUNIONE A ROMA**STOCCAGGIO** Vasche di colmata in laguna. Nel tondo Rolando Di Vincenzo

IL FUTURO della laguna sarà deciso giovedì prossimo in una riunione convocata a Roma dalla Protezione civile. Ci saranno il ministero dell'Ambiente, la Regione, la Provincia, il Comune di Orbetello e il commissario straordinario per l'emergenza. Firenze ha già espresso perplessità sulla decisione della Protezione civile di chiudere lo stato di emergenza della laguna, ma lo scenario sembra concretizzarsi. Lo stato di emergenza più longevo d'Italia (19 anni) si avvia alla chiusura senza che però sia stato strutturato il sistema per la gestione ordinaria della laguna, che si trova in un momento già critico, a causa del caldo, e va verso un'estate che, senza la struttura commissariale in azione, potrebbe trasformarsi in un incubo. Cosa accadrebbe se lo stato di emergenza fosse interrotto? «Non voglio nemmeno pensarci» risponde il commissario, Rolando Di Vincenzo la Regione stessa non condivide la revoca, speriamo che sia consentito di arrivare almeno fino alla fine dei termini previsti». Cioè alla fine di giugno. La Protezione civile, infatti, vorrebbe interrompere da subito lo stato di emergenza. Anzi, già a fine marzo avrebbe deciso di revocarlo. «In virtù del ricorso che il Comune ha fatto al Tar del Lazio spiega Di Vincenzo dopo la decisione del giudice monocratico, la Protezione civile aveva deciso di revocare l'emergenza. La Camera di consiglio ha parzialmente condiviso quanto detto dal monocratico, ma ci ha consentito di riprendere i lavori necessari almeno allo stoccaggio delle alghe. Speriamo che questo sia sufficiente». Lo stato di emergenza è legato al ciclo delle alghe. Eliminare le alghe tolte dalla laguna è l'anello finale per chiudere il ciclo. Al commissario era stato affidato il compito di realizzare l'impianto. Due progetti. Uno per adeguare la struttura già esistente a Patanella con macchinari per lavare, pulire, tritare e stoccare le alghe in via provvisoria. Secondo le normative ambientali le alghe possono rimanere stoccate in quelle condizioni, una volta trattate, per tre anni, poi devono essere eliminate. Il secondo progetto, quello dell'impianto definitivo, si occupava di questo. Il Tar, dopo il ricorso presentato dal Comune, ha bloccato entrambi i progetti, consentendo soltanto lo stoccaggio di alghe non trattate. «La sciocchezza che è stata commessa afferma Di Vincenzo è nel non aver capito che erano due cose diverse. Che mentre per l'impianto definitivo serviva la valutazione di impatto ambientale, per adeguare quello esistente a trattare le alghe prima di stocarle no. Noi stiamo pompando oltre un milione di metri cubi al giorno di acque in laguna. Si creano correnti che portano le alghe verso l'uscita delle acque e che trasportano le alghe. Ma se non esiste una stazione di stoccaggio non possiamo raccogliercle perché sono rifiuti speciali non pericolosi e in discarica non possono andarci». R.B. Image:

20120415/foto/3397.jpg

«Rappresento garanzia ed esperienza» Ecco il «veterano» Marco Bianchi**Nazione, La (Grosseto)**

"«Rappresento garanzia ed esperienza» Ecco il «veterano» Marco Bianchi"

Data: 15/04/2012

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 11

«Rappresento garanzia ed esperienza» Ecco il «veterano» Marco Bianchi PITIGLIANO QUINTA INTERVISTA CON I CANDIDATI A SINDACO

ALLE URNE L'acquedotto simbolo di Pitigliano e nel tondo il candidato Marco Bianchi

di GIANCARLO CARLETTI LISTA numero cinque e quinta intervista con i candidati a sindaco per il Comune di Pitigliano. «Quattro mosse per Pitigliano 2012» presenta come candidato Marco Bianchi, 50 anni, sposato, ha due figli ed è dipendente dell'Asl 9 e consigliere comunale di minoranza. Perché gli elettori dovrebbero votarla? «La Lista 5 è concretezza e competenza in molti campi, io rappresento nel gruppo coerenza, garanzia ed esperienza amministrativa». Perché si è candidato? «Perché un sindaco non si sceglie a caso e in politica non siamo tutti uguali. In 15 anni di attività ho acquisito la necessaria esperienza e vorrei essere giudicato sul mio operato come per esempio l'aver sbloccato nel '99 il piano regolatore, la variante urbanistica, il piano del colore, la zona industriale, l'isola ecologica, il piano strutturale, l'ambulatorio del Casone. Non è sufficiente partecipare per vantare esperienza, bisogna dimostrare di aver fatto cose concrete affinché i cittadini possano immaginare cosa potresti fare da sindaco». Con quale obiettivo? «Migliorare la qualità della vita con un nuovo stile amministrativo, soluzioni diverse dal solito e con una presenza giornaliera in Comune». Che interventi farebbe nella viabilità cittadina? «Nessun intervento strutturale ma solo riorganizzativo su una serie di incongruenze che penalizzano i cittadini. I residenti del centro storico sono vittima di ingiustificate limitazioni, e gli altri costretti a lamentarsi perché le auto non rispettano nemmeno i limiti di velocità. Sui parcheggi abbiamo idee nuove». Quale ritiene sia il problema più urgente per Pitigliano? «Non esiste un problema in assoluto ma una moltitudine di criticità: sanità, territorio, termalismo, sociale, da risolvere più o meno immediatamente. In primis creeremo occupazione, difenderemo l'ospedale e realizzeremo un'area per la protezione civile e per tutti i corpi della sicurezza». E quali progetti su cultura, turismo e sport? «Vorrei un turismo che rilanci economicamente il paese, ma in modo controllato, per non superare la soglia critica della capacità ricettiva in termini di posti letto, ristorazione, auto e smaltimento rifiuti. Per i turisti legati al nostro territorio vorrei creare percorsi enogastronomici, storici, legati alle tradizioni culturali e delle ippovie, per consentire il collegamento con i Comuni vicini. Realizzare la Federazione atleti Pitigliano quale punto di riferimento di tutte le discipline sportive per la formazione di atleti e istruttori per partecipare e organizzare manifestazioni e tornei sportivi anche di livello nazionale». Come immagina il futuro di Pitigliano? «Risponderò dopo l'esito delle elezioni». Quali risorse sono in programma per i giovani e la terza età? «Istituire l'informa-giovani per aiutarli ad orientarsi nel mondo del lavoro e nella società. E far sentire i men giovani appagati di quanto ci hanno trasmesso e insegnato, rendendoli ancora attivi e utili con una serie di iniziative. Inoltre, sosterrò l'attività di socializzazione del centro anziani, anche con l'individuazione di nuovi e più ampi locali». Qual è il suo slogan elettorale? «Non abbiamo slogan, non è più tempo. Oggi servono fatti concreti e garanzie». Image:

20120415/foto/3420.jpg

Il Palazzo sul telefonino Tutte le news con un sms**Nazione, La (Grosseto)**

"Il Palazzo sul telefonino Tutte le news con un sms"

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

FOLLONICA pag. 7

Il Palazzo sul telefonino Tutte le news con un sms SERVIZI

UN FILO diretto con il Palazzo? Ora basta un sms. Parte la fase sperimentale di un nuovo servizio per avere notizie dal Comune di Follonica. Un nuovo strumento tecnologico per informare e comunicare con i cittadini: l'Amministrazione follonichese ha attivato «InFollonica», che consente di inviare notizie sul cellulare dei residenti interessati. Il tutto in modo gratuito. «L'attivazione si può fare on line dice l'assessore alla Comunicazione, Davide Novelli : basta entrare nella rete civica del Comune dove tra qualche giorno sarà disponibile un nuovo spazio dedicato proprio a Sms InFollonica. E grazie a questo servizio, per ora in forma sperimentale, i follonichesi potranno ricevere informazioni specifiche dall'ente». Ecco gli argomenti che i cittadini potranno scegliere di seguire da vicino: eventi (informazioni sulle iniziative istituzionali più importanti), protezione civile ed emergenze (istruzioni in caso di rischio, emergenze e calamità), avvisi e bandi (scuola, casa e tributi, come le scadenze per le iscrizioni o per i pagamenti). «Ovviamente precisa Novelli i cittadini non spenderanno nulla: né per l'attivazione, né al ricevimento degli sms. E se qualcuno vuol iscriversi al servizio ma non ha il computer, può rivolgersi all'Urp del Comune». Tra qualche giorno si parte.

Emergenza profughi Nuovo appello della Regione al Governo Monti**Nazione, La (La Spezia)**

"Emergenza profughi Nuovo appello della Regione al Governo Monti"

Data: **15/04/2012**

Indietro

SARZANA pag. 14

Emergenza profughi Nuovo appello della Regione al Governo Monti SOLIDARIETÀ

NUOVO SOS della giunta Burlando al Governo per i profughi africani «ospiti» in Liguria». In una lettera indirizzata ai Prefetti e ai Questori liguri, l'assessore alle politiche sociali e coordinatrice regionale per il piano profughi, Lorena Rambaudi, ricorda la decisione del Ministro degli Interni di non rinnovare il permesso di soggiorno ai tunisini presenti nelle strutture di accoglienza. «Per i tunisini ospitati in Liguria con il piano di accoglienza profughi i cui permessi di soggiorno sono in scadenza, serve una proroga da parte del Governo. Serve per dare istruzioni certe agli Enti gestori in modo da procedere correttamente, evitando qualsiasi problema sia di tipo legale, sia di ordine pubblico. A questo si aggiunge scrive Rambaudi la mancata conferma, da parte del Governo, delle risorse per la copertura finanziaria del piano di accoglienza che impedisce alla Protezione Civile regionale il rinnovo delle convenzioni alle strutture, lasciando in una grande incertezza tutti i soggetti coinvolti». Sono 38 i tunisini presenti in Liguria su un totale di 570 profughi distribuiti nelle strutture di accoglienza di cui 530 in attesa di una risposta alla domanda di asilo. «E' evidente che la Regione Liguria conclude Rambaudi e tantomeno i Comuni non possono farsi carico in via sostitutiva di una competenza statale e non solo per il problema delle risorse, ma anche per un chiaro motivo giuridico».

Affondo delle opposizioni: «Piano urbanistico in ritardo»**Nazione, La (La Spezia)**

"Affondo delle opposizioni: «Piano urbanistico in ritardo»"

Data: 15/04/2012

Indietro

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 10

Affondo delle opposizioni: «Piano urbanistico in ritardo» ARCOLA CITTADINI E COMITATI IN CONSIGLIO PER DENUNCIARE I PROBLEMI LEGATI AL RISCHIO ESONDAZIONI

SITUAZIONE post-alluvione e interventi per la difesa della popolazione dal rischio idrogeologico i temi al centro dell'ultimo consiglio comunale di Arcola. Presenti cittadini di Romito, San Genisio e del centro storico, alcuni dei quali associati a comitati sorti per sensibilizzare le amministrazioni locali ai problemi vissuti dalla popolazione interessata al rischio esondazioni. Presente in sala anche l'architetto Gino Piarulli, che si sta occupando della redazione del Puc, lo strumento urbanistico comunale che dovrebbe definire il nuovo assetto del territorio e che il tecnico ha brevemente illustrato ai presenti. Sul punto le opposizioni da tempo denunciano le responsabilità politiche della maggioranza che tarda nel rendere concreto il piano. Acceso il confronto sulle responsabilità di Comune e Provincia in merito alla manutenzione del territorio, con riferimento anche alle ormai famose "chiuse" che contribuiscono a far defluire le acque in caso di piena e che, a seguito della mancata attivazione, hanno provocato problemi alle popolazioni in occasione dell'alluvione del 25 ottobre dello scorso anno. Il consigliere Massimiliano Notarangelo (Udc) ha chiesto al sindaco di farsi portavoce delle istanze dei cittadini presso gli enti sovraordinati e alla giunta di proporre progetti che siano poi effettivamente realizzabili. «Mi si dice che mancano le finanze - ha sintetizzato Notarangelo - ma la voce per chiedere attenzione e risorse a chi può disporre ancora l'abbiamo. La nostra gente è già duramente provata e non credo che possiamo esporla a nuovi rischi». Sul tema della tutela delle popolazioni è intervenuto anche, a nome del Pdl, l'avvocato Pier Giorgio Leoni, esprimendo preoccupazione per gli interventi attesi dalla gente e non ancora realizzati. Critiche bipartisan sono poi piovute all'indirizzo del consigliere delegato alla Protezione Civile Matteo Zannoni, assente nonostante il tema dibattuto fosse anche di sua pertinenza. E. Sassarini

Scossa di terremoto, paura nella notte Epicentro all'Orsigna**Nazione, La (Pistoia)**

"Scossa di terremoto, paura nella notte Epicentro all'Orsigna"

Data: 15/04/2012

Indietro

MONTAGNA PISTOIA pag. 29

Scossa di terremoto, paura nella notte Epicentro all'Orsigna MONTAGNA MAGNITUDO DI 3,3 GRADI

PROTEZIONE CIVILE Tanta paura, ma per fortuna nessun danno a persone cose

di ANDREA NANNINI TERREMOTO sulla montagna pistoiese. La scossa, di magnitudo 3,3, è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, poco dopo la mezzanotte di sabato (più precisamente alle 00.13 e 56 secondi) tra le province di Bologna e Pistoia. L'epicentro è situato nella frazione dell'Orsigna (in comune di Pistoia), a 6,7 chilometri di profondità. Non risultano danni a persone o cose, come conferma la protezione civile. Il sisma è stato avvertito, in particolare, dalla popolazione residente nei comuni di Molino del Pallone (Bologna), San Marcello Pistoiese e Taviano (Pistoia). I vigili del fuoco di Pistoia hanno ricevuto numerose chiamate da persone impaurite dal movimento tellurico che, per quanto breve, ha ricordato immagini di terrore, rievocando quelle del terremoto che sconvolse proprio tre anni fa l'Abruzzo. A MARESCA ha sede un nutrito gruppo di protezione civile della locale Pubblica assistenza, che si è dimostrato particolarmente attivo a L'Aquila e nei paesi limitrofi e che anche nella notte di sabato è rimasto all'erta per scongiurare eventuali problemi connessi al terremoto. Anche a Sambuca Pistoiese, una delle zone più vicine all'epicentro, il sindaco Marcello Melani ha riferito che nella notte tra venerdì e sabato ci sono state delle chiamate di persone impaurite, ma nessun danno è stato registrato finora. «Anche se dice il primo cittadino molte case della zona sono abitate solo il sabato e la domenica, quindi la verifica definitiva la sapremo solo domani (stasera per chi legge, ndr). DIVERSE le reazioni sul web: già nei primi minuti c'è stato un fitto scambio di commenti sui principali social network: si passava dal «Stanotte non dormo, ho paura» a «Non sento niente dev'essere un terremoto». Nel mezzo sono spuntate le inevitabili (visto il periodo elettorale) pagine della politica: una decisamente di dubbio gusto titolava La ricostruzione del Paese parte dai comuni. Non è mancato neppure un riferimento alla visita del segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Uè non shiam mica venuti fin qui per veder balare i lampadari». LO SCAMBIO è durato per oltre un'ora, fino a che il popolo del web ormai esausto ha abbandonato il terremoto per concedersi un sonno ristoratore in attesa del mattino quando poter iniziare a sorridere dello scampato pericolo. Image: 20120415/foto/5307.jpg

Rottweiler chiuso nell'auto salvato dalla protezione civile**Nazione, La (Pistoia)**

"Rottweiler chiuso nell'auto salvato dalla protezione civile"

Data: **16/04/2012**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 7

Rottweiler chiuso nell'auto salvato dalla protezione civile CHIESINA UZZANESE IL CANE FORSE HA SVENTATO IL FURTO DELLA MERCEDES DI TURISTI TEDESCHI

BRUTTA avventura, ma a lieto fine, ieri mattina a Chiesanuova uzzanese per una famiglia tedesca. Durante una sosta presso un bar locale qualcuno, sembra, che abbia rubato le chiavi della loro Mercedes, ma arrivato alla macchina deve essere stato dissuaso dalla presenza di un Rottweiler dentro la vettura... I proprietari del cane dopo i primi attimi di sgomento e con l'aiuto del gestore hanno chiamato la Protezione civile che ha dato loro un grosso aiuto ed anche supporto morale specialmente alla signora ed al suo bambino. Ci sono volute molte ore, infatti, prima che un carrozziere riuscisse ad aprire la portiera della autovettura. I TRE TURISTI sono scoppiati in lacrime quando, finalmente, dopo tre ore hanno potuto riabbracciare il loro "Leon" (nella foto di France Eventi). I ringraziamenti della famiglia tedesca a tutti coloro che li hanno aiutati, in particolar modo alle due ragazze della Protezione civile di Chiesina, non si sono sprecati.

Scossa di terremoto nella notte avvertita anche in Valbisenzio**Nazione, La (Prato)**

"Scossa di terremoto nella notte avvertita anche in Valbisenzio"

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 9

Scossa di terremoto nella notte avvertita anche in Valbisenzio E' STATA avvertita distintamente anche in Valbisenzio la scossa di terremoto, di magnitudo 3.3, registrata l'altra notte tra Pistoia e Bologna. La scossa di terremoto ha avuto il suo epicentro a 25 chilometri da Prato e a 9 da Sambuca Pistoiese. L'epicentro è stato a 6,7 chilometri di profondità. Fortunatamente, non sono stati segnalati danni a cose e a persone.

*Nuova stangata sulla benzina: ecco dove si può***Nazione, La (Prato)**

"Nuova stangata sulla benzina: ecco dove si può"

Data: 15/04/2012

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Nuova stangata sulla benzina: ecco dove si può In via Roncioni la «blu super» ha già superato la soglia dei 2 euro. Ma la verde

IL PRESIDENTE Moreno Veronese è il presidente dei benzinai pratesi. Anche al suo impianto vengono applicati sconti ma i prezzi continuano a salire

LA «TASSA sulle calamità» rischia di avere pesanti ripercussioni anche sulle tasche degli automobilisti pratesi. Il costo della benzina nelle prossime settimane potrebbe toccare quota due euro a causa dell'aumento fino a cinque centesimi al litro di verde e diesel stabilito dal governo Monti nell'ambito della riforma della protezione civile. Un'altra stangata sul carburante che si va a sommare alla decisione del governatore della Toscana, Enrico Rossi, di aumentare dal primo gennaio il prezzo della benzina per contribuire ad aiutare gli alluvionati dello scorso ottobre in Lunigiana. E così dopo due settimane in cui i prezzi sembravano essersi quasi stabilizzati, il costo di verde e diesel potrebbe presto tornare a correre. Ecco che allora diventa molto utile sapere dove si può fare rifornimento cercando di risparmiare qualche centesimo al litro. FRA I DISTRIBUTORI coinvolti nella nostra inchiesta, ieri pomeriggio in orario di self service, a contendersi il primato di più convenienti sono quello a marchio Esso di viale della Repubblica e quello di via fratelli Cervi: in entrambi per acquistare un litro di verde serve «appena» 1,829 euro, mentre per il diesel il prezzo scende a 1,664 euro. Restando in zona tangenziale ovest fra viale Nam Dinh e il Parco Prato le differenze di prezzo fra i vari distributori cambiano di pochi centesimi. Sia alla Beyfin che alla Cem (unica pompa bianca presente in città) la benzina costa 1,858 euro, mentre per il gasolio c'è una differenza di 4 millesimi: 1,682 euro alla Beyfin, 1,686 alla Cem. Per risparmiare bisogna fare attenzione anche al minimo dettaglio. Fra le due pompe di benzina presenti accanto al Parco Prato la differenza è sostanziale: alla Erg per un litro di verde serve 1,878 euro e 1,687 euro per il diesel, mentre sul lato opposto della carreggiata alla Total Erg il prezzo della benzina si assesta su 1,903 euro e quello del gasolio a 1,712 euro. FARE RIFORNIMENTO lungo la declassata invece risulta leggermente più costoso rispetto alla Beyfin e alla Cem presenti lungo la tangenziale ovest. Alla Q8 un litro di verde costa 1,879 euro e il diesel 1,724 euro, mentre all'Eni la benzina si attesta su 1,881 euro e il gasolio su 1,704 euro. AVVICINANDOSI al centro città i due distributori dove conviene rifornirsi sono l'Agip di via Cavour e il Q8 di via Liliana Rossi. Al primo la verde costa 1,86 euro e il diesel 1,684 euro, al Q8 invece i prezzi sono 1,849 euro per la benzina e 1,684 euro per il gasolio. LA MAGLIA nera per le pompe più care se lo aggiudicano tre distributori a marchio Agip. I più cari di tutti per la verde sono quelli di via fratelli Cervi e viale della Repubblica, che mettono un litro a 1,911 euro. Per il gasolio invece il più costoso di tutti è l'Agip di via Roncioni con 1,739 euro al litro. Quest'ultimo distributore vince anche un altro particolare «premio»: un litro di benzina «blu super» costa 2,045 euro. In questo caso la «tassa sulla disgrazia» non ha colpe se la benzina ha superato la soglia dei due euro. «IL GOVERNO non può ritoccare il costo della benzina tutte le volte che ha bisogno di soldi o che deve sostenere una riforma attacca il presidente provinciale del sindacato dei benzinai, Moreno Veronese La tassa sulla disgrazia non ci trova assolutamente d'accordo. Restiamo in attesa del confronto che ci sarà a livello nazionale, ma potrebbero esserci anche degli scioperi. In questo senso il sindacato degli autotrasportatori si è già mosso preannunciando lo stato di agitazione: in fondo la benzina sta quasi per superare la soglia dei due euro». Stefano De Biase Image: 20120415/foto/6282.jpg

Incendio nel bosco Si indaga ancora**Nazione, La (Siena)**

"Incendio nel bosco Si indaga ancora"

Data: **14/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

Incendio nel bosco Si indaga ancora RADICOFANI ROGO DA METEORITE?

E' IL 2 APRILE quando un bosco nel comune di Radicofani viene interessato da un incendio. Partono le squadre dei vigili del fuoco per un normale intervento che alla fine si rivelerà qualcosa di diverso. Quel rogo sarebbe stato causato dalla caduta di un frammento di meteorite. L'ipotesi viene avallata dalle testimonianze di alcuni abitanti che prima del fuoco e del fumo avrebbero visto un qualcosa solcare il cielo e cadere proprio là dove si sono sviluppate le fiamme. I pompieri con i loro specialisti dopo aver spento il rogo avevano fatto tutta una serie di sopralluogo con gli strumenti. Ben presto la notizia fece il giro tanto da richiamare l'interesse dell'Istituto geofisico toscano e dell'istituto di vulcanologia di Firenze. Quattro professionisti qualche giorno erano arrivati fin nella zona dell'incendio e prelevato alcuni campioni del terreno e degli alberi bruciati. I risultati ancora non si conoscono. Sul momento la domanda che sorse spontanea fu: per quale motivo alcune piante erano state incenerite alla base e non sulle chiome? La risposta che arrivò era semplice: Le chiome erano verdi, mentre i tronchi avevano risentito della prolungata siccità del periodo. E così il mistero del bosco di Radicofani continua a rimanere tale. Image: 20120414/foto/8693.jpg L³

AFFOLLATA ASSEMBLEA del «Comitato Terremotati del 15 dicembre», che si

...

Nazione, La (Umbria)*"AFFOLLATA ASSEMBLEA del «Comitato Terremotati del 15 dicembre», che si ..."*Data: **14/04/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

AFFOLLATA ASSEMBLEA del «Comitato Terremotati del 15 dicembre», che si ... AFFOLLATA ASSEMBLEA del «Comitato Terremotati del 15 dicembre», che si è riunita giovedì sera alla presenza del sindaco di Marsciano Alfio Todini e della presidente della Regione, nonché commissario straordinario alle zone terremotate, Catuscia Marini, per fare il punto della situazione. Dall'incontro è emerso che, mentre la ricostruzione leggera è proceduta in modo spedito, per quella pesante mancano le risorse economiche, quantificate in 101 milioni di euro, 50 dei quali sono stati giudicati «immediatamente necessari». C'è infatti il rischio che gli 8 milioni ottenuti dalla sovrattassa regionale sui carburanti vadano perduti se non si farà iniziare la ricostruzione pesante in tempi brevi. Di qui l'annuncio di un summit con i parlamentari umbri, affinché portino la voce dei terremotati di Marsciano e Spina fino a Roma. Image:

20120414/foto/9580.jpg L³

In azione i comitati di tappa e d'onore**Nazione, La (Viareggio)**

"In azione i comitati di tappa e d'onore"

Data: **14/04/2012**

Indietro

SPECIALE GIRO SERAVEZZA pag. 3

In azione i comitati di tappa e d'onore L'organizzazione Tutti i componenti

IL COMITATO di tappa è composto da: Ettore Neri (sindaco di Seravezza), Riccardo Biagi (assessore allo sport), Annamaria Santarelli (responsabile Ufficio Sport), Mauro Goduto (comandante Vigili Urbani), Alex Pardini (consigliere delegato alla Protezione Civile), Roberto Orsini (responsabile settore Lavori Pubblici), Adamo Bernardi (responsabile servizi Prevenzione e Protezione), Stefano Buzzigoli (responsabile servizio Sanitario e Pronto Soccorso), Franco Carli (direttore Fondazione Terre Medicee), Simone Caponera (presidente Soc. Coop. 2mu). Membri del comitato d'onore sono: Ettore Neri (sindaco di Seravezza), Riccardo Biagi (assessore allo Sport Seravezza), Mara Tarabella, (presidente del consiglio comunale), Norberto Niccoletti (consigliere comunale), Davide Monaco (consigliere comunale), Claudio Paoli (consigliere comunale), Sergio Camillo Sortino (segretario generale a Seravezza), Gianfranco Battaglia (presidente Comitato Provinciale Federazione Ciclistica), Stefano Baccelli (presidente Provincia di Lucca), Riccardo Nencini (presidente Comitato Regionale Federazione Ciclistica), Salvatore Allocca (assessore allo Sport Regione Toscana), Andrea Giorgi (assessore Provincia Lucca), Domenico Lombardi (sindaco di Pietrasanta), Umberto Buratti (sindaco di Forte dei Marmi), Michele Silicani (sindaco di Stazzema), Maurizio Verona (presidente Unione Comuni Versilia), Fortunato Angelini (commissario straordinario Consorzio Bonifica Versilia), Umberto Guidugli (presidente Bcc Versilia Lunigiana e Garfagnana), Arturo Lattanzi (presidente Fondazione Cassa Risparmio di Lucca), Alessio Giuffrida (prefetto Provincia di Lucca), Francesco Nicola Santoro (questore Provincia di Lucca), Stefano Fedele (comandante provinciale Carabinieri di Lucca), Gabriele Failla (comandante provinciale Guardia di Finanza), Pasquale Vitello (comandante Capitaneria di Porto di Viareggio), senatore Andrea Marcucci, onorevole Fabio Evangelisti, onorevole Nedo Poli, senatore Massimo Baldini, onorevole Raffaella Mariani, senatrice Manuela Granaiola, onorevole Deborah Bergamini, Nicola Vizzoni (olimpionico), Giacomo Fini (ex ciclista professionista). L³

la protezione civile cerca nelle scuole i volontari di domani

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

La Protezione civile cerca nelle scuole i volontari di domani

Come far fronte a un'alluvione: 300 alunni di 5ª elementare visitano le strutture di emergenza di via Marconi

Un progetto creato a misura di bambino quello che l'Ufficio Protezione Civile del Comune sta portando a termine in questi giorni nella sua seconda edizione. La Protezione Civile è questo il nome del progetto ha visto protagonisti 300 alunni delle classi quinte della scuola primaria che nelle scorse settimane sono stati impegnati in lezioni in classe sulla storia e le funzioni della Protezione Civile e che ieri mattina hanno visto i volontari muoversi sul campo, come in un'esercitazione, nella sede operativa di via Marconi. «Queste iniziative vogliono avvicinare i bambini e le famiglie alla realtà del nostro lavoro. Purtroppo in Italia ancora non esiste una cultura della prevenzione ambientale, ma per fortuna siamo abbastanza bravi a prestare soccorso ha spiegato Roberto Riccielli, dell'Ufficio Protezione civile del Comune - e quindi la nostra intenzione è far capire ai ragazzi quanto lavoro e che preparazione costante c'è dietro ogni nostro intervento, magari invogliandoli a diventare i volontari del futuro». La Protezione Civile di Ferrara vede la partecipazione attiva di 32 associazioni dislocate su tutto il territorio provinciale per un numero complessivo di 450 volontari, dei quali circa 250 disponibili ad entrare in azione a qualsiasi ora. I 35 volontari, impegnati ieri nell'organizzazione delle attività dei bambini, si sono dunque misurati con la curiosità e le aspettative delle scolaresche che non sono state deluse, nonostante il maltempo. All'interno del capannone di servizio sono stati predisposti diversi punti di dimostrazione dedicati ai vari aspetti dell'attività di Protezione civile: i ragazzi, divisi in gruppi, hanno potuto osservare da vicino una tenda da campo di emergenza, come quelle che hanno visto tante volte nei telegiornali, l'unità di emergenza per i piccoli allagamenti e quella per le alluvioni con tanto di imbarcazione e attrezzatura subacquea - l'unità geo-speleologica e infine l'unità cinofila, che pare sia stata la più apprezzata: tutto merito dei labrador e dei terranova. «È importante che anche i più giovani si avvicinino alle criticità del territorio, per comprendere quali sono i rischi e le azioni di prevenzione da portare avanti» ha commentato il prefetto Provvidenza Raimondo, presente per i saluti alle scolaresche insieme al sindaco Tiziano Tagliani. Ingrid Veneroso

trecento bambini a lezione di protezione civile

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Trecento bambini a lezione di Protezione civile

DALLE SCUOLE I VOLONTARI DI DOMANI

Trecento alunni delle quinte elementari della città hanno visitato ieri mattina le strutture della Protezione civile dislocate in via Marconi e appreso come ci si prepara ad affrontare un alluvione. Hanno fatto anche la piacevole conoscenza dei cani addestrati al salvataggioA PAGINA 16

Costa Concordia, prosegue l'attività di "caretaking"

Il Punto a Mezzogiorno » Costa Concordia, prosegue l'attività di caretaking » Print

Punto a Mezzogiorno, II

""

Data: **14/04/2012**

Indietro

Costa Concordia, prosegue l'attività di caretaking

Posted By [admin](#) On 13 aprile 2012 @ 20:02 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Anche oggi sono proseguite le attività legate alla fase di "caretaking", condotte dai tecnici delle società Smit Salvage e Neri, che prevede il recupero dal fondale dei materiali e degli oggetti usciti dalla nave Costa Concordia.

Le cattive condizioni meteo-marine non hanno consentito la quotidiana verifica del posizionamento delle panne antinquinamento e di quelle assorbenti, mentre il personale subacqueo della Capitaneria di Porto e della Polizia di Stato ha monitorato i marker posizionati a poppa e a prua dello scafo, utili a registrare i movimenti della nave. È proseguita, inoltre, l'ordinaria attività di vigilanza e assistenza in mare, condotta dalle unità navali dalle forze dell'ordine nello specchio d'acqua circostante la Costa Concordia.

Non risultano anomalie da segnalare né nei movimenti della nave monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

A tre mesi dall'incidente della nave Costa Concordia, che nella notte del 13 gennaio scorso, con a bordo 4.229 persone, è naufragata a largo dell'Isola del Giglio, il Sistema Nazionale di Protezione Civile è riuscito, grazie all'efficace concorso di tutte le forze in campo, a realizzare importanti obiettivi, dapprima nell'ambito della fase di prima emergenza e poi in quello della salvaguardia dell'ecosistema marino.

L'immediata attivazione del Sistema Nazionale di Protezione civile ha reso possibile, grazie all'intervento delle strutture operative sia regionali che fuori Regione, degli enti territoriali e dei volontari, tempestive ed efficaci operazioni di primo soccorso, garantendo la salvaguardia dei passeggeri evacuati e la loro successiva assistenza.

Lo scorso 20 gennaio il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, prefetto Franco Gabrielli, è stato nominato Commissario delegato all'emergenza da un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, con i compiti di coordinamento degli interventi emergenziali e di controllo sull'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza e bonifica della nave. Nei suoi compiti può avvalersi sul supporto di un comitato consultivo per il raccordo con Enti e Amministrazioni dello Stato, di un Comitato tecnico-scientifico composto da esperti nei settori della tutela e del monitoraggio ambientale, e di due soggetti attuatori – l'Ammiraglio Ilarione Dell'Anna per il piano di messa in sicurezza e bonifica e il dottor Giampiero Sammuri per quello della gestione di materiali e rifiuti.

È stato così possibile procedere all'estrazione, effettuata dai tecnici delle società Smit Salvage e Neri, di 2.042,5 metri cubi di idrocarburi e 240 metri cubi di acque nere dai serbatoi della nave, eliminando così in breve tempo il grave pericolo che gravava sull'ecosistema marino. Per scongiurare ogni ulteriore rischio per le acque, lungo tutto il perimetro della nave sono state collocate delle panne assorbenti, quotidianamente controllate per verificarne il corretto posizionamento. La salute del mare è inoltre costantemente monitorata grazie alle analisi di Ispra e Arpat.

Anche il mondo del volontariato è stato protagonista. Proprio sull'isola, gli scorsi 11 e 12 marzo, si è svolto un corso di formazione sugli interventi di pulizia in caso di spiaggiamento di inquinanti.

A causa della posizione in cui la nave si trova appoggiata sul fondale, è stato necessario predisporre fin dai primi giorni dell'emergenza un sistema di monitoraggio, coordinato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze costituito da radar e marker sottomarini, per tenere costantemente sotto controllo gli eventuali movimenti dello scafo.

L'attività del Commissario delegato si è concentrata anche nell'ambito dei piani di recupero del relitto, ora al vaglio dell'advisor indicato dalla società Costa Crociere, con lo scopo di ridurre al minimo l'impatto ambientale e l'intralcio alle normali attività socio-economiche dei gigliesi.

Costa Concordia, prosegue l'attività di "caretaking"

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/04/13/costa-concordia-prosegue-lattivita-di-caretaking/>

Meteo, centro sud ancora nella morsa del maltempo

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Meteo, centro sud ancora nella morsa del maltempo"

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo, centro sud ancora nella morsa del maltempo

Posted By [redazione](#) On 14 aprile 2012 @ 19:21 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

La permanenza di una zona di bassa pressione che si scontra con correnti di origine mediterranea, continua a generare condizioni di tempo marcatamente instabile, in particolare sulle isole maggiori e sulle regione tirreniche meridionali del nostro Paese.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che estende quelli diffusi nei giorni scorsi e che prevede dal pomeriggio di oggi, sabato 14 aprile, il persistere di precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale su Campania, Lazio, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. I fenomeni potranno dar luogo a precipitazioni particolarmente intense, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/04/14/meteo-centro-sud-ancora-nella-morsa-del-maltempo/>

Vigilanza lungo la costa affidata a protezione civile e Croce Rossa**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Vigilanza lungo la costa affidata a protezione civile e Croce Rossa"

Data: **14/04/2012**

Indietro

ANCONA pag. 7

Vigilanza lungo la costa affidata a protezione civile e Croce Rossa VERSO L'ESTATE

VIGILANZA estiva sulle spiagge e sulla costa, il Comune attiva due convenzioni su proposta del neo assessore alla protezione civile, Roberto Signorini. Le convenzioni riguardano la Protezione civile di Numana e il comitato locale della Croce Rossa italiana sull'attività di prevenzione e soccorso estivi per la vigilanza a mare. Il territorio costiero del Comune di Ancona annovera circa 20 chilometri di litorale di cui circa 7,5 utilizzato per la balneazione. Le funzioni necessarie, per monitorarlo, sono quelle di vigilanza frane per verificare l'evolversi di eventuali crolli, prestare soccorso là dove serve e tenere i contatti con il geologo comunale; il soccorso d'urgenza, l'attività di maggior servizio agli utenti della spiaggia e del mare che assicura il raggiungimento del litorale balneabile nel giro di pochi minuti quando non è possibile raggiungere l'infortunato via terra. L'amministrazione, inoltre, si è dotata di un piano per il rischio boschivo. Tutto il litorale sud e la zona di Portonovo rappresentano un rischio elevato, specie nel periodo estivo quando la presenza può arrivare a 8000 persone al giorno. Per l'anno 2012 per le convenzioni si prevede un costo complessivo di poco superiore ai 10mila euro. Sempre su proposta dell'assessore Signorini, come titolare della delega alla Polizia municipale, la giunta ha approvato l'impegno di spesa di 4.500,00 euro per finanziare l'annuale progetto di educazione stradale nelle scuole medie di primo e secondo grado, finalizzato all'acquisizione del «patentino» e delle necessarie norme di sicurezza per diventare utenti della strada responsabili alla guida dei ciclomotori.

«Scuole troppo vecchie, servono 200 milioni»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Scuole troppo vecchie, servono 200 milioni»"

Data: 14/04/2012

Indietro

ANCONA pag. 9

«Scuole troppo vecchie, servono 200 milioni» Renzi, presidente dell'ordine degli ingegneri: «Gravi carenze strutturali»
«ABBIAMO scuole troppo vecchie. Abbiamo visitato decine di istituti del territorio provinciale riscontrando gravi carenze dal punto di vista strutturale. Bisogna eliminare il Patto di Stabilità e liberare fondi per sistemare gli istituti scolastici e rilanciare il comparto edile. Quanti fondi servono per sistemare le cose? Io dico almeno 200 milioni di euro». L'analisi attenta è di Roberto Renzi, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ancona che snocciola alcune cifre molto interessanti, seppur a livello nazionale, sulle carte d'identità degli edifici scolastici. E ne esce un quadro sconcertante che ben si lega a quanto sta accadendo ad esempio ad Ancona. Il caso recente della scuola elementare Antognini', evacuata in gran fretta per insicura a causa delle nuove norme antisismiche, è solo la punta dell'iceberg. Sempre ad Ancona ci sono le storie annose dell'elementare Savio', che per fortuna presto potrebbe tornare a disposizione (seppure in parte), e quella triste delle Socciarelli' al Ghettarello, chiusa e abbandonata da sei anni. Da qui l'analisi della categoria: «In questi ultimi anni spiega il presidente degli ingegneri di Ancona Renzi gli ingegneri hanno avuto occasione di visionare decine di scuole del territorio e si sono così potute verificare gravi carenze dal punto di vista strutturale, visto che ci troviamo di fronte a edifici costruiti tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta. E' evidente l'utilizzo di materiali con caratteristiche scadenti con la conseguenza di essere alquanto vulnerabili come gli ingegneri hanno potuto verificare. Sarebbe necessario un investimento importante per attuare interventi articolati sia nelle costruzioni in cemento armato che in muratura. L'Ordine degli ingegneri, già lo scorso anno, ha indicato nella cifra di circa 200 milioni la risorsa necessaria. Ma il presupposto per poter avere a disposizione una cifra simile è l'eliminazione del Patto di stabilità. Anche in questi giorni abbiamo potuto leggere come gli enti locali abbiano a disposizione risorse economiche necessarie per opere pubbliche ma si trovino con le mani legate per le regole rigide del Patto. La sua messa in discussione potrebbe, tra l'altro, essere un volano prezioso per rilanciare il comparto edile, uno dei settori della nostra economia più in difficoltà per la crisi economica. Spero che un ruolo importante sotto il profilo dell'invio di risorse economiche decisive possa arrivare dal finanziamento previsto dalla protezione civile nazionale dopo il terremoto dell'Aquila». Secondo Renzi il settore scolastico più a rischio resta quello primario: «Mentre la Provincia è riuscita a sistemare il quadro attraverso uno sforzo notevole, l'edilizia primaria non presenta un quadro altrettanto buono. A volte è meglio abbattere e ricostruire, o costruire altrove, piuttosto che intervenire sull'esistente».

Volontari in addestramento**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Volontari in addestramento*"

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

Volontari in addestramento COLLI DEL TRONTO

PROTEZIONE CIVILE I volontari assieme alla Croce Rossa

COLLI DEL TRONTO QUESTA MATTINA il gruppo comunale di Protezione civile, in collaborazione con altre organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Vallata del Tronto e con l'Avis - sezione di Spinetoli, organizzerà un autoaddestramento di Protezione Civile. L'iniziativa avrà luogo nella sede del gruppo, in via Degli Studi a Villa San Giuseppe, dalle 7.45 e si protrarrà fino alle 13. L'esercitazione è finalizzata a sperimentare l'uso e l'allestimento di particolari attrezzature da impiegarsi in caso di calamità: montaggio e smontaggio tende P.I. 88, prove radio, uso pompa idrovora e sperimentazione della cucina da campo concessa dalla Soi (Sala Operativa Integrata di Protezione Civile della Provincia di Ascoli Piceno). L'occasione sarà, inoltre, momento di crescita e di confronto tra le diverse realtà associative, oltre che di sensibilizzazione alla popolazione. Per info: coordinatore gruppo comunale P.C. Colli del Tronto architetto Fabio Morganti 320/426527, vicecoordinatore gruppo comunale p.c. Colli Marina Gagliardi cell. 340/6756654 - 345/9909062. Image: 20120415/foto/589.jpg

Macchine imprigionate dopo il crollo delle mura**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Macchine imprigionate dopo il crollo delle mura"

Data: **15/04/2012**

Indietro

S. BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 15

Macchine imprigionate dopo il crollo delle mura L'APPELLO I PROPRIETARI DEI GARAGE IN VIA DEI BASTIONI di MARCELLO IEZZI MACCHINE prigioniere della frana in via dei Bastioni, sotto il Paese Alto, avvenuta la notte del 22 febbraio. Ci sono tre residenti che hanno il garage al piano terra del Palazzo Ulissi, che dal 23 marzo non possono più tirar fuori la loro auto. Dopo il crollo del muro di contenimento, a distanza di un mese e senza alcun preavviso, il comune ha piazzato una fila di new jearsy a poca distanza dalle serrande dei garage. Per rimuovere i pesanti blocchi di cemento armato ci vuole un mezzo meccanico adatto ed in Comune, nonostante le pressanti richieste, continuano a rispondere che quei blocchi servono per mantenere in sicurezza la zona ancora a rischio crolli. Ben detto, per mettere in sicurezza la zona, intanto, però, i bambini del quartiere, approfittando del blocco della circolazione e dello spazio libero che si è venuto a creare, passano le loro giornate a giocare sulla strada proprio sotto la frana. Tornando alle auto bloccate nei garage c'è da dire che dal giorno dopo il crollo, il comandante della polizia municipale ha firmato una ordinanza che vieta ogni forma di viabilità lungo la via dei Bastioni, anche pedonale, ma non parla di new jearsy, del tratto interessato e soprattutto di garage bloccati. DUNQUE, sarebbe proprio il caso che, chi di dovere, disponesse l'impiego di un mezzo meccanico e l'immediata liberazione degli accessi ai garage, magari giusto il tempo di far uscire le auto sequestrate', per le quali i proprietari pagano assicurazione e quanto altro, senza poterle utilizzare. Per onor di cronaca va ricordato che in merito al crollo del muro di via dei Bastioni, c'è un contenzioso fra Comune e privato, che va avanti da qualche settimana e che rischia di prolungarsi chissà fino a quando. Di fatto, però, nel frattempo una soluzione va trovata per riaprire la strada e, soprattutto, per liberare i tre garage dove si trovano altrettante autovetture ferme da tre settimane. Image: 20120415/foto/672.jpg

Sopralluogo dei tecnici dell'Anas: ancora chiusa l'Ascoli-Mare**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Sopralluogo dei tecnici dell'Anas: ancora chiusa l'Ascoli-Mare"

Data: **16/04/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 4

Sopralluogo dei tecnici dell'Anas: ancora chiusa l'Ascoli-Mare SOPRALLUOGO dei tecnici dell'Anas che ieri sono intervenuti per valutare le condizioni dei danni del tratto della superstrada Ascoli-Mare, in direzione di Ascoli, che è ancora chiusa al traffico da sabato sera, quando si era creato un avvallamento che ha fatto scendere il livello della strada di circa dieci centimetri. Il tratto interessato è compreso tra le uscite di Castel di Lama e Maltignano. Intanto è di nuovo allerta meteo della Protezione civile per tutto il territorio regionale, con validità fino alle 6 di domani. Piogge e temporali con picchi fino a 60 millimetri d'acqua batteranno la regione per 30 ore consecutive con rischi di frane e smottamenti per le aree collinari e dell'entroterra, in particolare del centrosud marchigiano. Nell'avviso la Protezione civile invita le cinque amministrazioni provinciali ad attivare i presidi territoriali idraulici e il controllo dei fiumi e dei torrenti. Image: 20120416/foto/386.jpg

Lettere di encomio pubblico per gli stakanovisti della neve**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Lettere di encomio pubblico per gli stakanovisti della neve"

Data: **16/04/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 6

Lettere di encomio pubblico per gli stakanovisti della neve RIPATRANSONE CONSEGNATE DAL SINDACO RIPATRANSONE UN ENCOMIO pubblico rivolto a quanti hanno messo in campo le proprie forze per superare i gravi momenti di emergenza neve vissuti nel mese di febbraio. Così il sindaco Paolo D'Erasmo ha ringraziato gli stakanovisti della neve' senza i quali le conseguenze del maltempo sarebbero state insopportabili per la maggior parte della popolazione ripana. «Le varie criticità dell'emergenza neve, dovute in gran parte al nostro vasto territorio antropizzato (74,17 Km²) ha spiegato il sindaco sono state superate grazie ad un'eccellente sinergia tra pubblico e privato, dipendenti comunali e volontari, forze dell'ordine, enti e amministrazione comunale». «I dati di questo sforzo immane? La sala operativa al Comando dei vigili urbani in attività 24 ore su 24 li ha elencati D'Erasmo sette spazzaneve (3 comunali e 4 privati) operativi giorno e notte, 200 quintali di sale sparso, 230 interventi effettuati dagli operai del Ciip e 24 dai vigili del fuoco, oltre 40 le persone utilizzate». LA LETTERA di encomio pubblico è stata consegnata dal primo cittadino ad ogni componente dei vari gruppi: dipendenti comunali e vigili urbani, Protezione civile della Regione (responsabile Andrea Cosimi), Provincia di Ascoli (presidente Piero Celani), stazione dei carabinieri di Ripatransone-Cossignano (comandante Domenico Princigalli), vigili del fuoco (comando di Ascoli), Ciip (Antonio Serena e Domenico Spinelli), Croce Azzurra di Ripatransone-Cossignano (segretaria Gabriella Calza), Gruppo comunale della Protezione civile (coordinatrice Giovanna Di Giacinto), ditte Carlini e Fratelli De Angelis. «Ci auguriamo che la nostra città possa avere anche in futuro una simile rete di collaborazione, resa più efficiente dalla presenza della Provincia e della Regione conclude D'Erasmo . L'operato di queste persone è un valido esempio per le future generazioni». r.s. Image: 20120416/foto/425.jpg

*La terra trema sull'Appennino***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"La terra trema sull'Appennino"*Data: **14/04/2012**[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 31

La terra trema sull'Appennino ALLE 00.14 sull'appennino tosco emiliano la terra è tremata. Il terremoto è stato di forza 3.3 di magnitudo, Le località più vicine all'epicentro sono Molino del Pallone di Granaglione, il confinante comune di Sambuca pistoiese e San Marcello pistoiese. L'istituto nazionale di geofisica della Protezione Civile è stato allertato immediatamente dai residenti: alcuni cittadini si sono stati svegliati nella notte dalla scossa. Fortunatamente il terremoto non è stato molto profondo, arrivando solo a 6,7 chilometri sottoterra: una scossa superficiale. Ai carabinieri sono arrivate diverse chiamate, ma per ora non si registrano gravi danni, né alle persone né alle cose. g. cal.

QUATTRO chiacchiere con il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, in Transatlant...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"QUATTRO chiacchiere con il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, in Transatlant..."

Data: **16/04/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

QUATTRO chiacchiere con il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, in Transatlant... QUATTRO chiacchiere con il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, in Transatlantico. Sono trascorse poche settimane da quando l'avevo sentita parlare a Bologna, ma il suo umore è cambiato: avverte che il clima attorno al governo Monti non è più idilliaco. Non c'è stata Pasqua di resurrezione per il professore bocconiano: ogni giorno che passa, aumenta, anzi, il malcontento degli italiani e cresce il disagio del premier che, in quattro mesi, pare invecchiato di quattro anni. E anche il ministro Passera deve ammettere che è il momento più difficile. Tanto che, stando ai rumors di Palazzo, è pronto a togliere il disturbo nel 2012. Il punto critico è stato il pacchetto lavoro: quello che avrebbe dovuto essere il fiore all'occhiello dei tecnici, si sta rivelando tra pressioni sindacali, ostruzionismo della Cgil, spinte corporativistiche e inopportune marce indietro un tale boomerang che appare fuori luogo l'aut-aut del ministro Fornero: o riforma o tutti a casa. A complicare le cose, ci sono state altre misure poco felici del governo, come l'ipotizzato prelievo aggiuntivo sul prezzo della benzina (per la Protezione civile), che gli automobilisti hanno giudicato come la goccia che fa traboccare il vaso. Ma il fattore che ha pesato di più è stata la gelata d'inizio primavera, con due gravi conseguenze: il crollo delle Borse e il ritorno dell'incubo spread'. Forse neppure Monti aveva messo in conto una caduta verticale della produzione industriale in marzo, fatto sta che il nuovo splash' ha disorientato i consumatori, ancora più di quanto era successo con la fine del governo Berlusconi. L'ESECUTIVO dei professori non è responsabile della nuova tempesta, rinfocolata dai dati economici negativi delle grandi potenze (Usa e Cina), ma è anche vero che l'Italia non è riuscita ancora ad attrezzarsi per ripararsi dai nuovi rovesci. Insomma, Monti non è stato in grado di predisporre quell'ombrello protettivo, invocato da tutti, che si chiama crescita: fino a quando non saliremo sul treno della ripresa, resteremo alla mercé della prima nuvola che passa. Ecco il motivo del disagio di questi giorni, ma, attenzione, a non lasciare troppo spazio alla delusione e alla rabbia perché, adesso, una crisi di governo sarebbe un clamoroso suicidio collettivo. Se oggi Monti dovesse abdicare, in Italia la tempesta diventerebbe uno tsunami. *Parlamentare Pdl

UNA MAPPA per prevenire gli incendi boschivi, assegnando alle varie zone un indic...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"UNA MAPPA per prevenire gli incendi boschivi, assegnando alle varie zone un indic..."

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

MACERATA PROVINCIA pag. 23

UNA MAPPA per prevenire gli incendi boschivi, assegnando alle varie zone un indic... UNA MAPPA per prevenire gli incendi boschivi, assegnando alle varie zone un indice di pericolosità. È questo il risultato, presentato ieri in Ateneo, di uno studio chiamato «Protect» e che ha visto coinvolti la Provincia di Macerata, Unicam, vari partner spagnoli, greci, ciprioti, portoghesi, francesi e croati. All'incontro sono intervenuti anche le organizzazioni di protezione civile, nonché i comandanti provinciali dei vigili del fuoco, Dino Poggiali e del corpo forestale dello Stato, Giuseppe Bordoni. «Ci auguriamo ha dichiarato l'assessore provinciale Leonardo Lippi che questo modello possa essere preso in considerazione e utilizzato in tutta Europa. Crediamo molto nelle attività di prevenzione, che portano vantaggi enormi all'ambiente e alla popolazione». Il gruppo di lavoro internazionale coordinato dall'Università di Camerino ha elaborato un indice meteorologico con cui costruire bollettini sullo stato di pericolosità circa il possibile verificarsi di incendi boschivi nell'area mediterranea. Utilizzando la rilevazione dell'umidità e di altri parametri ambientali, lo studio introduce concrete possibilità di adottare uno strumento utile a fare previsioni e quindi anche prevenzione degli incendi boschivi. «Il gruppo di lavoro Unicam ha dichiarato Pierluigi Maponi, coordinatore per l'Ateneo camerte è giunto a delle buone conclusioni: abbiamo sperimentato questi modelli con tutti i partner dell'area mediterranea e sono risultati applicabili concretamente per la valutazione del rischio, seppur con una attenta fase di validazione».

Salvatelli presidente della Croce Gialla, direttivo giovane**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Salvatelli presidente della Croce Gialla, direttivo giovane"

Data: **16/04/2012**

Indietro

FERMO pag. 4

Salvatelli presidente della Croce Gialla, direttivo giovane MONTEGRANARO BEN SETTE SU QUINDICI COMPONENTI SONO UNDER 30

MONTEGRANARO RINNOVATO il direttivo della Croce Gialla di Montegranaro. Due giorni dopo le votazioni del 25 marzo, il primo degli eletti ha convocato la riunione del direttivo nella quale è stato nominato nel ruolo di presidente Graziano Salvatelli, che la scorsa settimana ha distribuito le cariche fra i primi quindici votati. Questi i componenti del direttivo che resterà in carica per i prossimi tre anni: Graziano Salvatelli (presidente), Walter Rossi (vice presidente), Alessandra Ciampechini (segretario), Andrea Doria (eonomo), Andrea Marchini (responsabile automezzi), Valentina Apolloni (responsabile propaganda e sviluppo), Emanuele Santarelli (responsabile Protezione civile e rapporti Anpas), Marco Perticarini (responsabile militi e formazione), Giovanni Di Battista (responsabile turni), Massimo De Luce (responsabile tesseramento militi), Roberto Salvatelli (responsabile materiale sanitario), Giovanni Apolloni (responsabile radio e telecomunicazioni), Luciano Berdini (responsabile sede), Roberto Calza (responsabile servizi) e Emanuele Di Pietro (vice economo). Come revisori dei conti sono stati nominati Sauro Basso, Martina Coriolani e Giuseppe Pichilli, mentre nel collegio dei probiviri sono stati designati Guido Eugeni, Mariella Catini e Enio Ruggeri. Do sottolineare che ben sette su quindici componenti del nuovo consiglio direttivo sono under 30. Lorenzo Girelli

Fortuna: «Imu leggera e tariffe invariate»**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Fortuna: «Imu leggera e tariffe invariate»"

Data: 16/04/2012

Indietro

FERMO pag. 2

Fortuna: «Imu leggera e tariffe invariate» L'assessore promette tempi rapidi per ex Ceramica e lotti di Casabianca
ASSESSORE Fortuna promette che saranno rivisti e migliorati i piani per la neve e altre emergenze
IN PRINCIPIO era il Partito Socialista, una storia politica e un bagaglio di valori che sono finiti dentro la lista civica La Spiga, il "marchio" grazie al quale Daniele Fortuna ha finito per diventare assessore della Giunta Brambatti. Una scelta precisa, quella di scendere tra le persone, che poi ha marcato i primi mesi di impegno amministrativo di Fortuna: «Abbiamo pensato all'epoca, e lo crediamo ancora oggi, che per dare risposte reali alla gente occorresse trovare metodi diversi, in questo tempo in cui la politica, la morale, l'economia, sono in evidente crisi. Un movimento nuovo che ha consentito di evitare il ballottaggio, che ha contribuito alla vittoria finale, che continua a coinvolgere i cittadini nelle scelte di tutti i giorni». Fortuna è impegnato, insieme col resto della Giunta, a mettere a punto un bilancio difficile da far quadrare, tra tagli e grandi difficoltà: «Dico sempre che ci vuole un po' di pazzia per amministrare in questi tempi tanto cupi. Di sicuro siamo tutti d'accordo nel tenere la priorità per i servizi sociali e per garantire lo standard dei servizi alla persona, senza toccare le tariffe. Il secondo punto che teniamo in considerazione è la sicurezza, sulla strada e nelle emergenze, con la sistemazione dei piani per le situazioni di difficoltà, che sia neve o alluvione. Se c'è da fare una festa in meno e garantire serenità alle persone, non ho dubbi in proposito». Fortuna conferma quanto già sottolineato dal sindaco Brambatti a più riprese e cioè la forte volontà di contenere la spesa corrente: «Abbiamo dimezzato le spese di rappresentanza, intendiamo anche avere la mano leggera per quanto riguarda l'Imu, che in questo momento va a gravare sulle spalle dei più fragili. Non si possono far pagare le tasse sulla casa agli anziani negli ospizi, non si possono tartassare le famiglie che hanno fatto sacrifici per decenni per garantirsi un tetto sulla testa. Su questo saremo molto attenti, nella consapevolezza che in passato dall'Ici il Comune incassava 5 milioni di euro e un milione arrivava dallo Stato. Oggi è il Comune che deve 5 milioni allo Stato. L'impressione è che fino a ieri in Italia si è fatto festa e oggi, a riparare, devono essere proprio quelli che alla festa non hanno partecipato». Luci e ombre di questi primi mesi di amministrazione? «E' stato già detto, lo ribadisco: abbiamo risolto guai di altri. Non si può giocare d'azzardo coi soldi pubblici e accendere derivati, quei contratti non andavano fatti. E l'area Vallesi, se avessimo tenuto il precedente contratto, avremmo pagato 120 mila euro l'anno. Sapete quante macchine ci sono oggi in quel parcheggio? Sono cinque al giorno, stiamo pensando a come incentivare l'accesso, ma nel frattempo abbiamo limitato i danni». Fin qui i pro, secondo Fortuna quello che manca ancora è la rapidità nelle decisioni: «Abbiamo una forte lentezza anche burocratica, sono sei mesi che lavoro per organizzare la sede dell'unità operativa comunale di Protezione civile e ancora non ci riesco. So che l'assessore all'urbanistica Rossi sta lavorando con decisione su due questioni che considero fondamentali, l'ex Ceramica Lauretana e i lotti di Casabianca. Nessuno ha più scuse per frenare la conclusione di queste questioni, aperte da troppo tempo, così come dovremo arrivare alla realizzazione del ponte tra Marina Palmense e Porto San Giorgio, trovando la giusta attenzione per le zone periferiche, soprattutto per un quartiere come Marina Palmense che ha pagato più di altri e che oggi ha maggiori possibilità di sviluppo». Angelica Malvatani Image: 20120416/foto/2768.jpg

Elicotteri d'emergenza, una pista a Servigliano**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Elicotteri d'emergenza, una pista a Servigliano"

Data: **16/04/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 5

Elicotteri d'emergenza, una pista a Servigliano
SERVIGLIANO UNA PISTA di atterraggio per elicotteri, per agevolare eventuali situazioni di emergenza, sarà attrezzata a Servigliano. Già durante il restauro del del complesso monastico di Santa Maria del Piano, da utilizzare anche come struttura di riferimento per la Protezione civile di tutto il territorio, il sindaco Maurizio Marinozzi ha ipotizzato la realizzazione di una pista di atterraggio per elicotteri. Il progetto è ora destinato a prendere forma attraverso un finanziamento regionale. La pista sarà realizzata in un terreno adiacente al campo di gara dove si svolge la Giostra dell'Anello. «Al momento siamo stati inseriti nella graduatoria spiega il sindaco Maurizio Marinozzi stilata dalla Regione per l'accesso al finanziamento. Si tratta di 35 mila euro che serviranno appunto a realizzare una pista di atterraggio per elicotteri. Una volta che avremo ottenuto il finanziamento provvederemo ad espletare le procedure di appalto per l'avvio dei lavori». a. c.

*Animali da salvataggio***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Animali da salvataggio"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

PERSONE E FATTI pag. 15

Animali da salvataggio TERRANOVA e Labrador sono l'unità cinofila della Protezione Civile; i volontari hanno raccontato ai ragazzi come gli amici animali recuperino persone disperse sotto le macerie, o in mare, se hanno seguito il corso da assistente bagnante Image: 20120414/foto/4524.jpg

Silvia, domenica di ricerche In campo la Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"*Silvia, domenica di ricerche In campo la Protezione civile*"

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 5

Silvia, domenica di ricerche In campo la Protezione civile Caso Pedroni, da stamane impegnati decine di volontari PASSERANNO al tappeto le aree verdi della città. Dieci squadre di volontari della Protezione civile da stamane affiancheranno gli uomini delle forze di polizia per cercare Silvia Pedroni, 38 anni, scomparsa da casa nel giorno di Pasqua. La donna avrebbe lasciato l'ultima traccia sul computer. Prima di sparire, infatti, avrebbe consultato l'orario dei treni. Nel pc quindi potrebbero esserci elementi utili capire i suoi ultimi spostamenti? LE RICERCHE sono estese anche a Bologna, la città adottiva di Silvia. Lì ha vissuto fino a poco tempo fa e ha lavorato per quindici anni. Famiglia e amici hanno distribuito i volantini con la sua foto anche a Cesena e a Cesenatico. Stamane i volontari della protezione civile passeranno a tappeto le aree verdi della città. IERI MATTINA il fratello Lorenzo ha ricevuto proprio da Bologna una segnalazione, uno dei tanti avvistamenti che si sono susseguiti in questi giorni. Chi l'ha chiamato era sicuro di aver incontrato Silvia in via Zamboni, mentre chiedeva un'informazione su una galleria d'arte. Ma poi... «**ABBIAMO PARLATO** spiega Lorenzo, la descrizione non corrisponde al ritratto di mia sorella. Non è così esile, non ha capelli bianchi... La testimonianza più attendibile oggi resta quella del fruttivendolo di viale Risorgimento, qui a Forlì. È un ragazzo giovane, sveglio. Ricorda bene perché era quasi l'ora di chiusura, gli è rimasta impronta questa donna che appariva confusa e dimostrava di avere pochi soldi». LA protezione civile è stata allertata da venerdì. Lo conferma Guglielmo Russo, assessore di riferimento e vicepresidente della Provincia. Aggiunge: «La foto di Silvia Pedroni è stata distribuita anche alla polizia stradale della nostra provincia». I volantini sono stati aggiornati con un'immagine più somigliante all'ultima Silvia. Occhiali, capelli corti neri, «da ultimo li aveva anche più corti di così», spiega un'amica. IN CASO di avvistamenti la famiglia prega di chiamare il 112, il numero d'emergenza dei carabinieri.

di GIUSEPPE CATAPANO IN CERCA di Silvia Pedroni. Forlì s ...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"di GIUSEPPE CATAPANO IN CERCA di Silvia Pedroni. Forlì s ..."

Data: **16/04/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

di GIUSEPPE CATAPANO IN CERCA di Silvia Pedroni. Forlì s ... di GIUSEPPE CATAPANO IN CERCA di Silvia Pedroni. Forlì s'è mobilitata e continua a mobilitarsi. A più di una settimana esatta dalla scomparsa, è anche la Protezione civile a dare il proprio contributo nelle ricerche. Ieri, per tutta la giornata, cinquanta volontari divisi in dieci squadre hanno setacciato tutte le aree verdi della città. «Un impegno grande precisa il vicepresidente della Provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo per un lavoro cominciato di domenica, alle 8.30 del mattino, che si è protratto per l'intera giornata. Una presenza che ci è stata richiesta nell'ottica di un utilizzo di tutte le forze in campo con l'obiettivo di trovare la donna scomparsa». SILVIA PEDRONI, 38 anni, è sparita il giorno di Pasqua. «Vado a fare una corsetta», le ultime parole pronunciate con i familiari. Il giorno prima della scomparsa è stata nella parrocchia di Santa Caterina da Siena. «Si è confessata insieme alla madre», ha raccontato don Stefano Pascucci. In una settimana, sono stati numerosi i presunti avvistamenti. Una volta a Faenza, un'altra a Forlì, sabato addirittura a Bologna. L'avvistamento più attendibile sarebbe quello di un fruttivendolo di viale Risorgimento, che avrebbe visto la donna all'interno del suo negozio la scorsa settimana. Le ricerche, intanto, continuano. Le forze dell'ordine sono impegnate quotidianamente. La Protezione civile può dare un supporto importante. «Eravamo già pronti a intervenire continua Russo ma non agiamo di nostra iniziativa e abbiamo aspettato che ci venisse chiesto. Oggi (ieri per chi legge, ndr) sono stati impiegati cinquanta uomini, in dieci squadre, che hanno perlustrato tutte le aree verdi di Forlì. I volontari hanno girato con mezzi riconoscibili, muniti della foto di Silvia Pedroni». A OGNI SQUADRA è stata assegnata una zona da controllare. Il parco urbano è stata la prima tappa dell'attività di ricerca nelle aree verdi, alla quale hanno preso parte anche le guardie ecologiche. L'area dell'ex Eridania, invece, è stata controllata dalla polizia provinciale, insieme a polizia e carabinieri. Il contributo della Protezione civile non è da considerarsi esaurito. SE NECESSARIO, i volontari interverranno ancora. «Siamo pronti a intervenire qualora si presentasse la necessità di estendere ulteriormente le ricerche chiarisce Russo . Il nostro augurio è che Silvia venga trovata presto». Della donna, finora, non ci sono tracce tangibili. Solo persone che l'avrebbero vista, di passaggio. In città, intanto, i volantini con foto e descrizione sono praticamente ovunque. In tanti si fermano a guardarle.

*Nel dormitorio degli immigrati***Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Nel dormitorio degli immigrati"*Data: **16/04/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

Nel dormitorio degli immigrati CERCANDO SILVIA CARABINIERI, POLIZIA E STRADALE NELL'EX ZUCCHERIFICIO

SOTTO I RIFLETTORI È stata una domenica di ricerche per forze dell'ordine e uomini della Protezione civile fin dalla prima mattinata. A una cert'ora si è aggiunta anche la troupe televisiva di Chi l'ha visto che mercoledì tornerà ad occuparsi del caso. Ieri un'altra segnalazione a Bologna, la città dove Silvia Pedroni ha vissuto per quindici anni (fotoservizio Cristiano Frasca e Riccardo Fantini)

OTTO UOMINI in tutto. Tre agenti dei carabinieri, tre della polizia di Stato, due della polizia provinciale. A loro è spettato perlustrare l'area dell'ex Eridania, in via Monte San Michele, in una domenica in cui i volontari della Protezione civile hanno avuto il compito di presidiare le aree verdi di Forlì. Le ricerche di Silvia Pedroni nell'ex zuccherificio sono durate oltre un'ora. Della donna nessuna traccia. QUALCOSA anzi, qualcuno però è stato trovato: due immigrati che utilizzano uno dei capannoni per dormire. Sono rimasti sorpresi tutti, gli stessi immigrati e anche gli agenti. Loro che sono impegnati da una settimana con l'obiettivo di trovare la donna scomparsa a Pasqua. Compito non semplice «perché spiegare non è facile riconoscere una persona dalla foto e nel caso di Silvia Pedroni è stata diffusa una prima fotografia non attuale. La nuova, quella in cui indossa gli occhiali da vista, può essere molto più d'aiuto». Della 38enne tornata a Forlì dopo aver lavorato a lungo a Bologna, dicevamo, non c'è traccia nemmeno tra i capannoni dell'ex Eridiana. Nei quali, però, ci sono molti segni di vita'. Materassi e coperte sono all'intero della prima struttura. Tra rovi ed erbacce, sono evidenti i segni del tempo. L'AREA è immensa, ma è stata controllata interamente dalle forze dell'ordine con grande attenzione a ogni particolare. In uno degli ultimi capannoni la scoperta dei due immigrati, che lì dormono. Una tenda, delle scarpe. E poi loro, muniti di documento, con regolare permesso di soggiorno. Via dopo la visita' delle forze dell'ordine. Torneranno, forse si rivolgeranno alla Caritas. Fanno capire che non hanno un altro luogo in cui stare. Ma il loro caso fa anche capire che passare inosservati a Forlì non è certo missione impossibile. Ci sono luoghi della città in cui i riflettori' sono spenti. L'area dismessa dell'ex zuccherificio è una di queste. La presenza dei due immigrati ne è la testimonianza. Senza le ricerche di Silvia Pedroni, nessuno li avrebbe trovati. Un elemento di difficoltà in più per chi ha il compito di cercare Silvia, sempre che sia a Forlì. Lei ancora non si trova. Giuseppe Catapano Image:

20120416/foto/1543.jpg

I LUOGHI INVISIBILI**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"I LUOGHI INVISIBILI"*Data: **16/04/2012**

Indietro

VETRINA FORLÌ pag. 1

I LUOGHI INVISIBILI FORLÌ ha inghiottito il mistero di Silvia Pedroni e pare incredibile. Ieri i volontari della Protezione civile provinciale, gli uomini di Guglielmo Russo, hanno setacciato parchi e casolari. Nulla. Dieci squadre, con loro polizia e carabinieri. Nessuna traccia della giovane donna che soffre di depressione, scomparsa a Pasqua mentre la famiglia stava per mettersi a tavola. Silvia, dov'è? Può aver deciso di rendersi invisibile? E come si fa a rendersi invisibile? Forse potrebbe rispondere chi vive sulla strada. L'osservazione intelligente è di un investigatore. Chi sceglie quella vita alla fine diventa un fantasma. Se non ci dà fastidio, non lo vediamo più. A Forlì esistono casolari fantasma. Questa città qui prende forma nelle foto scattate ieri mattina da Cristiano Frasca e Riccardo Fantini, in quel che scrive Giuseppe Catapano. Pensate, Protezione civile e forze di polizia cercavano la soluzione di un mistero e invece hanno trovato due immigrati in regola che all'ex Eridania si sono accasati. Un dormitorio. Lorenzo, il fratello di Silvia, ieri ha ricevuto un'altra segnalazione che porta a Bologna. Qualcuno è convinto di aver incrociato Silvia «massì, era lei» in piazza Maggiore. Bologna, la città del lavoro e di tante amicizie. Lorenzo ha mobilitato la tv. Chi l'ha visto ieri era in città, mercoledì tornerà ad occuparsi del caso. Oggi pubblichiamo qui a fianco la lettera di Maria Grazia Misirocchi Dirani, un'amica di famiglia. Ha il tono di una mamma: Silvia torna a casa.

Via libera ieri pomeriggio in Consiglio provinciale al Piano di emergenza esterna (Pee) per lo stabi...**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Via libera ieri pomeriggio in Consiglio provinciale al Piano di emergenza esterna (Pee) per lo stabi..."

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

IMOLA pag. 4

Via libera ieri pomeriggio in Consiglio provinciale al Piano di emergenza esterna (Pee) per lo stabi... Via libera ieri pomeriggio in Consiglio provinciale al Piano di emergenza esterna (Pee) per lo stabilimento a rischio di incidente rilevante della Irce. Si tratta di un piano di protezione civile che organizza, con procedure condivise tra enti e strutture operative, le risorse disponibili sul territorio per ridurre o mitigare gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro dello stabilimento. Il documento, previsto dal Dlgs 334/99 e predisposto dalle Province, disciplina le attività delle industrie a rischio di incidente rilevante, quegli stabilimenti industriali che lavorano, stoccano o impiegano sostanze pericolose, esplosivi, infiammabili o tossiche in quantità superiori a determinati limiti. L'ok del Consiglio segue quello arrivato del novembre scorso da parte della giunta di Palazzo Malvezzi. L³

Tutto pronto per togliere il tappo dal Foglia e liberare mille barche prigioniere**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Tutto pronto per togliere il tappo dal Foglia e liberare mille barche prigioniere"

Data: **14/04/2012**

Indietro

PESARO pag. 9

Tutto pronto per togliere il tappo dal Foglia e liberare mille barche prigioniere IL CASO VIA LIBERA DALLA CONFERENZA DEI SERVIZI, LA PROVINCIA VORREBBE TOGLIERE LA GHIAIA ENTRO APRILE. IL DILEMMA DEL MATERIALE

TEMPO PERMETTENDO, la prossima settimana potranno iniziare i lavori per rimuovere il gigantesco tappo di ghiaia alla foce del Foglia e liberare così le 1000 barche intrappolate da mesi lungo gli argini del fiume. Oltre 7.500 mc di materiale che in alcuni punti hanno ridotto il pescaggio ad appena 20 centimetri. Dopo il parere favorevole della Regione, ieri in Conferenza dei servizi si è completato l'iter autorizzativo, con il consenso all'intervento da parte di tutti gli enti partecipanti (Capitaneria di Porto, Comune, Provincia e Arpam). Anche se ancora si dovranno fare le ultime verifiche sulla "qualità" del materiale che compone la barra di foce per valutarne eventuali usi futuri. «Siamo pronti a partire già dalla prossima settimana conferma l'architetto Stefano Gattoni della Provincia, che dovrà occuparsi concretamente dei lavori ma tutto dipenderà dalle condizioni meteomarine. La chiatta infatti si muove via mare, e l'instabilità prevista per la prossima settimana potrebbe creare delle difficoltà nelle operazioni». QUANTO ci vorrà? «Almeno dieci giorni di effettivo lavoro dice Gattoni e quindi potremmo finire entro aprile, ma come ho già detto, tutto dipenderà dalle condizioni meteo». I bagnini hanno espresso perplessità sugli effetti che i lavori alla foce avranno sulla qualità delle acque alla Baia, proprio a ridosso dell'inizio della stagione... «Dalle analisi che abbiamo effettuato precisa il tecnico della Provincia non sono presenti materiali inquinanti, quindi non dovrebbero esserci problemi. In ogni caso tutte le operazioni saranno condotte in continuo contatto con l'Arpam, che monitorerà la situazione». Dove sarà portato il materiale estratto dal fiume? «Nel sito di stoccaggi, ovvero nella sede della Protezione civile della Provincia, a Villa Fastiggi, vicino alla Motorizzazione». Come sarà utilizzato il materiale? «Tutto dipenderà dall'esito delle ultime analisi dell'Arpam conclude Gattoni . Solo a quel punto decideremo». f.p. L³

«Vuoi i fondi per il nevone? Rimetti l'accisa» Colpo basso di Monti. Ricci attacca il governo**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Vuoi i fondi per il nevone? Rimetti l'accisa» Colpo basso di Monti. Ricci attacca il governo"

Data: 15/04/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

«Vuoi i fondi per il nevone? Rimetti l'accisa» Colpo basso di Monti. Ricci attacca il governo «Basta con gli aumenti della benzina». E i Comuni «ballano» con l'Imu

VIGNETTA Un nostro lettore vede così l'assessore-commercialista Antonello Delle Noci alle prese con l'Imu e le «giravolte» di Monti

STA A VEDERE che il governo adesso ci frega anche sul nevone. Perché ora sta decidendo, zitto zitto, di rimpinguare il fondo della protezione civile con l'aumento dell'accise sulla benzina. L'idea di riproporre, modificata, la tassa sulle disgrazie è passata in consiglio dei ministri, anche se ancora non è ufficiale. Però dopo che la benzina ha toccato i due euro al litro e la tassa sulle disgrazie era stata giudicata incostituzionale, ora viene reintrodotta la stessa norma nell'ambito del testo di riforma della Protezione Civile approvato in via preliminare dal consiglio dei ministri. L'idea che il governo Monti possa intervenire ancora sui prezzi del carburante non piace proprio per niente. Figurarsi al presidente della Provincia Matteo Ricci, che ha persino organizzato un "Marche Day" dopo la nevicata da record che ha colpito il nostro territorio per riuscire ad avere un sostegno economico da parte del governo. Per far fronte ai milioni di danni causati dal terremoto bianco. E quindi sapere che a Roma stanno pensando di alzare il prezzo della benzina per venire in aiuto ai Comuni, fa preoccupare Ricci. Tanto che sbotta: «Non si può pensare di rimpinguare il Fondo della Protezione civile sempre e soltanto con l'aumento dell'accisa sulla benzina». C'è da dire che una speranza per Ricci rimane. Ovvero, nel nuovo testo, si legge che «in caso di calamità naturali e conseguente dichiarazione dello stato d'emergenza, le Regioni non saranno più obbligate ad aumentare le accise fino ad un massimo di 5 centesimi per litro, ma avranno la facoltà di farlo». Ma Ricci insiste: «Alle Marche potrebbe anche andar bene, visto che il provvedimento restituisce al Dipartimento della Protezione Civile la possibilità di intervenire nell'immediatezza dell'emergenza, senza dover chiedere il concorso dell'Economia. Ma si tratta pur sempre di una reintroduzione della tassa sulla disgrazia. E così rischiamo la rivolta dei cittadini». E NON È MICA l'unica tassa che il governo Monti sta utilizzando. In ballo, ora, ci sono modifiche anche sull'Imu. Perché l'idea è quella di far pagare l'imposta in tre diverse rate, non più in due, divise tra giugno, settembre e dicembre. A livello nazionale, la notizia ha allarmato i Comuni. L'Anci è già sul piede di guerra: «Sarà devastante per gli enti locali». Ma a dormire sonni tranquilli è invece l'assessore al Bilancio del comune di Pesaro, Antonello Delle Noci. L'emendamento che verrà presentato lunedì alla Commissione Finanze della Camera non lo preoccupa. «Immagino che per molti Comuni sarà davvero devastante spiega l'assessore, perché già da giugno si troveranno con meno fondi dalle casse comunali». Mentre per il Comune di Pesaro non ci dovrebbero essere problemi di liquidità: «Abbiamo 19 milioni di euro fermi in Tesoreria che in qualche modo ci tutelano dice Delle Noci, e quindi per noi al momento non è un problema la dilazione degli incassi dell'Imu in tre diversi momenti». Ma c'è di più: «Ad oggi aggiunge l'assessore il governo non ha ancora definito il fondo di riequilibrio, quindi non si sa quanto prenderà effettivamente dall'imposta sugli immobili. L'Anci sta spingendo affinché riduca la sua quota». Ma questo succederà solo nel mondo dei sogni. Margherita Giacchi
Image: 20120415/foto/6514.jpg L³

«Terza corsia e inquinamento acustico» Assemblea pubblica nell'agriturismo**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Terza corsia e inquinamento acustico» Assemblea pubblica nell'agriturismo"

Data: **15/04/2012**

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 9

«Terza corsia e inquinamento acustico» Assemblea pubblica nell'agriturismo ALTRE ATMOSFERE Il borgo di Gradara, che però è sempre più isolata: ma le megarampe sono criticatissime

DOMANI, ore 21, nell'agriturismo il «Giardino» a Roncosambaccio, assemblea pubblica su: «Terza corsia e inquinamento acustico: le barriere antirumore» (aumento del traffico, le verifiche tecniche, pareri di tecnici e cittadini). Partecipano: Luciano Benini, responsabile servizio radiazioni-rumore, Arpam; per il Comune di Pesaro gli assessori Andrea Biancani e Giancarlo Parasecoli con Beniamino Tatali, responsabile ambiente ed energia; per il Comune di Fano il vicesindaco Maria Antonia Cucuzza, assessore all'ambiente e i tecnici del settore. Si parlerà anche del sovrappasso autostradale e dell'organizzazione della Protezione civile, dopo la grande nevicata. Image: 20120415/foto/6591.jpg

Volontarie cercano disperso**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Volontarie cercano disperso"*Data: **16/04/2012**

Indietro

FANO E URBINO pag. 6

Volontarie cercano disperso PROTEZIONE CIVILE L'ESERCITAZIONE E' DIVENTATA REALTA'

FOSSOMBRONE ERANO in trasferta oltre il Po per una esercitazione all'uso dei cani da ricerca e soccorso e per una volta l'esercitazione è diventata una cosa vera, perché durante la loro permanenza a Martignana di Po, in provincia di Cremona, le ragazze del "Nucleo cinofilo Angels" di Fossombrone (fanno parte del gruppo Oer cittadino), che erano ospiti del nucleo delle Protezione civile "Le Aquile", sono state coinvolte in una vera ricerca. Cesare Andreani, 56enne di Casalmaggiore, si era allontanato da casa giovedì col suo cane Burba e venerdì pomeriggio non era ancora rientrato a casa. Alle ricerche lungo le aree golenali del Po hanno preso parte, oltre alle forze dell'ordine, i volontari delle "Aquile" di Martignana, il gruppo "Grande Fiume" di Casalmaggiore e quello "Platina" di Piadena. IN TUTTO quasi un centinaio di persone. Scattato l'allarme, le ragazze della nostra provincia hanno chiesto di poter partecipare e dopo aver ricevuto il via libera da Ancona si sono aggregate ai volontari lombardi che le ospitavano. Così racconta la storia Cinzia Signoretti, 49 anni, di Acqualagna: «E' stata un'esperienza davvero utile, formativa, perché le esercitazioni sono indispensabili, certamente, ma non c'è niente di più istruttivo di una ricerca vera, senza contare poi che in questo caso tutto si è risolto per il meglio». Quale zona di ricerca vi è stata assegnata? «Si trattava di un'area di circa un chilometro per un chilometro lungo la riva del Po, non particolarmente facile da perlustrare, dato che è piena di rovi. Con noi c'erano i nostri due cani Matisse, un kurzhaar di 20 mesi, e Tammy, una femmina di boxer di 2 anni e mezzo: anche per loro è stata una bella prova». CESARE è stato ritrovato verso le 17 di venerdì da un suo parente che partecipava alle ricerche: aveva un principio di assideramento, ma tutto sommato stava bene. Tutto bene anche per il suo amico a quattro zampe. Per Cinzia Signoretti, Sarah Baulkar, 42 anni di Montefelcino, Emanuela Salsilli, 61, di Fossombrone, e Francesca Baldelli, 43, di Pesaro, ovvero le componenti del nucleo cinofilo Angels, è stata una bella avventura, anche se piuttosto faticosa. E va sottolineato che se non fosse stato per la cortesia delle Aquile di Martignana Po avrebbero dovuto pagarsi tutte le spese di trasferta. Volontarie fino in fondo. a. bia. Image: 20120416/foto/5372.jpg

Croce Bianca in festa: inaugurate ambulanza e sala in memoria dell'ex presidente Amaranti**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Croce Bianca in festa: inaugurate ambulanza e sala in memoria dell'ex presidente Amaranti"

Data: **16/04/2012**

Indietro

VAL D'ENZA pag. 10

Croce Bianca in festa: inaugurate ambulanza e sala in memoria dell'ex presidente Amaranti SANT'ILARIO PRESENTI I SINDACI MARCELLO MORETTI E GIANNI MAIOLA

Alcuni momenti della festa per l'inaugurazione della sala e dell'ambulanza

di NINA REVERBERI SANT'ILARIO E' STATO il giorno della Croce Bianca. Ieri infatti è stata inaugurata una nuova ambulanza, la sala riunione è stata intitolata all'ex presidente Roberto Amaranti deceduto qualche anno fa ed è stata collocata un'opera a ricordo dei volontari deceduti. A fare gli onori di casa il presidente Roberto Delmonte e gli oltre duecento volontari, che hanno accolto i sindaci Marcello Moretti di Sant'Ilario e Gianni Maiola di Gattatico, l'ingegnere Menozzi direttore tecnico di "Interpump group", l'azienda che ha contribuito all'acquisto del nuovo mezzo di pronto intervento, e il presidente provinciale di "Dar Voce" Tito Gobbi. Primo atto, l'inaugurazione dell'ambulanza, un Fiat Ducato 3.000 cilindri e 180 cavalli, munito tra l'altro di antipattinamento e di navigatore satellitare. Il nuovo mezzo va ad arricchisce il parco macchine dell'associazione che già comprende altre tre ambulanze, due automediche, quattro pullmini adibiti ai trasporti per visite di pazienti, per ricoveri e dimissioni, ed inoltre un mezzo utilizzato per servizi di protezione civile. «La dotazione di questo nuovo mezzo è la testimonianza che il sapere fare squadra, consente di superare i momenti difficili», ha sottolineato il sindaco Moretti che ricordando l'ex presidente Amaranti ha aggiunto: «E' giusto intitolargli la sala perchè era una persona che ha lavorato tanto e sempre per unire, mai per dividere». Successivamente Menozzi ha spiegato che il contributo dato da Interpump (già alcuni anni fa aveva donato un'altra ambulanza) rappresenta il giusto segnale positivo all'encomiabile sforzo di Croce Bianca in una attività assai utile per il territorio. «E' un'opera santa», ha detto. Successivamente c'è stata l'intitolazione del salone delle assemblee a Roberto Amaranti, volontario dal 1997, che ha ricoperto la carica di presidente dal 2001 al 2004, anno della sua scomparsa. «Una persona che dava oltre al dovuto, è stato lui che ha dato l'imput alla realizzazione della nuova sede», ha detto commosso Delmonte che con la signora Amaranti, Donata Donelli, ha scoperto la targa in memoria. E a fianco è stata realizzata una scultura raffigurante un gigantesco baobab, l'albero della vita e ogni foglia portava il nome di un volontario deceduto negli anni. Image:

20120416/foto/6273.jpg

Turismo slow a quattro zampe al Museo NatuRa di Sant'Alberto**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Turismo slow a quattro zampe al Museo NatuRa di Sant'Alberto"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA: BREVI DI CRONACA pag. 15

Turismo slow a quattro zampe al Museo NatuRa di Sant'Alberto **CANI PASSEGGIATE ED ESIBIZIONI**

DOMANI alle ore 15.30, il Museo NatuRa di Sant'Alberto invita tutti all'appuntamento Turismo slow a quattro zampe, pomeriggio molto speciale dedicato ai cani. Il programma del pomeriggio prevede una prima passeggiata sugli argini del fiume Reno, con dimostrazione di ricerca di superficie dei cani della Protezione Civile, a cui seguirà, presso il giardino del Museo, un momento di dimostrazione di ubbidienza e la presentazione di un progetto di pet therapy.

RIMINI ha un po' meno sete. Le piogge cadute in questi giorni, e le precipit...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"RIMINI ha un po' meno sete. Le piogge cadute in questi giorni, e le precipit..."

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 3

RIMINI ha un po' meno sete. Le piogge cadute in questi giorni, e le precipit... RIMINI ha un po' meno sete. Le piogge cadute in questi giorni, e le precipitazioni previste nelle prossime settimane, stanno facendo rientrare piano piano l'emergenza idrica lanciata dalla Provincia. «Rientra l'emergenza, ma non il problema mette subito le mani avanti Massimo Venturelli, dirigente provinciale della Protezione civile Dobbiamo continuare a sperare in un po' di pioggia anche nei prossimi mesi, altrimenti ci ritroveremo nel pieno della stagione estiva con l'allarme siccità». Sicuramente la situazione è migliorata, rispetto a 10 giorni fa quando si prefigurava l'emergenza. I livelli delle falde stanno risalendo, anche se lentamente. «Vedremo nei prossimi giorni quale sarà l'apporto delle piogge, ma il livello è migliorato conferma Venturelli Le precipitazioni cadute fin qui sono state più intense di quanto previsto, e se continueranno ancora per qualche giorno, come dicono le previsioni meteo, per Rimini non ci saranno difficoltà almeno fino a giugno o luglio. Ma, ripeto, dobbiamo augurarci un po' di pioggia anche da maggio in poi, altrimenti scatterà di nuovo l'allerta». Intanto anche la situazione di Ridracoli è migliorata: nella diga ieri c'erano 22 milioni di metri cubi d'acqua, quasi due terzi del volume massimo dell'invaso. «E quando dobbiamo attingere meno acqua alle falde, come in questo periodo, l'apporto di Ridracoli (da cui Rimini prende normalmente il 30% dell'acqua di cui necessita) diventa fondamentale». Manuel Spadazzi

Monti prepara la sorpresa il fondo taglia-tasse è pronto per il debutto::Nell'Aula magna del...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **14/04/2012**

Indietro

Monti prepara la sorpresa il fondo taglia-tasse è pronto per il debutto
 La riduzione in agenda lunedì, prima del vertice con i partiti FABIO MARTINI
 ROMA

Il ministro del Lavoro Elsa Fornero con il presidente del Consiglio Mario Monti

Nell'Aula magna dell'Ateneo Roma 3, habitat tra i più familiari per un professore, Mario Monti torna a parlare in pubblico e - anche se lo fa su un argomento insolito per lui come la protezione civile, qua e là infila incisi sulfurei, stoccate ad interlocutori lontani. Dopo aver detto che anche la riforma della Protezione civile è una «riforma strutturale, non certo tra le meno importanti», si ferma e, rivolto al Capo dello Stato presente in sala, chiosa: «E d'altra parte il Capo dello Stato sa bene quanto l'azione del governo si snodi attraverso riforme strutturali».

Chissà se quella di Monti è una notazione neutrale o una sottolineatura indirizzata ai detrattori della riforma del mercato del lavoro, sta di fatto che il Presidente del Consiglio si concede un altro fuori programma, quando - parlando sempre di protezione civile - sostiene che «il sistema Paese è spesso inadeguato, in quanto troppo frammentato e con lo sguardo spesso ripiegato su se stesso». Una sottolineatura che, aggiunge Monti strappando un applauso alla platea, «non è riferita al sistema territoriale, l'avrete capito...». E l'ultima battuta ambivalente, il presidente del Consiglio la offre ai volontari della Protezione civile: «C'è una consonanza tra la vostra attività e la mia funzione di volontario, chiamato dal Capo dello Stato, per la messa in sicurezza del Paese».

Oramai "dentro" la politica, il professor Monti anche in un convegno dedicato ai volontari anti-calamità, si concede il vezzo di qualche puntura di spillo diretta a chi non lo ama. Segno che il Presidente del Consiglio, pur consapevole che la luna di miele che lo ha gratificato per quattro mesi si sta esaurendo, è però intenzionato a rilanciare e a non lasciarsi invischiare più del necessario nel "teatrino" dei vertici annunciati, rinviati e riconfermati con i segretari di partito. In questo senso è significativa la sequenza di atti, provvedimenti e incontri che Monti ha immaginato per l'inizio della prossima settimana. Chiamato a dar conto dello stato economico del Paese e delle previsioni sul futuro prossimo venturo col Documento di economia e finanza, il presidente del Consiglio ha convocato per lunedì un Consiglio dei ministri straordinario nel corso del quale, oltre al varo del Def, sarà approvato anche il disegno di legge di delega al governo in materia di revisione del sistema fiscale.

Ed è qui dentro che potrebbero spuntare grosse novità. Mentre infatti nel Def dovranno essere messe in ordine tabelline e numeri largamente previsti e dovrebbe essere confermato l'ambizioso impegno a conseguire il pareggio di bilancio nel 2013, nel ddl delega potrebbe essere inserita una novità accarezzata da Monti diverse volte, mai concretizzata ma ora ad un passo dal via: la formalizzazione del cosiddetto "fondo taglia-tasse", nel quale dovrebbero affluire le maggiori entrate a carattere permanente derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, allo scopo di riconvertire quei fondi all'abbattimento delle tasse. In altre parole, nel momento in cui il livello dell'imposizione ha raggiunto in Italia un livello record, contribuendo a strozzare le potenzialità di ripresa, il governo potrebbe annunciare, se non proprio un "meno tasse per tutti", quantomeno una misura destinata ad abbassare, sia pure gradualmente, il livello dell'imposizione.

Certo, chi premiare e come (imprese e lavoratori o famiglie?) resta ancora tutto da valutare, ma se davvero Monti desse il via libera al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, quello sarebbe un "biglietto da visita" significativo per l'incontro con i leader di partito, fissato 24 ore dopo il Consiglio dei ministri.

Sarà l'occasione per affrontare diversi dossier ancora inevasi ma soprattutto si deciderà una volta per tutte quali modifiche possa "soportare" il ddl lavoro. Per Monti il minor numero possibile.

NODI DA SCIOGLIERE

Resta ancora da decidere quali modifiche siano possibili per il decreto sul lavoro

«Io, un volontario che mette il Paese in sicurezza»

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"«Io, un volontario che mette il Paese in sicurezza»"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

14/04/2012, 05:30

Il premier e la riforma della Protezione Civile

«Io, un volontario che mette il Paese in sicurezza»

«La riforma di oggi è una riforma strutturale per il Paese non certo tra le meno importanti».

[Home](#) [Politica](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Italia, da Belpaese a "Tassalandia"](#) [5Roma Capitale scommette sul fotovoltaico e lo fa installando sei pensiline per la copertura di posti auto, dotate di prese per la ricarica di veicoli elettrici. «Ignorati i nostri progetti sulla sicurezza»](#) [Più controlli e no al decreto](#)

[Ecco il piano salva fondi](#) [Bufera sulla Lega, Bossi jr si dimette](#) [Roma Capitale adesso è legge](#)

["Giornata storica per il Paese"](#)

Così Mario Monti ha presentato ieri il testo che a vent'anni di distanza rivede la legge sulla Protezione Civile, discusso in Consiglio dei ministri. L'obiettivo, ha chiarito Monti, è chiaro: «Accelerare i tempi di azione della Protezione Civile e rafforzarne l'efficacia nel monitoraggio e nella gestione delle emergenze». «Io sono qui volontario per mettere in sicurezza il Paese», è stata la battuta che il premier ha fatto parlando agli stati generali del volontariato. «C'è una consonanza tra la vostra attività e la mia funzione di volontario per la messa in sicurezza, assieme a tutto il sistema politico-parlamentare, del Paese - ha poi proseguito - E Napolitano, che è qui seduto davanti a noi, sa bene quanto il mio riferirgli di continuo sia proprio sulle riforme strutturali».

Tecnologia, «diavolerie» e sfiziosità alla Fiera mercato del radioamatore

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Tecnologia, «diavolerie» e sfiziosità alla Fiera mercato del radioamatore"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

14/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Duecento espositori e i vertici Ari

Tecnologia, «diavolerie» e sfiziosità alla Fiera mercato del radioamatore

Duecento espositori e tutti i ritrovati della tecnologia computer, internet, telefonia, antenne, tv sat, digitali ed editoria, da oggi fanno del Palauniverso di Silvi il tempio della IX Fiera Mercato dell'Elettronica Pescara 2012.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati di Paolo Zappitelli

Non guardatelo con aria scettica quando lo vedete steso sul banco del mercato. Aprirà mercoledì 30 maggio la nuova sede del mercato Testaccio presso il Centro Polifunzionale situato tra le vie Volta, Galvani, Franklin e Ghiberti. Il Pdl prende le difese del mercato contadino Crolla il mercato dell'auto: -26,7% SERPENTARA

Rapinano supermercato

Presi dalle volanti

l'aveva messo a segno una rapina presso un supermercato in via Talli intorno alle 18,30 di martedì. La tecnologia fa aumentare i miliardari

Un week-end all'insegna della modernità e con un momento di dibattito nella Sala convegni, a partire dalle 10, grazie alla Sezione di Pescara dell'Associazione radioamatori italiani, con il presidente Antonino Di Camillo, e le Sezioni A.R.I. abruzzesi, coordinate dal presidente del comitato regionale Romano Di Bernardo, sul tema «Radiocomunicazioni d'emergenza allo stato dell'arte ed il suo futuro». All'importante appuntamento sono stati invitati il presidente nazionale dell'A.R.I. Graziano Sartori e il segretario nazionale Mauro Pregliasco. I lavori partono dalla situazione attuale che vede l'A.R.I. beneficiare di un aiuto economico consistente, da parte della Protezione Civile, fornendo risorse per l'acquisizione di veicoli, roulotte, ponti radio mobili, apparecchiature ricetrasmittenti ed antenne per rendere l'A.R.I. operativa in caso di calamità.

Bersani vuole alleggerire : facciamo la patrimoniale**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **14/04/2012**

Indietro

Bersani vuole «alleggerire»: facciamo la patrimoniale

14-04-2012

DemocraticiL'ultima proposta del segretario per evitare l'imposta sulle abitazioni. Napoli: «Ormai è una gara di tasse» «L'Imu è sgradevole ma a questo punto va applicata. Alfano dice che bisogna graduarla? Figuriamoci, avevamo proposto di alleggerire l'Imu e compensarla con una tassa sui grandi patrimoni immobiliari». Lo ha spiegato il segretario del Partito democratico, Pierluigi Bersani, ieri a Lucca per prendere parte a un'iniziativa elettorale del candidato sindaco del centrosinistra, Alessandro Tambellini. «Questa era la nostra proposta - ha detto Bersani riferendosi alla patrimoniale - vogliamo riprenderla in mano? Alfano ritiene che si possa riprendere in mano? Per noi va bene anche domattina. Da qualche parte i soldi devono venire». Inevitabili le polemiche. «Siamo all'impazzimento collettivo. Il segretario del Pd e il presidente del Consiglio danno letteralmente i numeri: il governo non sa dire con esattezza il numero degli esodati; il segretario del Pd lancia un'idea geniale per ridurre il peso dell'Imu: mettere una bella patrimoniale. Alleggerire una tassa mettendone un'altra, più pesante» attacca il vice presidente dei deputati del Pdl, Osvaldo Napoli. «E il debito pubblico - dice - da quando Monti è a Palazzo Chigi, è aumentato di circa 90 miliardi. La giornata però finisce in gloria: alle Regioni è stata data la facoltà di mettere un'accisa sulle benzina per finanziare la Protezione civile. Viene da dire: meno male che la giornata sta per finire. Almeno di notte si va a dormire e non si possono mettere tasse». Ma il premier non si ferma. Mettere a punto le ultime modifiche al ddl lavoro, provare a gettare le basi per qualche altra misura di rilancio della crescita. Con i segretari dei partiti che avanzano le loro proposte. Con queste premesse, Mario Monti ha convocato per martedì sera il vertice con ABC: a Palazzo Chigi i quattro si ritroveranno a cena, e il menu sarà appunto costituito da lavoro e crescita. Sul primo punto, la strada sembra tracciata: qualche modifica alla flessibilità in entrata, per venire incontro alle richieste delle imprese e del Pdl, senza stravolgere il senso del provvedimento che comunque ha come filosofia un costo lievemente maggiore per i contratti a tempo determinato. Sul secondo punto, invece, è ancora tutto in fieri. Perché nel governo non si trova traccia di nuove misure per stimolare la crescita, che peraltro «non si può certo fare per legge», osserva un membro dell'esecutivo. Qualche idea il premier proverà a metterla insieme in un prevertice con i ministri economici, che si dovrebbe tenere lunedì.

Controlli e nuove regole**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **15/04/2012**

Indietro

Controlli e nuove regole

15-04-2012

POLITICA RICCA A riflettere sul penoso caso della lega Nord e su quello del tesoriere della Margherita Lusi sembrerebbe che i partiti vengano creati al solo scopo di incettare denaro attraverso i rimborsi elettorali. Crederò sempre nella funzione della politica e nel ruolo dei partiti ma queste vergognose ruberie mi indignano principalmente per il fatto che a sopportarne il peso sono cittadini già tartassati e avviliti. I politici dabbene debbono al più presto porre mano alla riduzione all'osso di questi stratosferici rimborsi istituendo nel contempo nuove regole e metodi di controllo ex art. 49 della Costituzione. Eugenio Liserre **TASSE ED EVASORI**

Stanca d'essere italiana

Sollevarre, come ha fatto il presidente Napolitano, l'orgoglio nazionale per combattere l'evasione fiscale non paga. Non è dicendo che chi non paga le tasse non merita di essere italiano che si sensibilizza. Sono i contribuenti onesti che non si sentono più italiani da tempo e lo fanno quando vedono lo spettacolo deprimente di una classe dirigente che dovrebbe essere azzerata completamente e contro la quale nessuna iniziativa seria è ancora stata presa. molti italiani diventerebbero volentieri ex-italiani, smettendo di subire una imposizione fiscale che fa rimpiangere i tempi della schiavitù. Eva d'Oliva

PROTEZIONE CIVILE

Un progetto che pesa

Serve la riforma della protezione civile, ma non è chiaro perché debba essere a titolo oneroso. Non sapendo dove andare a parare si ricorre a un provvedimento inedito, l'aumento delle accise sui carburanti. Già che ci siamo portiamo la benzina a 10 euro al litro così risolviamo anche il problema del debito pubblico una volta per tutte e torniamo agli anni del dopoguerra, quando per strada si vedevano quasi esclusivamente veicoli a trazione animale. L'aumento delle accise è una partita di giro, un gioco a somma zero che a lungo andare non aumenta il gettito: a fronte di un aumento del costo al litro i consumi scendono. Enrico Verato

domani in valdicecina la granfondo: mille iscritti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/04/2012

Indietro

- *Pontedera*

Domani in Valdicecina la Granfondo: mille iscritti

La corsa della Geotermia-Paolo Bettini terminerà con un pastasciutta-party Tre percorsi di diversi livelli e musei della zona aperti per i familiari

POMARANCE Nonostante l'incertezza meteo, ha già oltrepassato le mille iscrizioni la Granfondo Paolo Bettini La Geotermia, la classica pomarancina organizzata dalla locale società Velo Etruria col patrocinio dell'amministrazione comunale, valevole quale terza prova del Giro del Granducato, 7 ° Memorial Mirko Gremigni, e in ricordo di Mauro Ceppatelli e Remo Sederini. La partenza alle 10 di domani da piazza S. Anna (davanti il municipio). I corridori passeranno da viale Roma per raggiungere la 439 Sarzanese Valdera, puntando verso Montecerboli. Alla Casa Nova imboccheranno la 329 di Bocca di Valle per Serrazzano, Canneto, Monteverdi e Castagneto Carducci e portarsi sull'Aurelia e proseguire verso La California (il paese del ct del ciclismo di Paolo Bettini) per passare da Bibbona, rientrando a Ponteginori sulla 68, fino alla Verde Oasi, dove imboccheranno la comunale di Cerreto per fare ritorno a Pomarance. Qui, dopo 99,5 km, si fermerà chi ha scelto il percorso medio, gli altri proseguiranno verso S. Dalmazio, bivio di Montecastelli, entreranno per alcuni km in provincia di Siena prima di raggiungere Castelnuovo, ripassare da Montecerboli e terminare a Pomarance, dopo 140,5 Km. La manifestazione comprende anche un percorso per cicloamatori di 72 km, con partenza alla francese. Per questi il chip sarà sostituito da un bracciale. Già da oggi, a partire dalle ore 17 e fino alle 23, si potrà effettuare il ritiro del pacco gara, nella sede dell'organizzazione nel ritrovo dello Spazio Savioli, operazione che proseguirà domani mattina, dalle 7.30 alle 9.30. Come sempre, il cronometraggio sarà effettuato da un Official Time con tecnologia basata sull'utilizzo di Chip. Per il servizio d'ordine presenti anche i volontari della protezione civile di Montecerboli-Larderello. Come ogni anno ci sarà la pastasciuttata per corridori e familiari alla pizzeria Arzillaia: lo scorso anno si superarono le duemila porzioni. Per le docce saranno utilizzate quelle degli impianti sportivi, raggiungibili con bus navetta. Nella mattinata della corsa saranno aperti tutti i musei cittadini con possibilità di raggiungere anche quello della geotermia di Larderello e visitare, tempo permettendo, Rocca Sillana.

Vinicio Bibbiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'assemblea? noi non c'entriamo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

Idee in Comune

«L assemblea? Noi non c entriamo»

AULLA E' giallo attorno all'assemblea pubblica svoltasi ieri sera sulla questione del dissesto idrogeologico, che avrebbe causato danni conseguenti non solo ad eventi atmosferici lo scorso 25 ottobre, giorno della terribile alluvione. Infatti, fra gli organizzatori dell'assemblea era stato indicato anche il gruppo consiliare di minoranza Idee in Comune , ma il suo capogruppo Matteo Ratti non ci sta e smentisce un coinvolgimento di Idee in Comune nell'organizzazione dell'evento. « Idee in Comune , infatti, pur considerando positive le iniziative volte alla partecipazione dei cittadini sui temi trattati, non ha avuto nessun ruolo - scrive Ratti - nell'organizzazione e scelta dei relatori dell'assemblea pubblica. Inoltre, in merito alle cause che hanno provocato l'alluvione del 25 ottobre scorso, che ha devastato Aulla, si approfitta per ribadire di confidare pienamente - conclude il capogruppo consiliare di Idee in Comune - nello sviluppo delle indagini in corso da parte della Magistratura». Ricordiamo che, attraverso questa assemblea pubblica, i soggetti organizzatori chiedono che «la ridefinizione urbanistica di Aulla sia condivisa anche dal consiglio comunale», che «vengano adottati interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico, bonificando i fiumi che circondano Aulla» e che «siano rivalutate le percentuali regionali nel risarcimento a privati ed imprese». Relatori della serata sono stati il deputato Lucio Barani, il docente universitario Giuseppe Benelli, il geologo Giovanni Raggi, il consulente del lavoro Marco Pinelli e il medico Emmanuele Lupi. Gianluca Uberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mercato e vespe

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

a Chiesina

Mercatino e Vespe

CHIESINA UZZANESE Dalle 9 alle 18 nella piazza centrale e nelle vie limitrofe di Chiesina, come ogni terza domenica del mese si svolgerà il consueto appuntamento con la Mostra mercato dell'antiquariato e dell'artigianato tipico. Sarà presente anche il mercato dell'ortofrutta a chilometri zero della Coldiretti. Per l'occasione si svolgerà in via Garibaldi il Raduno delle Vespe d'epoca. Il programma prevede oltre a un giro dimostrativo con partenza da Chiesina, una sosta a Montecarlo con aperitivo, proseguimento per Pescia, Borgo a Buggiano, Montecatini, Ponte Buggianese e ritorno a Chiesina per il pranzo, gestito dalla locale Protezione Civile.

giovane sparisce, giornata di ricerche sul pratomagno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **16/04/2012**

[Indietro](#)

AREZZO

Giovane sparisce, giornata di ricerche sul Pratomagno

AREZZO Ore di apprensione a San Giuliano, frazione di Arezzo, per la sorte di un 34enne di cui non si avevano notizie da sabato sera. A denunciarne la scomparsa il fratello ieri che non lo ha trovato in casa. Ma in serata il colpo di scena: l'uomo è tornato da solo a casa, spiegando di aver perso il cellulare. Vigili del fuoco e volontari della protezione civile lo avevano cercato per tutto il giorno sui monti dell'Aretino, Pratomagno e Alpe di Catenaia, dopo che non si avevano più sue notizie dalla serata di sabato. Infatti l'uomo era uscito sabato alle 22 per trascorrere la serata con gli amici. Poi sarebbe salito sulla sua Panda 4x4 vecchio modello per tornare a casa senza tuttavia arrivarci. Solo in serata è tornato, ma a piedi: la vicenda dovrà essere chiarita dalla polizia.